Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6732 nuova serie Fondazione: 1881

DICHIARAZIONI DI BROSIO DOPO UN INCONTRO CON I GOVERNANTI CANADESI

«NOCIVA» PER L'OCCIDENTE UNA RIDUZIONE DELLA NATO

Ha distrutto l'equilibrio delle forze nel centro Europa la presenza delle truppe russe al confine con la Germania Ovest - Protesta tripartita allo studio contro il Cremlino

Ottawa, 24

Il Segretario generale della NATO Manlio Brosio, in una conferenza stampa tenuta ad Ottawa, ha dichiarato di ritenere che nelle circostanze attuali qualsiasi riduzione delle forze armate della Alleanza atlantica in Europa sarebbe «politicamente e militarmente nociva» per la sicurezza dell'Occidente.

Brosio ha tenuto la conferenza dopo aver avuto colloqui col Primo Ministro canadese Pierre Elliott Trudeau col Ministro degli Esteri Sharp e col Ministro della Difesa Cadieux. Manlio Brosio ha indicato che i dirigenti canadesi hanno accolto favorevolmente i suoi punti di vista, ma non hanno fornito alcuna assicurazione che il Canada manterrà in Europa le unità canadesi poste sotto il comando della NATO. Egli ha tenuto a precisare di non aver sollecitato una decisione del genere da parte dei dirigenti di Ottawa, e che lo scopo principale della sua visita è stato quello di prendere contatto con i nuovi dirigenti canadesi e di procedere con loro ad uno scambio di punti di vista sulle questioni dell'Alleanza atlantica, in particolare sulla nuova situazione creata dall'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia.

In risposta alle domande dei giornalisti, Brosio ha dichiarato che l'invasione della Cecoslovacchia costituisce «un grave colpo» per le Potenze occidentali. La presenza delle forze sovietiche lungo la frontiera della Germania occidentale — ha detto — esercita una certa pressione sulle linee di difesa della NATO e ha contribuito a distruggere l'equilibrio delle forze nel centro dell'Europa. Ma questo non altererà l'orientamento fondamentale della NATO, la cui politica consiste nell'assicurare la difesa dei Paesi dell'Alleanza, ma anche di operare per la distensione con l'Est.

Manlio Brosio ha aggiunto: «Noi vogliamo giungere a questa distensione, così come a migliori relazioni al livello governativo con i Paesi dell'Est, nonchè a contatti più liberi a tutti i livelli tra i nostri popoli e i popoli del mondo comunista». Brosio ha concluso dicendo che ciò tuttavia sarà «il risultato di un lungo lavoro e della nostra determinazione nell'adottare una linea di condotta politica moderata, astenendoci da qualsiasi provocazione, ma rimanendo fermi nelle nostre relazioni con l'U.R.S.S. e i suoi alleati».

Da Washington si apprende che il Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti la Francia e la Granbretagna si stanno consultando circa un'eventuale protesta tripartita contro l'utilizzazione da parte dell'Unione Sovietica di truppe tedesco-orientali nell'invasione della Cecoslovacchia. Il portavoce McCloskey si è rifiutato di fornire altre precisazioni, limitandosi a dichiarare: «Tale questione è stata discussa dai tre alleati occidentali. Per il momento non posso dire altro, perchè non sono in grado di predire quale sarà l'esito di tali discussioni».

La protesta delle tre potenze occidentali si baserebbe sugli accordi di Potsdam, in base ai quali gli alleati, tra i quali era anche l'URSS, concordarono di prendere qualsiasi passo necessario per impedire la rinascita di un militarismo tedesco. Mosca ha già accusato la Germania occidentale di «revanscismo» e ha avvertito il Governo di Bonn che essa ha il diritto di intervenire unilateralmente nella Germania occidentale in base agli articoli 53 e 107 della Carta dell'ONU. Washington, Londra e Parigi hanno già respinto questa pretesa sovietica, e hanno avvertito il Governo di Mosca che un intervento unilaterale del genere troverebbe «un'immediata risposta» da parte della NATO.

I tre governi occidentali hanno cominciato ad esaminare la eventualità di inviare una protesta a Mosca per l'impiego di truppe della Germania orientale nell'invasione della Cecoslovacchia a seguito dell'invio di una nota sovietica a Bonn. Secondo informazioni stampa, la protesta tripartita sosterrebbe che mentre i sovietici parlano di una pretesa rinascita del militarismo nella Germania occidentale, tale militarismo esiste nella Germania orientale. La protesta, secondo le stesse informazioni, accuserebbe inoltre l'URSS di violazione degli accordi di Potsdam, per aver fatto intervenire le forze tedesco-orientali per schiacciare il regime liberale in Cecoslovacchia.

La situazione

Il Segretario generale della N.A.T.O., Manlio Brosio, ha affermato, in una conferenza stampa tenuta a Ottawa dopo un incontro con i governanti canadesi, che una riduzione delle forze della NATO in Europa in questo momento sarebbe «nociva politicamente e militarmente» per tutto l'Occidente. Brosio ha fatto rilevare che lo schieramento di truppe sovietiche lungo il confine con la Germania Occidentale dopo la aggressione della Cecoslovacchia ha rotto l'equilibrio già esistente nel Centro Europa.

Si è aperta al Palazzo di vetro la 23.a Assemblea plenaria dell'ONU. Gli argomenti all'ordine del giorno sono un centinaio e vanno dal disarmo generale al problema del Sud Africa, dallo sfruttamento pacifico dello spazio e dei fondali marini alla questione mediorientale. Si parlerà nuovamente dell'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite, ma l'interesse si accentrerà soprattutto sul Vietnam. Certamente sul tappeto verrà anche l'invasione della Cecoslovacchia, ma ovviamente senza pratici risultati all'infuori delle denunce verbali.

In un colloquio con il Vice Ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov, avvenuto a Praga, il capo dei comunisti cecoslovacchi Dubcek ha ancora una volta sollecitato l'inizio delle operazioni di ritiro delle truppe del Patto di Varsavia dal suo Paese. A quanto viene riferito, Praga sarebbe nuovamente ai contrattacco e insisterebbe presso il Cremlino per l'osservanza dei patti stabiliti. Anche il ritardo della convocazione del «vertice» a Mosca è stato argomento del colloquio fra Dubcek e Kuznetsov.

Si è anche avuta notizia di un incontro fra i Ministri della Difesa cecoslovacco e sovietico per concordare le modalità di evacuazione delle truppe russe: in Cecoslovacchia rimarrebbero comunque 60 o 70 mila uomini del Patto di Varsavia, il dieci per cento circa degli effettivi che si ritiene siano attualmente nel Paese.

RIPRENDE CON ESTREMA VIOLENZA LA PROTESTA CONTRO GLI ARRESTI POLITICI

Sanguinosi scontri a fuoco nelle vie di Città del Messico

Alcune fonti parlano di una quindicina di morti, un centinaio di feriti e forse mille arresti Bombe e armi a lunga gittata usate dalle due parti - L'azione guidata da agitatori di professione?

Città del Messico, 24

Sanguinosi scontri fra dimostranti e polizia si sono avuti la notte scorsa nei pressi del politecnico, nel quartiere settentrionale della capitale. Da entrambe le parti sono state usate armi da fuoco e bombe. Le violenze, sebbene più sporadicamente, si sono rinnovate anche nel corso della giornata odierna. Secondo alcune fonti, i morti sono una quindicina, un centinaio i feriti e forse mille gli arrestati. Le notizie del pomeriggio parlavano però soltanto di tre morti, anche se numerosi feriti venivano definiti gravissimi. Le vittime sono più numerose fra gli studenti, ma anche diversi poliziotti e alcune persone che si trovavano a passare nella zona dei tumulti sono rimasti feriti.

Il Governo sembra deciso a intervenire con la massima energia per impedire altri tumulti, ma non è stata confermata la notizia secondo cui verrebbe imposta la legge marziale, allo scopo di assicurare nella capitale messicana il regolare svolgimento delle Olimpiadi.

Al politecnico le sparatorie erano cominciate la sera di lunedì scorso, verso le sei e nel corso della nottata si era sviluppata attorno alla città universitaria una battaglia di grosse proporzioni, con epicentro nella Scuola professionale San Tomas: funzionari di polizia hanno riferito di essere rimasti sorpresi dal grande numero di armi a lunga gittata di cui erano in possesso i dimostranti, che agivano secondo piani ben prestabiliti, tipici della «guerriglia urbana». Gli incidenti, durati nove ore, hanno avuto una tale ampiezza che questa mattina all'alba una colonna di mezzi corazzati, appoggiata da truppe d'assalto — i «granaderos», un corpo speciale di cui gli studenti chiedono lo scioglimento — ha preso posizione intorno al politecnico, cioè uno dei settori teatro degli incidenti notturni.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Città del Messico — Un poliziotto ferito è caduto a terra e viene soccorso da un collega

Gli scontri si sono svolti in due zone distinte: gli edifici del politecnico, nei sobborghi settentrionali della capitale, e la zona delle carceri, dalla parte Sud-orientale della città. Il politecnico è stato occupato, dopo duri scontri, da speciali reparti della polizia appoggiati dalla fanteria. Sono stati esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco, sono state lanciate bombe a gas lacrimogeno, si è ricorso alle bottiglie incendiarie e si è combattuto con armi di ogni genere, mentre il quartiere era illuminato dalle foto-elettriche dell'esercito, in quanto l'erogazione della corrente era stata sospesa. Questi scontri sono stati i più sanguinosi e il bilancio delle vittime è direttamente collegato con essi.

Poco dopo che la polizia e militari avevano conquistato il controllo del politecnico, alcune centinaia di studenti di questo stesso istituto si sono incolonnati e hanno raggiunto, attraversando la città, le carceri, chiedendo a gran voce la liberazione di alcuni detenuti politici, tra i quali il sindacalista Demetrio Vallejo. Questi è in prigione dal 1959, sotto l'accusa di avere cospirato con funzionari dell'Ambasciata sovietica per organizzare uno sciopero anti-governativo (egli respinge questa accusa). Ben presto gli studenti sono stati affrontati dalla polizia, che li ha dispersi mediante lancio di bombe lacrimogene e uso di sfollagente.

Nei precedenti scontri dinanzi al politecnico, prima di venire dispersi, gli studenti hanno lanciato bottiglie incendiarie e sassi contro la forza pubblica; avrebbero anche sparato dai tetti delle case vicine. Essi hanno altresì rovesciato e dato alle fiamme autobus del servizio urbano.

Di fronte a questi sviluppi, gli osservatori locali non esitano ad affermare che gli studenti si sono lasciati ormai prendere la mano da agitatori di professione, i quali terrebbero le fila del loro gioco facendosi schermo della protesta studentesca. E' difficile dire però di che gioco si tratti e a che cosa miri. La stampa locale, tutta concorde nell'attribuire agli agitatori di professione la responsabilità dell'ultima drammatica evoluzione della situazione, dà indicazioni estremamente contrastanti nel cercare di individuare gli ispiratori della rivolta. Così, alcuni giornali attribuiscono al comunismo internazionale la responsabilità di fomentare i torbidi, mentre altri rivolgono la stessa accusa alle organizzazioni anticastriste. La CIA statunitense non è sfuggita dal canto suo al sospetto di essersi adoperata per fomentare i disordini.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Giovane sanguinante e piangente dopo gli scontri con la polizia

A qualche ora dai sanguinosi disordini della scorsa notte, il «Consiglio nazionale universitario di sciopero» ha fatto sapere che non rinuncerà alla lotta e che intende, anzi, attuare manifestazioni rapide ed improvvise in tutti i quartieri della capitale. Dal canto suo, il Governo afferma di essere deciso a far sì che i Giochi olimpici si svolgano a qualunque costo.

E' da segnalare che il conflitto, per quanto grave esso possa essere, resta per ora localizzato fra gli studenti: la classe operaia rifiuta di prendere parte alle manifestazioni, sostenendo, per bocca del segretario generale della Confederazione lavoratori messicani, Fidel Velasquez, di non volersi prestare alle manovre degli agitatori, che vogliono portare attentato alla tranquillità della Nazione.

Le 39 persone, ancora detenute in seguito all'occupazione militare dell'Università nazionale autonoma di Città del Messico la settimana scorsa, sono state oggi rinviate a giudizio sotto accusa di incitamento alla violenza e sedizione. Le altre persone arrestate erano state rimesse in libertà alla fine della scorsa settimana. Tra gli imputati figurano l'ex rettore dell'Università Di Morelia, Eli De Gortari, membro della coalizione di professori che ha appoggiato gli studenti in sciopero e noto per le sue idee progressiste, l'ex direttore della rivista di estrema sinistra «Politica» Manuel Marcue Pardinas e la pittrice guatemalteca Rina Razo Waren de Garcia sono accusati d'incitamento alla rivolta, associazione a delinquere, sedizione, danni a terzi, attentati alle vie di comunicazione e furto.

I 39 accusati hanno negato i fatti. D'altra parte, si apprende che il Presidente del Messico, Gustavo Diaz Ordaz, si è offerto recentemente di far liberare i prigionieri politici. Lo ha rivelato il pittore Siqueiros nel corso di una discussione davanti a una commissione del Congresso federale sul problema costituito dal reato di «dissoluzione sociale», previsto dal codice penale del Paese. Questa commissione è stata incaricata di organizzare una discussione pubblica su questo articolo del codice, di cui gli studenti chiedono l'abrogazione. Gli studenti chiedono anche la liberazione dei detenuti, che sono stati condannati più in ragione delle idee da essi professate che per i reati che avrebbero commesso.

La promessa fatta dal Capo dello Stato a Siqueiros costituirebbe un successo per il movimento studentesco. David Alfaro Siqueiros, nella sua dichiarazione davanti alla commissione parlamentare, ha ricordato il colloquio privato avuto col Presidente Diaz Ordas, dicendo: «Ecco il momento di aprire le prigioni. Inaugurate le Olimpiadi in un'atmosfera di libertà per tutto il mondo».

«COMMANDOS» DI PACIFISTI IN AZIONE NELLE CAPITALI DELL'EST

Appelli per la Cecoslovacchia distribuiti nel centro di Mosca

Una ragazza americana e un inglese arrestati dai russi e rilasciati dopo sei ore d'interrogatorio Manifestini a Sofia lanciati da radicali italiani - Altre manifestazioni a Budapest e Varsavia

Mosca, 24

Un giovane inglese di nome Andrew Papworth è stato arrestato oggi nel centro di Mosca per avere diffuso manifestini contro l'invasione della Cecoslovacchia. Con lui, gli agenti hanno fermato anche una ragazza americana, Vicky Rovere.

Al momento del fermo, i due giovani hanno lanciato alcuni manifestini stampati in Inghilterra in lingua russa. Nei manifestini si invita il popolo sovietico «a usare ogni mezzo pacifico a propria disposizione» per persuadere il Governo a ritirare le truppe dalla Cecoslovacchia. E' questa la seconda dimostrazione pubblica che risulti essere organizzata a Mosca in segno di protesta contro l'invasione della Cecoslovacchia. La prima si tenne sulla Piazza Rossa pochi giorni dopo l'ingresso delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia e terminò con l'arresto di cinque cittadini russi. La signorina Rovere e Papworth hanno detto di rappresentare la resistenza internazionale alla guerra.

Alcuni testimoni oculari hanno riferito che i due giovani stavano poco distanti uno dall'altra per distribuire i manifestini a Piazza Putskin. Non appena la Rovere ha iniziato la distribuzione è stata circondata da un gruppo di civili dallo atteggiamento tutt'altro che amichevole e subito dopo sono giunti alcuni poliziotti, che hanno preso in custodia la ragazza americana e il giovane inglese. La polizia ha tuttavia permesso alla Rovere di dare il proprio nome ai giornalisti occidentali presenti nella piazza prima di essere portata via. La polizia avrebbe trattato più duramente Papworth, che è riuscito ad urlare il suo nome prima di essere spinto a forza in un furgone da un agente.

I manifestini distribuiti portavano il titolo «Aiuto» e vi si leggeva tra l'altro: «La lotta per la pace è stata seriamente danneggiata dall'azione intrapresa dal vostro Governo contro la Cecoslovacchia. Ora, con tutta probabilità, un candidato di destra vincerà le elezioni negli Stati Uniti...». «I popoli dell'Europa soffriranno — proseguiva il manifestino — se aumenterà la tensione per la guerra fredda e se le forze della NATO, come quelle del Patto da Varsavia, dovessero essere aumentate». «Il ritiro di tutte le truppe sovietiche, tedesche orientali, bulgare, polacche ed ungheresi dal suolo cecoslovacco è il passo più urgente che si deve fare per ristabilire la pace».

In serata, l'americana Vicky Rovere e l'inglese Andrew Papworth sono stati rilasciati ed è stato ordinato loro di lasciare immediatamente il territorio sovietico. I due giovani sono stati riaccompagnati al loro albergo dopo sei ore di interrogatorio da parte della polizia moscovita. La Rovere ha detto: «Ci hanno ordinato di partire con il primo aereo. D'altro canto, nelle strade di Mosca ci avevano ricevuto assai poco amichevolmente. Molta gente ha strappato i nostri manifestini — ha concluso la giovane americana — e ci hanno chiamati provocatori».

A Londra, un portavoce dell'«Organizzazione internazionale dei resistenti alla guerra» ha confermato questa sera che una serie di manifestazioni è stata organizzata da questo raggruppamento in alcune capitali dell'Europa orientale, e che a tale scopo una ventina di membri dell'organizzazione sono stati inviati nelle capitali in questione, e cioè Budapest, Mosca, Varsavia e Sofia. Le dimostrazioni erano state previste per oggi pomeriggio e, come ha detto il portavoce, in serata la maggior parte di questi manifestanti era stata arrestata.

In particolare, è stato confermato, oltre all'arresto a Mosca di Vicky Rovere e di Andrew Papworth che a Budapest i manifestanti hanno inalberato uno striscione che diceva «Cessi la occupazione della Cecoslovacchia» e hanno distribuito manifestini in cui si chiedeva agli ungheresi di protestare per la occupazione della Cecoslovacchia.

La manifestazione nella piazza centrale di Sofia, capitale della Bulgaria, a favore della Cecoslovacchia, è stata organizzata da un gruppo di radicali italiani, che hanno distribuito migliaia di volantini con un resoconto dei fatti relativi all'occupazione, della resistenza della popolazione cecoslovacca e delle reazioni dei partiti comunisti del mondo. I volantini sottolineavano poi che l'occupazione può essere interpretata soltanto come un tentativo «di impedire al popolo cecoslovacco la libera ricerca della propria forma di democrazia socialista».

Alla manifestazione di protesta nella capitale bulgara hanno preso parte, fra gli altri, il giornalista Marco Pannella, ex segretario nazionale del partito radicale; il giornalista Marcello Baraghini, membro della direzione del partito; lo studente Antonio Azzolini e l'insegnante Silvana Leonardi, una militante libertaria.

A Roma, frattanto, sei uomini «sandwich» appartenenti alla sezione provinciale romana del partito radicale italiano hanno compiuto una manifestazione di protesta in via Veneto davanti all'Ambasciata americana. I dimostranti, che recavano cartelli con le scritte «Via le mani dal Vietnam», «Abbasso l'imperialismo USA», «Siamo per la pace nel Vietnam» hanno sfilato per circa un'ora sul marciapiede opposto a quello della Ambasciata. La manifestazione si è conclusa senza incidenti e la polizia non è intervenuta.

Lo stesso partito radicale italiano afferma in un suo comunicato che cinque persone sono state arrestate a Varsavia: si tratterebbe di cinque danesi appartenenti all'organizzazione internazionale degli oppositori alla guerra.

L'ULTIMO SALUTO A PADRE PIO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
San Giovanni Rotondo — Una folla imponente è accorsa a rendere l'estremo saluto alla salma di Padre Pio composta nella chiesa della Madonna delle Grazie. Carabinieri in alta uniforme fanno la guardia d'onore all'umile frate cappuccino, morto in fama di santità

HA COMINCIATO I LAVORI la 23.a Assemblea dell'ONU

New York, 24

La 23.a Assemblea generale dell'ONU si è aperta ufficialmente questa sera alle 20.53 (ora italiana). L'Assemblea resterà in sessione fino a Natale. Alla presidenza è stato eletto il Ministro degli Esteri del Guatemala, Emilio Arenales Catalan; su 122 voti validi, si sono registrati 121 voti favorevoli e un'astensione.

Il Ministro degli Esteri della Romania Corneliu Manescu, presidente della 22.a Assemblea, ha pronunciato un discorso di congedo, prima di trasmettere le consegne al suo successore. Manescu non ha parlato della Cecoslovacchia nel suo discorso. Egli ha comunque dichiarato: «Vi è, nelle relazioni fra gli Stati un bisogno obiettivo e vitale di rispetto dei principi stabiliti nello statuto, e cioè l'indipendenza e la sovranità nazionale, la eguaglianza di diritti e la non ingerenza negli affari interni».

A 55 ANNI E' STATA COLPITA DA UNA TROMBOSI CEREBRALE

La consorte di Fanfani in grave pericolo di vita

Da tempo la signora soffriva per i postumi di un incidente d'auto Saragat e numerose altre personalità si sono recati alla clinica

Roma, 24

La vita della signora Biancarosa Fanfani, la consorte del Presidente del Senato, si sta spegnendo lentamente, piegata da una trombosi cerebrale alla quale i medici tentano inutilmente di resistere. Tutto sta avvenendo in una stanza del policlinico «Agostino Gemelli», il complesso ospedaliero dell'Università cattolica che sorge a Roma in via della Pineta Sacchetti. In questa stanza ha vegliato tutta la notte e tutto il giorno il senatore Fanfani, accanto al quale si sono alternati, in una comunione di affetti e di dolore, i sette figlioli: Anna Maria, Grazia, Marina, Alberto, Benedetta, Giorgio e Cecilia, la quale ultima ha solo tredici anni.

Stamane non appena si sono diffuse le notizie sull'aggravamento delle condizioni della signora Biancarosa, ormai in coma, il Presidente del Senato è stato raggiunto da messaggi di solidarietà e di auguri del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, di Moro, Gava, Merzagora, Pertini, Nenni, nonchè dalle visite affettuose di Rumor, Forlani, Bosco, Natali e La Pira. Ieri Fanfani aveva ricevuto un telegramma dal Papa, il quale aveva incaricato il Cardinale vicario Dell'Acqua di fare visita all'inferma. Sembrava, allora, che la signora Biancarosa potesse farcela. Ma poi tutto è sembrato precipitare, a tal punto che si è resa necessaria l'Estrema unzione.

Nella tarda serata di oggi, il Presidente Saragat, accompagnato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica Picella, si è recato nella clinica dove è degente la signora Biancarosa e si è intrattenuto personalmente con Fanfani. Successivamente è giunto il Presidente della Camera Pertini. In precedenza avevano fatto visita a Fanfani Leone, numerosi Ministri, parlamentari e personalità del mondo politico e diplomatico.

La signora Biancarosa è assistita dai professori Manni, Naso, Giunchi, Sante Ciancarelli, Pinelli, Valdoni, Guidetti, Cossu, Puma e dall'ematologo prof. Brera. Nel pomeriggio i medici si sono consultati telefonicamente con il prof. Bruenn di New York. I professori che assistono la signora Fanfani hanno subito fatto presente ai familiari della paziente l'estrema gravità della situazione. Nonostante la sua età non molto avanzata (ha 55 anni), la consorte del Presidente del Senato non è riuscita a superare la crisi da cui è stata colpita l'altra sera, quando l'hanno ricoverata di urgenza al policlinico della Università cattolica con alcuni arti paralizzati e la pressione sanguigna altissima.

Occorre dire a questo punto che già da tempo la signora Fanfani non stava bene. Nello scorso mese di febbraio, infatti, accusò una tromboflebite al braccio in seguito ad un incidente stradale che le era accaduto mentre rientrava a Roma da Napoli in compagnia del figlio Giorgio e di un amico di famiglia. La vettura, una «Fiat 1500», condotta da un autista, finì contro un terrapieno dopo essere slittata sull'asfalto bagnato. Con un'automobile di passaggio, la signora Fanfani e le altre tre persone furono trasportate all'ospedale civile di Ceprano. Qui i sanitari diagnosticarono a Giorgio Fanfani la probabile frattura della spalla e lo giudicarono guaribile in un mese; alla madre, invece, furono riscontrate soltanto contusioni. Nella stessa serata la signora e il figlio furono trasportati a Roma. Successivamente alla signora vennero riscontrate conseguenze molto serie. Le cure immediate prodigate per la tromboflebite e le premure usatele costantemente dai familiari, che le imposero il riposo più rigoroso, sembravano dover scongiurare ciò che invece è accaduto.

E' facile immaginare lo stato di prostrazione del Presidente del Senato, che è legato alla sua compagna da quasi trenta anni di vita in comune. Risale infatti al 1939 il matrimonio di Fanfani con Biancarosa Provasoli. I due si erano conosciuti all'Università cattolica, della quale infatti erano studenti: l'uno della facoltà di economia e commercio e l'altra della facoltà di lingue. La signora Biancarosa è stata per tutti questi trenta anni di vita coniugale con Fanfani una compagna tanto fedele quanto impareggiabile. Del marito ha condiviso con tutte le sue energie la buona e la cattiva sorte.

La signora Biancarosa è stata anche al centro di avvenimenti politici di una certa risonanza; avvenimenti a volte anche discussi, attorno ai quali si sono sviluppate polemiche tanto vivaci quanto dure. Ma la signora Biancarosa non si è mai scomposta, sorretta sempre dalla convinzione di avere sposato Fanfani in tutto e per tutto, anche nelle sue cause politiche.

CONTINUO PASSAGGIO di navi russe nel Bosforo

Istanbul, 24

Altre sei navi sovietiche della flotta del Mar Nero, compresa una portaerei, attraverseranno il Bosforo nei prossimi quattro giorni.

La portaerei e una nave appoggio entreranno nel Mediterraneo mercoledì, mentre lo stesso giorno o il seguente una nave appoggio sommergibili farà il cammino inverso. Sabato prossimo entreranno nel Mediterraneo un incrociatore e due cacciatorpediniere.

BORSE E MERCATI

MILANO: SFONDO CALMO

Milano, 24

Mercato selettivo su sfondo calmo. Quasi tutto il listino è rimasto all'incirca sulle basi precedenti, con prevalenza di flessioni. Perdono terreno in particolare le Breda, Iniz. Edilizia, Habitat, Off. Tosi, Falck priv., Amiata, Cementir e Nord Milano. Migliori le Fiat, Siele, Cucirini, Italcementi.

Resistenti i valori a reddito fisso con sostegno per le emissioni parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 70.000.000; Buoni del Tesoro 382 milioni; obbligaz. 1.293.122.300; azioni n. 1.309.750.*

DOPOBORSA — Transazioni modeste con prezzi aderenti al listino: Italcementi 24900; Monte Amiata 16050-16100; Viscosa 3300-3305; Fiat 2780; Generali 57200; Olivetti ordin. 3210-3220.

(Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-9	24-9
Alimentari		
Certosa	2795	2775
Eridania	2405	2381
Es Molini	2599	2595
Motta	6500	6500
Rom. Zucc.	125	130
Rom Zucc. pr.	378	378
Assicurativi		
Ass Generali	57210	57100
Ass Milano	32250	32120
Ass. Mil. pr.	25460	25375
Ass. Torino	9010	8960
Ass. Tor. pr.	5600	5610
Fond. Incendio	10120	10101
Fond. Vita	24200	24200
L'Assicuratrice	70000	69800
Ras	44700	44560
S.A.I.	26560	26540
Bancari		
Mediobanca	78080	77850
Chimici		
Anic	1280	1272
Brioschi	11480	11480
Gas Napoli	910	910
Caffaro	285.50	284
Erba	10390	10410
Erba pr.	6350	6350
Italgas	1190	1190
Lepetit ord.	4450	4475
Lepetit pr.	4620	4620
Liquigas	175.50	175
Mira Lanza	47800	47560
Ossigeno	1685	1685
Pibigas	87	88
Rumianca	1299.50	1293
Saffa	5050	5050
Sarom	1062	1062
Montedison	1071.50	1070.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1300	1296
Marelli	584	580
Sip	2675	2680
Tecnomasio	953	950
Terni Nuova	246	246.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2470	2480
Bastogi	2076	2075
Breda	3895	3850
Finmare	351	351.25
Finsider	560.25	560
Generalfin	850	854.75
Gim	3340	3340
Invest.	2680	2678
Italpi	2390	2392
La Centrale	6405	6420
Pirelli & C.	3751	3745
Sme	2330	2318
Stet	2979	2982
Sviluppo	2200	2215
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2950	2948
Beni Stab.	3880	3895
Bonif. Ferraresi	1049	1057
Co. Ge.	9200	9150
HABITAT	3000	2960
Imm. Roma	581	580
SAGI	1540	1539
IN. Edilizia	2590	2560
Milano Cen.	25050	25050
Risanamento	6275	6251
SACIE pr.	892	887
Silos Gen.	2980	2990

TITOLI	23-9	24-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	895	895
Fiat	2745	2775
Fiat pr.	2335	2335
Nebiolo	564.50	564.50
Olivetti ord.	3225	3215
Olivetti pr.	3096	3124
Tosi Franco	1788	1760
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3425	3410
Acc. Falck pr.	3425	3320
Broggi-Izar	1001	1000
Dalmine	1087	1090
Ilssa-Viola	644	640
Italsider	843	845
Magona	1920	1925
Metal. Italiana	3202	3220
M. Amiata	16440	16120
Montepont	276	278.50
Siele	5130	5279
Trafilerie	531	530
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3690	3690
Cot. Cantoni	13550	13490
Olcese	205	203
Cucirini	6265	6397
De Angeli	4280	4280
Cascami Seta	5100	5100
Fisac	403.50	403.50
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	1552	1551
Scotti	106	106
Linificio	370	367
Marzotto pr.	1650	1650
Rossari & Varzi	7250	7250
Rotondi	27550	27850
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	575	570
Snia Visc.	3302	3301
Snia pr.	2293	2280
Bernasconi	350	350
Tilane	259	259
Un. Manifatt.	19750	19750
Trasporti		
Alitalia priv.	17195	17050
Nord Milano	4620	4450
L'Ausiliare	2475	2475
Mittel	13520	13500
Diversi		
De Ferrari	1359	1359
Cart. Binda	28800	28800
Cart. Burgo	14405	14400
Cart. Donzelli	2010	2010
Cementir	3825	3770
Cer. Pozzi	97.75	97.50
Cer. Pozzi pr.	211	211
Cer. Ginori	362	362
Ciga	4430	4450
Cond. Acque TO	1034	1034
Eternit	3380	3400
Italcementi	24750	24890
Cond. Acqua RO	680	682
Rinascente	370	369.50
Rinasc. pr.	246.25	245.50
Mondadori pr.	3085	3083
Pirelli S.p.A.	3430	3441
Rejna	900	900
Smeriglio	72	72
SES ex Sarda	3947	3955
SGES ex Seso	1672	1680
Terme Acqui	2320	2320

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24 sett.
Rendita	5%	111.25
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.50
»	5%	97.65
Redim Trieste	5%	97.—
Riforma Fond.	5%	97.15
Redimibile '54	5%	95.90
Edilizia scol.	5.50%	100.10
B.T 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.075
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.05
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.45
» » SS.C.III	6%	95.35
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.90
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.75
» 1968	6%	97.05
» Europa '65	6%	96.55
E.N.I '65 II	6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.30
Autostrada '63	5.50%	90.90
» '65	6%	96.45
» '67	6%	96.65
» '68	6%	97.30
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.45
» »	5.50%	91.80
» »	6%	95.35
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.50
» ss. III	6%	96.45
O.P. ss. Anas	6%	95.30
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.15
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	96.85
» 1953	5.50%	96.25

TITOLI		24 sett.
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.55
» 1960	6%	90.05
FF.SS. 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.50
» XIX	6%	100.05
» XX	6%	97.95
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	90.90
» XXIII	5%	89.10
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	95.75
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.20
Cred. Nav. 63	6%	96.50
Cred. Nav. '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	99.50
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	98.85
» 1958/78	6%	97.50
» 1964	6%	98.50
» 1966	6%	97.15
» Sud 1959	6%	97.10
» Sud 1960	5.50%	93.65
» Sud 1961	5.50%	93.50
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	91.60
» Sud-VI	5.50%	91.25
» Sud-VII	5.50%	93.60
» Sud-VIII	5.50%	93.25
» Sud-IX	6%	96.75
IRI 1954/69	6%	100.10
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.15
» '57/77 (XX)	6%	97.85
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.55
» 1960/80	5.50%	91.90
» 1961/86	5.50%	91.—
» 1963/83	5.50%	90.90
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.45
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	95.20
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,25; dollaro canadese 579,925; corona danese 82,937; corona norvegese 87,105; corona svedese 120,59; fiorino olandese 171,257; franco belga 12,399; franco francese 125,142; franco svizzero 144,825; lira sterlina 1486,925; marco tedesco 156,575; scellino austriaco 24,082; escudo portoghese 21,724; peseta spagnola 8,933.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,90; lira sterlina 1485; franco svizzero 144,35; franco francese 125; franco belga 12,05; marco tedesco 156,20; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,50; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 47; dracma greca t.g. 18,275, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7250-7650; oro fino 805-825; platino 4500-6000; argento 43500-47500.

TRIESTE

Mercato sempre su fondo calmo, con lievi correzioni di parte dei valori a più largo mercato e scambi in aumento. Piccole variazioni positive nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 7100.

Bastogi 2075; Finmare 350; Finsider 560; Sip 2675; Sme 2320; Stet 2930; Ass. Generali 57160; Ass. Italiana 69800; Ras 44600; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 3300; Viscosa priv. 2280; Dalmine 1090; Italsider 845; Cantieri 180; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2340; Terni 246; Anic 1276; Liquigas 175; Montedison 1070,50; Beni Stabili 3900; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3440; Rinascente 370; Rinascente priv. 245.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori ha chiuso ieri in rialzo dopo attive contrattazioni. Misti acciai, motoristici e aeronautici; in rialzo elettronici e chimici. Tabacchi in ascesa e ferroviari generalmente in rialzo. Molte variazioni sono andate fino a due punti e più. La ripresa viene attribuita a fattori tecnici. Notevole influenza ha anche avuto il ritorno sul mercato degli operatori rimasti assenti ieri l'altro per il Capodanno israelitico. Le azioni scambiate sono state 15,21 milioni, contro 11,55 di lunedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.40-4.50; Olivetti 4.96-5.06; Snia 5.25-5.35; Montedison 1.69-1.75; Pirelli S.p.A. 5.47-5.57.

LONDRA
(Vendite)

Giornata in vendite ieri alla Borsa di Londra dove i prezzi hanno subito cedenze su un vasto fronte. Particolarmente colpiti sono stati gli industriali. Tessili, motoristici e aeronautici sono stati i comparti più interessati al calo. I fondi di Stato hanno manifestato una certa apatia. La fine del prezzo calmierato sulle sigarette al dettaglio ha avuto scarse ripercussioni sulle azioni del tabacco, ma i titoli delle società interessate alla riduzione dei prezzi delle sigarette hanno subito cedenze.

FRA GIORNI LA RELAZIONE DI COLOMBO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Aumenterà più del previsto il reddito nazionale del '68

E' il terzo anno che si supera il tasso d'incremento stabilito dal Piano
Trattative nel centro-sinistra per un accordo sul voto del «decretone»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il reddito nazionale risulterà aumentato nel corso del 1968 di qualche punto sopra il 5 per cento e cioè per il terzo anno consecutivo ad un tasso superiore a quello medio stabilito dal Piano quinquennale, ma probabilmente inferiore a quel limite record del 5,9 per cento che fu registrato nel 1967: è questo il dato di maggior rilievo della relazione previsionale per il 1969 che sarà presentata entro il 30 settembre in Parlamento e che Colombo illustrerà nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri convocata per sabato mattina. La relazione consta di una premessa sulla evoluzione economica del 1968 e sulle prospettive e direttive per il 1969 — dalla quale emerge il dato suddetto — e contiene anche alcuni dati sulla situazione del Piano che costituiscono una anticipazione sulla relazione aggiornata del Piano che il Governo presenterà in Parlamento in marzo.

Dal documento emerge che i progressi registrati dalla nostra economia sono il risultato di un impulso provocato dalla domanda interna per consumi e per investimenti i quali, però, non hanno avuto quel ritmo così soddisfacente che lo sviluppo registrato nel 1967 poteva far sperare. Anche le esportazioni, in una situazione resa ancor più ardua dalle difficoltà economiche insorte nei mercati esteri, hanno continuato a progredire ad un saggio soddisfacente registrando un incremento del 7,1 per cento. Comunque, essendo aumentate le esportazioni in misura assai superiore alle importazioni, (queste ultime dal dicembre 1967 all'aprile 1968 hanno registrato un incremento pari solo al 2,8 per cento) si determinerà una contrazione dell'aumento delle risorse disponibili sul mercato interno rispetto a quella accertata nel 1967.

Dalla relazione emerge anche un altro dato fondamentale: il reddito utilizzato all'interno del Paese per consumi ed investimenti è cresciuto ad un ritmo inferiore a quello del reddito prodotto. E' proprio per questa considerazione che il Governo è intervenuto con il cosiddetto «decretone» che tende ad influenzare, sia immediatamente con effetti reali e psicologici, sia a breve distanza, la domanda interna dei consumi e degli investimenti. In merito all'occupazione, la relazione previsionale precisa che l'aumento complessivo dal gennaio all'aprile 1968 è di 365 mila unità con un ulteriore incremento di 90 mila unità nel mese di luglio. In questo periodo, comunque, è risultata inferiore a quella registrata nel corrispondente periodo del '67.

Per quanto riguarda la produzione industriale, si è verificato un assestamento sui livelli elevati, ma non più evolutivi. Particolarmente positivi sono i dati riguardanti la ripresa dell'attività edilizia. Sostanzialmente, quindi, la relazione previsionale conferma la soddisfacente situazione dell'economia italiana, anche se denuncia certi fenomeni di indebolimento che debbono essere controllati proseguendo l'azione intrapresa dal Governo con i provvedimenti approvati a fine luglio.

Domani l'on. Rumor presiederà una riunione della segreteria democristiana. In serata, o dopo domani, si riunirà la Giunta esecutiva. Dopo di chè, Rumor comincerà quella serie di contatti con i rappresentanti delle correnti per decidere sull'eventualità della convocazione della direzione e del consiglio nazionale. La convocazione della direzione, per forza di cose, sarà rinviata di qualche giorno. Un commento sulla posizione assunta dalla sinistra della D.C. è stato fatto da La Malfa sulla «Voce Repubblicana». La Malfa è in particolare assai critico nei confronti degli argomenti dell'on. Donat-Cattin, osservando che quelli della «Sinistra di base» sono assai più seri e convincenti, anche se richiedono alcune confutazioni.

A tale proposito La Malfa ha scritto oggi un articolo pubblicato sulla «Voce Repubblicana», nel quale rileva come nel documento della sinistra di base è contenuta una condanna assai severa per l'attuale classe dirigente della Democrazia Cristiana. Questo giudizio drasticamente negativo, secondo il segretario del PRI apre problemi complessi perchè coinvolge non questo o quell'uomo politico, ma tutta una formazione di Governo, e se il problema viene impostato così è difficile stabilire quali degli uomini più autorevoli della Democrazia Cristiana o del PSU oggi operanti possono sottrarsi alla condanna e all'ostracismo.

Altro problema sul tappeto: il «decretone» per il rilancio economico. Sono in corso trattative fra la D.C., il PSU e il PRI. I socialisti insistono nel proposito di presentare alcuni emendamenti. In particolare i socialisti chiedono la abolizione dell'art. 14 che stabilisce agevolazioni fiscali per le società per azioni, la modifica dello art. 8 per una sua articolazione del credito di imposta tra Nord e Sud, una modifica nella fiscalizzazione degli oneri sociali che sia legata alle quote addizionali di occupazione delle società e l'introduzione nel superdecreto dei provvedimenti relativi alle Ferrovie dello Stato, alla ricerca scientifica e all'occupazione, adottati con disegno di legge. Altro punto controverso, la riforma universitaria.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Scaglia, ha annunciato a La Malfa che il Governo presenterà il provvedimento sull'Università al Senato. Si è anche rammaricato per le decisioni adottate ieri dalla direzione del Partito Repubblicano. Il Governo — ha detto Scaglia — ritiene di aver fatto il suo dovere: spetta ora alle forze politiche assumere le loro responsabilità. Il provvedimento non è certamente nè perfetto nè completo, ma è pure qualche cosa. La Malfa ha replicato che gli esperti repubblicani ritengono che la legge stralcio sia inadeguata e che comunque richiederebbe per la sua approvazione tempi ugualmente troppo lunghi, per cui è preferibile addivenire ad una proposta di riforma organica da discutere subito dopo l'approvazione dei bilanci.

R. R.

LA STRAGE DI CEFALONIA ricordata dalla Camera

Roma, 24

La Camera ha commemorato oggi il XXV anniversario della strage di Cefalonia, rievocata all'on. Giraudi, democristiano, uno dei rari superstiti della divisione «Acqui» che fu massacrata dai nazisti: «Quell'eccidio — ha detto Giraudi — ricordi ai giovani di oggi le sofferenze e i sacrifici con i quali si chiuse un triste periodo della storia italiana e si instaurò un regime di libertà e democrazia». Subito dopo, il comunista Trombadori ha approfittato dell'occasione per rivolgere «un monito a chi, con eccitata superficialità, sottovaluta i pericoli della volontà di rivincita che pervade la Germania di Bonn».

Dal centro lo hanno interrotto: «Parlaci di quel pacifista di Ulbricht. Parlaci della Germania comunista».

Il socialista Leonetto Amadei si è rivolto a Trombadori: «Se si vuole parlare di volontà di rivincita, di nazisti sfuggiti alla punizione, si deve parlare anche della Germania orientale. Infatti, non possiamo dimenticare che l'unico esercito di invasione uscito dalla Germania dopo la fine della seconda guerra mondiale è stato quello del Governo comunista di Pankow che ha aggredito la Cecoslovacchia».

Anche il repubblicano Biasini ha polemizzato con Trombadori: «I mandanti e gli esecutori della strage di Cefalonia erano ufficiali di Hitler: potrebbero essere gli stessi ufficiali che, obbedendo agli ordini di Ulbricht, hanno partecipato all'invasione militare della Cecoslovacchia».

Si sono uniti alla commemorazione anche il liberale Cottone. il sociaproletario Minasi e, per il Governo, il Sottosegretario Cossiga. Il Presidente Pertini ha ricordato con commosse parole i novemila soldati e ufficiali trucidati dai nazisti: «Le nuove società che si evolvono nel segno della libertà e della socialità, della giustizia e della democrazia, non possono non ricordare questa tragedia senza sentirla come prodromo delle fondamentali conquiste di questo secolo: l'autodecisione, lo spirito di solidarietà, il senso profondo della fraternità, poichè non bisogna dimenticare che il comandante della divisione, il gen. Gandin, avvertì il dovere morale di interpellare tutti i suoi soldati: e tutti risposero chiedendo che si combattesse contro i tedeschi».

Dopo un lungo combattimento, la Divisione Acqui fu costretta ad arrendersi, ma ciò avvenne solo dopo che i tedeschi avevano dato garanzia che i prigionieri sarebbero stati trattati secondo le leggi di guerra. Invece, deposte le armi, incominciò un inumano massacro.

IN ATTESA DI UNA CONVOCAZIONE DI LEONE

RINVIATO A OTTOBRE LO SCIOPERO ALLE POSTE

Se non si troverà un accordo verrà effettuato dopo l'incontro
Ancora polemiche sulla possibilità di pagare gli insegnanti

Roma, 24

Lo sciopero dei dipendenti postelegrafonici aderenti alla CGIL, CISL e UIL, proclamato per il 25 e 26 settembre è stato rinviato al 5 ottobre. Lo hanno comunicato i sindacati al termine di un incontro con il Sottosegretario alle Poste e telecomunicazioni on. D'Arenzo.

Il Sottosegretario, informa un comunicato, ha convocato i sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL (SILP-SILULAP-SILTS), FIP-CGIL ed UIL (UILPOST ed UILTES) per l'esame delle richieste concernenti la revisione delle competenze accessorie — peculiare della categoria — e la riduzione dell'orario di lavoro. Il Sottosegretario ha assicurato che le richieste che motivano la vertenza in atto sono all'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Leone, il quale entro 8 giorni convocherà i rappresentanti sindacali. Di fronte a tale fatto nuovo le organizzazioni sindacali hanno deciso di rinviare lo sciopero al 5 ottobre. L'astensione dal lavoro sarà effettuata qualora l'esito dell'incontro non dovesse risultare positivo.

Dal canto suo la giunta nazionale della CISNAL-POST riunitasi oggi constatata la possibilità di una ripresa delle trattative a livello ministeriale, ha deliberato — informa un comunicato — di sospendere lo sciopero proclamato per i giorni 25 e 26 settembre.

E' intanto proseguito anche oggi lo sciopero del personale dei Provveditorati agli studi e del Ministero della Pubblica Istruzione, indetto dallo SNADAS (Sindacato nazionale autonomo dipendenti amministrazione scolastica). Il direttivo nazionale dello SNADAS — informa un comunicato — si riunirà venerdì prossimo «per decidere la prosecuzione dello sciopero oltre il 29 settembre se nel frattempo non saranno stati assunti concreti impegni da parte del Ministro della P.I.».

Il comunicato, polemizzando poi con una precisazione di ambienti ministeriali, afferma che è «infondata» l'asserzione che lo sciopero non può avere alcuna influenza sul pagamento degli stipendi del mese di settembre agli insegnanti. «Infatti — sostiene lo SNADAS — diverse sono le scadenze dei pagamenti degli assegni alle varie categorie del personale amministrato dei Provveditorati (insegnanti elementari di ruolo il 26 di ogni mese, professori non di ruolo delle scuole medie il 30, insegnanti elementari non di ruolo il 15 del mese successivo); e ciò comporta un permanente impegno degli uffici di ragioneria, che, se interrotto, sposta automaticamente, come sta accadendo, tutti i tempi di pagamenti con ripercussioni su centinaia di migliaia di insegnanti e di dipendenti amministrativi».

Un comunicato sulla situazione è stato emesso anche dal Ministro della P.I. per affermare che lo sciopero è stato proclamato «dopo un generico colloquio con il Ministro e senza che una vera trattativa fosse stata iniziata e interrotta». Il comunicato conferma ad ogni modo la posizione fondamentalmente negativa assunta dal Ministero nei confronti delle richieste del sindacato ritenute inesaudibili per una serie di fatti obiettivi.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
San Giovanni Rotondo — La salma di Padre Pio da Pietrelcina composta nella bara coperta da una lastra di cristallo

NON C'E' DUBBIO PER I FEDELI: PADRE PIO DA PIETRELCINA ERA UN UOMO SANTO

Un lungo dossier di miracoli opposto alla cautela della Chiesa

Il racconto più stupefacente è di un parroco che testimonia come il frate ridiede la vista a una bimba
L'«Osservatore» dedica al cappuccino una nuova nota: lenì le sofferenze del prossimo, elevò le anime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Anche stasera l'«Osservatore Romano» ripete l'elogio della carità e della spiritualità di Padre Pio scrivendo in una corrispondenza da San Giovanni Rotondo: «Una folla enorme, migliaia di persone giunte da ogni parte... Ecco la testimonianza eloquente della verità del detto scritturale "Beati coloro che muoiono nel Signore", più beati ancora dopo una vita di intima unione con Dio alimentandosi alla fiamma della carità divina e riverberando il calore benefico di questa fiamma sul prossimo per lenirne le sofferenze, per elevare le anime». Il giornale così prosegue: «La morte di Padre Pio ha destato cordoglio in tutto il mondo: in mezzo a quante centinaia e centinaia di migliaia di anime egli era passato sull'immagine del Redentore facendo del bene? E' un cordoglio sereno e pacato, è più una commozione che un dolore perchè la figura di lui, brusco o sollecito, è sempre presente e tutti trovano in lui un richiamo a vita più fervorosa, all'amore del prossimo, alla sincerità e alla preghiera».

L'odierno articolo dell'«Osservatore» fa eco alla nota di ieri nella quale, tra l'altro, era detto: «Si è parlato di speciali doni soprannaturali e su questo a suo tempo si pronuncerà la Chiesa...». Il giudizio della Chiesa si avrà naturalmente non solo sul fenomeno delle stigmate, ma anche sulle grazie e i miracoli che i fedeli affermano di aver ottenuto per intercessione del cappuccino. C'è ormai un «dossier», predisposto dai «fedelissimi» di Padre Pio, che raccoglie tutti gli eventi miracolosi o ritenuti tali. Si può sfogliarlo in spirito di curiosità e di interesse. Il più stupefacente dei racconti è quello di don Emanuele Gambino, parroco di Ribera: tra i suoi parrocchiani c'era una bambina cieca, Gemma De Giorgi. I professori Cucco e Contino che la sottoposero ad accurate indagini la giudicarono inguaribile. Allo stesso giudizio pervenne il dott. Bonifacio. La bimba fu accompagnata dalla nonna a San Giovanni Rotondo nel giugno del 1947. Padre Pio le si avvicina, le parla affabilmente, lui che con tanti era così burbero. Le accarezza con la mano gli occhi spenti. «La Madonna ti benedica...» le dice. La piccola Gemma, appena Padre Pio si è allontanato emette un grido: «Vedo, nonna, vedo...».

L'episodio che si riferisce all'operaio Desiderio Magnani di Padova è dell'agosto 1962: mentre lavorava in una officina fu avvolto dall'incendio dei vapori di benzina. I medici si resero subito conto che le ustioni erano mortali. I professori Cacciavillani, Dogo e i dottori Giardi e Feroia, dopo un consulto manifestarono in pieno tutto il loro scetticismo su una possibilità di ripresa dell'organismo straziato dalle ustioni. Mentre l'operaio si andava lentamente spegnendo, la sorella Aurelia, devota di Padre Pio, inviò al frate un telegramma chiedendo «l'aiuto della preghiera». Dopo quattro ore si ebbero i primi sintomi del miglioramento e la guarigione fu poi piena e totale. Raccontò l'operaio: «Ho visto un vecchio frate accanto al mio letto. Mi ha dato la benedizione».

Davvero singolare il racconto dei coniugi francesi Pierre e Jeanne D'Aubry che andarono a San Giovanni Rotondo un po' per devozione e un po' per curiosità. Chiesero di confessarsi e dopo aver fatto la fila regolamentare, si inginocchiarono alla grata del confessionale. Al termine scambiarono le loro impressioni: «E' proprio un sant'uomo... hai sentito come parla perfettamente il francese?». A questo punto intervenne una signora del luogo: «Ma quale francese! Padre Pio parla solo l'italiano e soprattutto con un forte accento meridionale». Ma i due confermarono di essersi confessati in francese e di aver parlato in francese con il padre attraverso la grata del confessionale.

L'episodio di Michel Boyer, comunista e figlio di comunisti, eroe della Resistenza francese è narrato da Fabrizio De Santis nel suo esauriente volume su Padre Pio. «La guerra, le crudeltà alle quali aveva assistito avevano sconvolto l'uomo che pensava al suicidio». Un amico gli parlò di Padre Pio. E lui: «Se è come tu dici, questo Padre Pio si manifesti. Mi mandi un segnale ed io gli risponderò, puoi esserne certo». «Una sera stava passeggiando sulle rive del lago. Si fermò su di un ponte e si mise a guardare fissamente in basso l'acqua vorticosa. La tentazione di gettarsi giù era irresistibile. Salito sulla spalletta avvertì acutissimo un profumo di violette. Ricordò che l'amico gli aveva parlato: era quello il «segnale» di Padre Pio. Rincasando fece le valigie e partì per San Giovanni Rotondo. E là ritrovò quella pace dello spirito che credeva di aver perduta per sempre».

E ancora, un episodio. Luisa Vairo viveva a Londra una vita che ella stessa definì «frivola e inutile». Durante uno dei suoi viaggi arrivò a San Giovanni Rotondo e si confessò. Mentre era sul Gargano lesse in un giornale che la nave sulla quale si trovava il figlio aveva fatto naufragio. Corse al convento, cercò Padre Pio e ascoltò dalle sue labbra queste parole: «Sta tranquilla. Il tuo ragazzo è salvo». Poi il frate scrisse su un foglio di carta la località dove avrebbe potuto ritrovarlo. La donna partì per quella località e riabbracciò il figlio. Poi si stabilì in Italia ad Assisi intenta ad opere di carità.

Si potrebbe continuare la descrizione dei vari casi miracolosi e ci si renderebbe conto che moltissimi sono anche i miracoli di carattere spirituale, come le conversioni. Ripetiamo: la Chiesa va molto cauta nel giudicare gli episodi e li considera miracolosi solo dopo che i suoi tribunali li hanno vagliati con tutta severità. Ma intanto, i «figli spirituali» di Padre Pio hanno raccolto l'ampia documentazione dalla quale abbiamo stralciato alcune pagine.

A. Paglialunga

PER PARTECIPARE AI FUNERALI DEL CAPPUCCINO

MIGLIAIA IN VOLO DALL'AMERICA IN PUGLIA

Le esequie avranno luogo nel pomeriggio di domani
Una recente benedizione del Santo Padre al frate

San Giovanni Rotondo, 24

Ciò che sta accadendo a San Giovanni Rotondo con il passare delle ore è indescrivibile. La circolazione dei veicoli si svolge lentamente negli ultimi chilometri di strada che da Foggia porta quassù. Circa mille fra Carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e Vigili urbani sono impegnati a mantenere l'ordine pubblico. I giornalisti italiani e stranieri, gli operatori della televisione e dei cinegiornali, giunti da vari paesi del mondo, sono circa duecento. La commozione per la morte di Padre Pio è diventata stasera ancora più intensa. La folla all'interno della chiesa di Santa Maria delle Grazie e davanti al sagrato è strabocchevole. Tutti vogliono rendere omaggio, almeno per un istante, alla salma del frate. Sono ore di attesa, tra spintoni e disagi di ogni genere, prima di poter giungere davanti alla bara di mogano chiaro per inchinarsi o al massimo poggiare la punta delle dita sul cristallo che la copre. E' previsto intanto per domani l'arrivo di un migliaio di americani e irlandesi, con voli «Charter», che faranno scalo all'aeroporto «Amendola» di Foggia.

Si è appreso che nella giornata di ieri, tra i numerosi pellegrini provenienti dalle città più lontane, era anche l'ottantenne ex-arcivescovo di Manfredonia, mons. Andrea Cesarano. Da Roma è giunto un prelato della Segreteria di Stato, mons. Giuseppe Del Ton, che era in rapporti di cordialità con Padre Pio.

L'amministrazione comunale ha reso noto che le esequie di Padre Pio si svolgeranno alle 15 di giovedì 26 settembre partendo dal sagrato del convento di Santa Maria delle Grazie. La salma verrà tumulata nella cripta della stessa chiesa.

Tra la folla anonima che piange e prega in San Giovanni Rotondo c'è anche il prof. Enrico Medi, ex vicepresidente dell'Euratom. Da 21 anni figlio spirituale di Padre Pio, il prof. Medi è stato negli ultimi giorni tra le persone più vicine al frate di Pietrelcina, della cui intensa e sofferta esistenza ha ricordato vari significativi episodi.

«La sua tomba — ha aggiunto il prof. Medi — sarà gloriosa come quella di Benedetto da Norcia, Francesco d'Assisi e Sant'Antonio da Padova. Lo constatiamo in questi giorni in cui con trepida commozione i suoi figli spirituali vengono da tutto il mondo a vedere il suo ultimo sorriso. Qui, a San Giovanni Rotondo, si è accesa una luce che illuminerà i secoli futuri della Chiesa.

«Giovedì scorso — ha continuato il prof. Medi — per una circostanza del tutto fortuita avevo avuto occasione di dire riservatamente al Santo Padre che sarei andato a San Giovanni Rotondo perchè il giorno dopo, venerdì, ricorreva il cinquantenario delle stimmate di Padre Pio. Avevo chiesto se potevo portare la sua paterna benedizione al frate. Sorridendo di gioia, il Santo Padre commosso mi aveva detto di sì con tutto il cuore. L'ho portata a Padre Pio che l'ha ricevuta con l'animo infinitamente umile e commosso di figlio. Il suo volto alla notizia si era trasfigurato. Eravamo soli e quello è stato l'ultimo saluto del mio amatissimo padre spirituale».

SDEGNO PER L'INCIDENTE di Vittorio Veneto

Vittorio Veneto, 24

In seguito agli incidenti accaduti domenica scorsa, in occasione del raduno nazionale dei volontari di guerra, la segreteria del Comune di Vittorio Veneto ha diramato un comunicato col quale la Giunta municipale «Denuncia con sdegno i fatti avvenuti, che sono offesa alla città ed alla medaglia d'oro ad essa conferita, per i meriti della popolazione durante il periodo della lotta per la Liberazione, fazioso tentativo di rinnegare la storia gloriosa nella quale la città si riconosce. La Giunta decide di convocare d'urgenza il Consiglio comunale perchè, tramite esso, l'intera città esprima la propria indignazione e l'unanime riprovazione».

Come è noto, durante la manifestazione, il vicesindaco della cittadina veneta cominciò a parlare della Resistenza dinanzi ai 300 ex-volontari di guerra convenuti a Vittorio Veneto per il loro raduno, ma gli fu impedito di proseguire. La manifestazione fu interrotta e il previsto ricevimento in Municipio fu annullato.

SUICIDA CON IL FUOCO ex colonnello dei parà

Roma, 24

Un ex colonnello dei paracadutisti in pensione si è tolta la vita appiccando il fuoco ai suoi abiti dopo essersi versato addosso dieci litri di benzina. Il raccapricciante episodio si è verificato questa mattina all'alba in una stradina di Monte Porzio Catone, a pochi chilometri da Roma. Il suicida è l'ex colonnello Arturo Cavacibetta, di 76 anni, ospite, assieme alla moglie, di una casa di cura dell'ENPAS a Monte Porzio. Il Cavacibetta, lasciato l'Istituto alle 5.30, è salito a bordo della sua «600» posteggiata poco distante: si è allontanato di poche centinaia di metri e si è fermato. Dal portabagagli dell'utilitaria ha tirato fuori una lattina contenente dieci litri di benzina, versandosi addosso tutto il contenuto. L'ex colonnello si è quindi seduto in macchina e con un fiammifero ha dato fuoco ai suoi abiti. Alcuni passanti hanno immediatamente avvertito i vigili del fuoco di Frascati, ma quando essi sono arrivati per il poveretto non c'era più niente da fare.

A MONTECITORIO UN'ISTANZA DEL MINISTRO DELLA DIFESA

CHIESTA CONTRO DE LORENZO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Nuove rivelazioni di un settimanale sui metodi usati dall'ex capo del Sifar per ottenere il comando dell'Arma

Roma, 24

Alla presidenza della Camera è pervenuta dal Ministro della Difesa una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Giovanni De Lorenzo, per i reati di cui agli articoli 110 del codice penale e 85 e 93 del codice penale militare di pace (soppressione e falsificazione di atti contenenti notizie di carattere riservato, concernenti la difesa militare dello Stato).

La richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. De Lorenzo è stata annunciata alla Camera dei deputati nella giornata di ieri, cioè alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze estive. I reati contestati all'on. De Lorenzo riguardano le azioni che l'allora comandante generale dell'arma dei carabinieri avrebbe compiuto per favorire — secondo l'accusa — la promozione di ufficiali a lui fedeli.

Nuove gravi accuse sul conto del gen. Giovanni De Lorenzo e sui sistemi da lui a suo tempo adottati per assurgere al comando generale dell'Arma dei carabinieri sono contenute nell'ultimo numero del settimanale «Vita».

Uno degli episodi più sconcertanti rivelati da «Vita» è quello relativo al metodo sbrigativo con cui, nel 1962, il gen. De Lorenzo riuscì a ottenere il comando dell'Arma dei carabinieri. Comandante era allora il gen. Renato De Francesco, il quale sarebbe andato a riposo per limiti di età dopo un paio d'anni, lasciando aperta la via al gen. De Lorenzo, già da tutti preconizzato quale suo più probabile successore. Senonchè — rivela ora il settimanale romano — non appena nominato generale di corpo d'armata, condizione indispensabile per poter aspirare a quell'alto comando, il gen. De Lorenzo volle bruciare le tappe ed anticipare la realizzazione del suo disegno.

Secondo «Vita» De Lorenzo fece compiere un'indagine sulla vita privata del suo superiore. Con i risultati costituì un fascicolo che accelerò la messa in riposo del gen. De Francesco.

Pur sorvolando sulla gravità delle insinuazioni sollevate sul conto del gen. De Francesco, il periodico romano conclude: «ci limitiamo a riferire che, sulla base dell'ignobile fascicolo costruito contro il gen. De Francesco, il cambio della guardia a viale Romania fu anticipato di alcuni mesi e il gen. Giovanni De Lorenzo venne a trovarsi comandante generale dell'Arma dei C.C.

Tutte queste circostanze, aggiunge «Vita», sono state accertate dalla commissione Beolchini, e appare ingiustificato che siano coperte dal «segreto militare».

Il ponte dell'Accademia

A Venezia, a uno dei capi del ponte dell'Accademia, nella piazzetta davanti all'ingresso del Museo, c'è un caffè che nelle stagioni favorevoli mette sulla riva del Canalazzo tavolini, sedie e ombrelloni. Vi ho passato tante ore anch'io guardando i giochi sempre nuovi dell'acqua e ascoltando le frasi che si scambiavano le persone sul ponte o dalle barche in quel dialetto che mi è divenuto familiare sin da quand'ero bambino sentendo recitare le commedie di Goldoni e di Gallina. A volte un motoscafo in corsa mi spruzzava d'acqua salsa...

Quel caffè veneziano è, se così si può dire, uno dei due luoghi deputati del nuovo romanzo di P. M. Pasinetti intitolato appunto «Il ponte dell'Accademia» (Bompiani editore, Milano, 1968); del secondo parlerò tra poco. Dal 1959 a oggi, il Pasinetti ha pubblicati tre romanzi: «Rosso veneziano», ristampato anch'esso dal Bompiani nel 1965 e che, secondo me, rimane tuttora il suo libro migliore (un libro che, come scrisse assai bene il critico della «Saturday Review», smentisce ammirevolmente la deprimente teoria che i modi di percepire contemporanei rendano impossibile scrivere un romanzo con ampio intreccio e molti personaggi altamente differenziati e riconoscibili»), «La confusione» (1964) e questo «Il ponte dell'Accademia».

Il secondo scenario in cui si svolge il romanzo è in America e l'autore così lo descrive: «Quel pezzo dell'Autostrada Pacifica, che scende a mezzogiorno da Palos Rojos a Bradley, in direzione del confine messicano, ha sul lato interno una catena non interrotta di monti con colori che vanno da quello della terra bruciata a quello della nebbia», ecc. Vien naturale chiedersi se questi richiami al Manzoni siano un fatto meramente meccanico o qualche cosa di voluto per uno scopo parodistico che però non ha seguito, a meno che tutta la storia del Palos Rojos Institute for Language and Communication Analysis» che ha sede in quei monti squarciati da profondi «canyons» sia da intendere, che non credo, in chiave satirica.

Gli scopi cui mira l'Istituto non sono più assurdi di quelli che si propongono altri organismi analoghi che sorgono numerosissimi in U.S.A. affiancati a una università — questo dipende da una (ipotetica?) «University of Palos Rojos» — perchè ci sono sempre molti quattrini da spendere e un magnate disposto a tirarli fuori. L'Istituto si occupa unicamente di analizzare frasi e parole. La semantica, l'iperbato, la «pilli versatio», ecc., sono i suoi dèi; sulla sua facciata si potrebbe scrivere l'invettiva di Amleto: «Words, words, words!». Qui uomini di ogni provenienza — scelgo a caso tra le molte spiegazioni che l'autore dà dell'attività dell'Istituto — fanno lunghi spogli di materiale nel campo dell'oratoria politica dell'ultimo cinquantennio: «su questi — prosegue il Pasinetti — si è basata una tecnica per la compilazione di lessici tipici di un dato periodo e anche di un dato personaggio eminente nei suoi rapporti di coesistenza, reciproco desiderio di distruzione, associazione a delinquere, ecc.». Si è già scritto, se non erro, il romanzo aziendale. Un personaggio dell'Istituto preconizza l'avvento del romanzo compilazione, «duro, ragionieristico, catastale» e perciò del romanzo minerale. P. M. Pasinetti, intanto, ha scritto questo «Il ponte dell'Accademia» che vorrei definire il romanzo dello scibile linguistico.

* * *

Con abile contrappunto egli si sposta sovente tra i due poli dell'azione: tra Palos Rojos, California, e Venezia, tra le rive del Pacifico e quelle della Laguna. Può darsi che anche in ciò vi sia un'intenzione polemica: mondo nuovo e mondo vecchio; il Pasinetti non dice verso quale vadano le sue preferenze. Certo, pochi scrittori oggi sanno parlare come lui di Venezia. Leggendolo, io, vecchio veneziano di adozione, non posso fare a meno di pensare alle riunioni conviviali cui questa città è particolarmente adatta. Il Pasinetti rende assai bene quel senso di perfetta euforia che viene dal solo fatto di essere a Venezia e che Henri de Régnier esprime come meglio non si potrebbe in due righe: «Il est doux de sentir toute Venise autour de soi». I suoi personaggi — molti dei quali sono personaggi che abbiamo incontrati e seguiti nei romanzi precedenti, «Rosso veneziano» e «La confusione» — stanno con naturalezza sugli sfondi della città: voglio dire che sono proprio gente di Venezia, immedesimata con le sue pietre, le sue calli, i suoi canali; tanto che dispiace veder partire qualcuno di essi, chi ci va, per Palos Rojos. (Ma qui parla, probabilmente, un ultimo residuo della mia nativa xenofobia, complicata per l'occasione da una discreta dose di misoneismo).

* * *

E tuttavia l'azione — se di azione si può parlare — si svolge sulle rive del Pacifico, nel grande edificio dell'«Institute for Language and Communication Analysis» zeppo, traboccante di parole: parole scritte, parole stampate, parole incise su dischi, parole registrate su nastri o fissate sulle schede traforate uscite dalle mostruose macchine di quella mostruosa scienza che è la cibernetica... A un certo punto ci sono tra il personale dell'Istituto tre italiani: un bolognese, Alfonso (diventato Alphonse) Rossi che dell'Istituto è il direttore, un suo omonimo veneziano: Gilberto Rossi; ultimo arriva un altro virgulto della Dominante, il giovane Ruggero Tava Partibon, figlio irregolare di quell'Elena Partibon che è stata una delle più belle ragazze di Venezia, e ancora abbellisce il paesaggio con la sua splendente maturità.

Che cosa fanno, dico i tre italiani già nominati e gli altri, americani e di altre nazionalità, che popolano l'Istituto e le adiacenze nei «canyons» esposti al vasto alito del Pacifico? Da fare ce ne deve essere molto: la sola cibernetica basta a occupare la vita di un uomo: essa è veramente diabolica. Sia detto per incidenza, io ho un amico, S. J., che prepara da anni le «concordanze» degli scritti di San Tomaso e prevede, come minimo, la compilazione di 10 milioni di schede! Per ora, l'Istituto prepara un «Symposium» che tende a sostituire il direttore Alphonse Rossi con un professor Chuck Palmerston. Nella seconda parte del romanzo si assiste a tutti gli intrighi, a tutte le cabale contro Alphonse, il quale, invece, esce trionfante dalla prova; ciò che, va aggiunto, non gli serve molto perchè durante una successiva vacanza in Italia si ammala e muore. Il Gava Partibon, di cui ho avute poche occasioni di parlare, ha preso moglie ed è in Cina per l'Istituto. Egli ha un debole, ancora meramente platonico, per i geroglifici.

Gilberto lo ritroviamo a un tavolino del caffè presso il Ponte dell'Accademia dove incontra Elena. E' già deciso a tornare in California dove, pochi giorni dopo, appena arrivato, trova modo di dire a un amico che l'Istituto «è una barca che fa acqua da tutte le parti con un timoniere balengo e strumenti di navigazione balenghi anche quelli lì», e che l'Occidente, il globo, il nostro sistema solare, la nostra galassia sono nelle stesse condizioni.

D'accordo, Pasinetti (penso che queste idee espresse da un personaggio, siano in parte, tutto sommato, quelle dell'autore), d'accordo; il guaio è che tutto ciò — lo Istituto, l'Occidente, il globo, il sistema solare, la galassia, ecc. — ha l'aria di voler durare e noi agiamo come se dovesse durare.

Cesare Giardini

FORSE UN TIZIANO al «Mercato delle pulci»

Palermo, 24

Una tela attribuibile ad un pittore veneziano del '500 è stata scoperta dall'architetto Guido Pignato della Sopraintendenza alle antichità. L'architetto non esclude che possa trattarsi, addirittura, di un dipinto di Tiziano.

Sulla tela larga cm. 44,3 ed alta 35,5, è raffigurato il Cristo con la Samaritana. Le figure stanno ai lati di un pozzo in rustici mattoni.

Il dolce ovale del volto della donna, i capelli rossi che lo incorniciano, l'atteggiamento pensoso, la bellezza del corpo rivelano in tutta la figura i caratteri di un Tiziano giovane ancora legato al Giorgione.

Il dipinto è stato acquistato tempo fa da un'anziana signora al Mercato delle pulci; la donna si è poi rivolta al dott. Pignato, per avere un parere sul suo acquisto fatto con alcune migliaia di lire.

Gli esperti dicono che l'intensità spirituale dei personaggi, l'equilibrio della composizione, la sensibilità e la sinteticità del tocco ben adeguato alle dimensioni dell'opera, l'assenza di compiacimento manieristici, sono tutti elementi che fanno pensare alla mano di un maestro.

Il quadro sarà sottoposto ad un'attenta analisi con gli strumenti moderni, non esclusi quelli radiografici.

SI E' INAUGURATA CON SUCCESSO A PERUGIA LA XXIII EDIZIONE DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Il Faust goethiano diventò per Schumann tormentato argomento di poema sinfonico

Pur in un'epoca che fu per lui di violente sofferenze fisiche e di crisi nervose che lo tenevano in perpetuo stato d'ansia egli seppe raggiungere in queste «scene» l'emozione del sacro, l'intuizione del divino e la visione cosmica dell'eterno

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

Tema di redenzione e di ascensione mistica nella XXIII Sagra musicale umbra, con raggiare di suoni orchestrali, con il rintocco delle campane e le architetture medioevali delle basiliche e delle cattedrali; contemplazione mistica illuminata dai santi oranti e cantanti come San Lorenzo, Santa Giuliana, San Domenico, Santa Chiara, San Francesco; con i campanili lanciati verso il cielo e l'azzurro del Trasimeno; e il salmodiare dei martiri negli affreschi a imitazione della vita di Cristo; felicità mistica raggelata dal vento settembrino esaltata dalle musiche dell'eroe romantico Roberto Schumann con le scene da lui composte dal Faust di Goethe a cui hanno fatto seguito le musiche di Benjamin Britten di carattere narrativo e vocale che stanno fra la cantata e l'oratorio come dimostrano «Noyer clufludde» e «Curlew river» che sono, in sostanza, specie di rappresentazioni sacre.

Anni or sono Trieste ebbe la emozione di ascoltare «Peter Grimes», opera accolta con ammirata e consapevole sensibilità musicale. Britten ebbe il genio di sbloccare la musica inglese dalla impersonalità e dall'isolamento, infondendole le raffinatezze della moderna tecnica orchestrale e l'uso della voce umana con un senso che si potrebbe dire melodrammatico. Già nella composizione della sua «Serenata» il giovanissimo Britten diede prova di forza eccezionale, di dinamismo, di pienezza di fantasie e di elementi melodici ricchi di moderni mezzi espressivi. Inoltre il paesaggio ci rappresenta con primitiva elementarità l'elemento del male e l'ampiezza della luce e la tempesta che in lui diventa cellula dell'ispirazione musicale, senza contare l'impiego del coro. Britten si serve genialmente del vocabolario della nuovissima musica, senza false civetterie estetiche, bensì egli adopera un suo proprio linguaggio che è fatto di tensione elementare, di accordi dissonanti e molto più di sentimento costituito da frasi melodiche. Gli è caratteristico lo impiego di pochi strumenti e l'uso della batteria. Senza peccare d'imitazioni di Brahms, Britten predilegge scambiare nelle forme orchestrali il canone la passacaglia e in certe scene la maniera a cappella. Pertanto il compositore inglese non si obbliga alla fedeltà della tradizione musicale, ma è di volta in volta umorista, patetico, drammatico, e anche religioso come nel Requiem che è tra le sue opere la più intima e commossa. Il buon governo, la sapiente consapevolezza musicale vuoi nella moderazione del Faust di Schumann, vuoi nell'impronta stilistica di Britten ci è venuta dall'irreprensibile direttore concertatore Wolfgang Sawallisch ritornato e acclamato sul podio nella chiesa di San Pietro, a darci l'analisi dei suoni e dei timbri i ritmi, la poesia delle armonie.

Britten non è tutto nuovo in Italia, e diremo forse ancora non del tutto assimilato nel complesso vario e dovizioso della sua produzione operistica. Dal The English Opera Group, complesso da camera fondato e diretto da Britten, è stata eseguita la parabola da chiesa «Il figliol prodigo» in prima esecuzione italiana a Perugia. Dello stesso Britten, con l'esecuzione dello stesso The English Opera Group è stata realizzata la parabola da chiesa «La fornace ardente» nella città di Terni. Il più che cinquantenne Britten può oggi sorprenderci o non sorprenderci con un rinnovamento prodigioso come fece Giuseppe Verdi. Certo è che dal Peter Grimes al «War Requiem» il panorama delle sue musiche occupa e si dilata attraverso un largo orizzonte. Con ciò si vuol dire che dalla prima giovanile «Serenata» del 1943 al Requiem che è del 1964 il cuore e la fantasia di questo inglese hanno battuto con ritmo molto forte. Tale fecondità creativa venne paragonata a quella di Haendel più o meno arditamente. Moralista e ammonitore Britten si fonda nel Requiem che è tra le sue opere ultime, sulla inutile e peccaminosa guerra, e sulla pietà della guerra. La poesia è nella pietà e il senso etico è ammonizione a non fare guerra, disobbedendo al comandamento cristiano che condanna il versamento del sangue.

Per quanto si riferisce al Faust di Schumann, il poeta musicista che è anche poeta letterato, comprese che il soggetto di Faust era adatto per un'opera. Nel progetto iniziale di Schumann, del 1844, il dramma si rivela alla prova troppo vasto e complesso, quindi assai problematico. Il musicista rinunzia all'opera talchè Faust diviene tormentato argomento di poema sinfonico. Donde le sproporzioni dell'opera tra le ultime scene scritte inizialmente nel 1844, e le parti composte successivamente nel 1849 e nel 1850. Goethe intimidiva e sgomentava Schumann, e ammirava in lui un ordine sublime, una logica serrata paragonabile a quella di Bach. Schumann confessa che «quando si conosca la Bibbia, Shakespeare e Goethe assimilandoli dentro di sè nel tumulto della propria vita spirituale, non si ha bisogno di altro». Sappiamo ancora, secondo le confessioni del musicista stesso, che l'anno 1844 fu un anno di violenti sofferenze fisiche, di crisi nervose, di turbamenti auditivi, che lo tenevano in perpetuo stato d'ansia. La musica soltanto gli portava la salvezza, lo faceva vincere i demoni infernali. Il coro degli anacoreti ci trasporta nel regno della pace celeste, nella serenità estatica. Quando Schumann compone musica religiosa raggiunge l'emozione del sacro, l'intuizione angelica del divino, la visione cosmica dell'eterno. Immediatamente egli affronta del Faust ciò che gli è più difficile esprimere: il soprannaturale celeste, il metafisico, la pura luce fuori d'ogni concretezza terrena. Schumann interrompe la composizione del Faust per altri lavori, e la riprende nel 1849 con esaltato fervore, e di un solo getto scrive la scena del giardino di freschezza ammaliante, piena di sentimento della natura, del risveglio di Faust, e il tragico episodio di Margherita nella chiesa dove scoppia l'alternativa del Dies Irae, e l'urlo minaccioso delle voci infernali. La Germania intera porta al poeta Schumann tributo di riverente affettuosa ammirazione. Si eseguisce il Faust dappertutto e Liszt in persona lo dirige a Weimar. Nel 1850 Schumann affronta le scene che rispondono alle sue ossessioni proiettandole nella musica e nell'azione: ecco «Le quattro donne grigie»: la cura, l'indigenza, l'insolvenza, la miseria. Queste quattro donne afferma autorevolmente Marcel Brion erano ben note a Schumann che le ha sapute esprimere con un'orchestra oppressa da ombre tristi, attraverso i veli della nebbia. Nei vecchi progetti Schumann avrebbe voluto cominciare il Faust con una fuga che secondo lui è un rimedio sovrano contro l'angoscia depressiva, e ne gode di questa matematica psicologica e formale della musica. La riunione delle scene di Faust di cui rinunciò a ricavare un'opera, presenta una certa unità nella frammentarietà dei suoi elementi costitutivi, ma questa unità non è completa. Manca l'ouvertur in cui il musicista vuole includere tutto il Faust. L'ouvertur sarà comunque nella sua potente curva drammatica, tutta la tragedia umana e sovrumana di Faust. La scrive in tre giorni che sono stati l'ultimo istante di lucidità, spinto dall'incosciente avvertimento della catastrofe imminente. Faust era terminato, ma i demoni della follia, in una nota spaventosa s'impadroniscono di lui per gettarlo nel Reno. Dramma musicale che nasce nel dramma personale, e non è mai ambiguo come per esempio nel caso di Chopin, contro la propria natura. La sensibilità romantica di Schumann e la sua tendenza alla melodia articolata e al suo sviluppo lineare, si accompagnano pure all'espressione concitata, convulsa, cioè al libero impulso della sonorità e alla forma ritmica articolata. Tuttavia in Schumann si palesano, particolarmente nelle composizioni sinfoniche, espressioni romantiche racchiuse in forme classiche di cui il Faust ci offre qualche esempio.

Il dramma si compendia nell'aspirazione faustiana alla salvezza e alla redenzione dal peccato, dall'espiazione che viene a lui dall'eterno femminino. La salvezza viene da Margherita. Attraverso la mediazione della Madonna. Esecuzione accuratissima, perfettamente equilibrata e di superiore qualità sonora da parte del direttore concertatore Sawallisch, dei cantanti e della orchestra del Maggio musicale fiorentino. Il pubblico che gremiva la chiesa di San Pietro ha accolto questa poderosa realizzazione del Faust di Schumann con intima e commossa attenzione. Eccellenti solisti di canto, quasi tutti tedeschi, sono inoltre apparsi Helen Donath (Margherita), Victor Conrad Braun (Faust) Siegfried Vogel (Mefistofele), Leonore Kirschstein (Magna peccatrix e la cura), Eric Tappy (Ariele e pater estaticus), Ruth Hesse (Marta, egiziaca e gloriosa), la Liljeberg, la Ankersen, il Carmeli. Possente il detto coro boemo di Veselka, artista già ripetutamente ammirato in Italia, e colorita la orchestra fiorentina. Successo enorme.

Vittorio Tranquilli

ESALTANTE ARRAMPICATA SOPRA L'ACQUA SCINTILLANTE DI PATRASSO

Si attacca da una barchetta la montagna nata dal mare

Un sole implacabile rende oltremodo pesanti anche le difficoltà di quarto grado ma la meravigliosa compattezza di quella roccia fa dimenticare ogni disagio

Viaggiamo nel caldo mattino del Peloponneso verso Olimpia per assistere alla cerimonia dell'accensione del fuoco sacro. Ieri siamo giunti a Patrasso e l'amico Mikail Cottaris ci ha accompagnati a vedere la nostra meta alpinistica, la Varassova. Per andarci, abbiamo preso il ferry-boat che ci ha sbarcati ai piedi della nostra montagna. Siamo rimasti un po' perplessi, di fronte a questo monte che si erge per 897 metri direttamente dal mare. La idea di attaccare, magari dalla barchetta, è piuttosto sconcertante. Ma ora abbiamo accantonato ogni preoccupazione in vista della fiaccola olimpica. Per dire il vero, mi aspettavo una folla maggiore — o forse la gente, pur numerosa, sembra perdersi nel vastissimo stadio. — I dirigenti del Club Alpino ci hanno procurato cortesemente un posto nella tribuna d'onore. Che si rivela poi una «platea d'onore». Una decina di file di sedie all'interno della pista. Col risultato di far vedere malissimo la cerimonia, al contrario dei turisti derelitti che dalle gradinate naturali, ricavate dal pendio della collina, potranno seguire comodamente la manifestazione fin nei suoi più piccoli particolari.

I soliti discorsi. Rappresentanti del Messico, della Grecia, del Comitato Olimpico. Ed in più un altoparlante che commenta ogni fatto ed annuncia roboante l'avvenuta accensione del fuoco sacro. «Ora arrivano le sacerdotesse che portano il sacro fuoco... Le fanciulle stanno per entrare!... Ecco, si stanno dirigendo verso l'ingresso!...». Tutti aspettano, l'ansia si fa quasi tangibile, ed ecco finalmente giungere di mezza corsa un vecchio inserviente grasso e sudato che va a mormorare un messaggio misterioso nell'orecchio dello speaker. Di fronte a questo avvenimento inatteso, l'arrivo delle sacerdotesse passa quasi inosservato. E improvvisamente, tutta questa cerimonia diventa valida e commovente. Perchè il meraviglioso scenario è reale: le grandi querce, le vestigia delle colonne, il porticato. Tutto assume una patina di verità. L'atleta si inginocchia, la fanciulla gli consegna la face, e lui parte di corsa, inquadrato da altri cinque tedofori. Il pathos esplode, la folla si precipita verso l'uscita. Il corteo diventa una massa di popolo in festa. Le bandiere svettano contro il verde dei grandi alberi secolari.

* * *

Abbiamo preso il primo ferry-boat, volendo attaccare quasi all'alba, per sfuggire al grande caldo pomeridiano. Non c'è da scherzare a questa latitudine, in agosto, e col mare che rifrange il sole implacabile... Ma nella fretta, abbiamo sbagliato zaino, lasciando quello col materiale a Patrasso. E così, tra il viaggio ed il ritorno, attacchiamo alle 11 passate. Sono con noi Martzoukos e Pergandis. Paolo e Aghis vogliono tracciare una via nuova lungo uno spigolo che s'alza direttamente dal mare. Infatti, si recano alla base... in barchetta! Rossana, Ghiorghios ed io tenteremo un'altra «prima» seguendo la linea di due spigoli sovrapposti, interrotti da un largo pianoro obliquo e sormontati da un'erta parete. Ci devono essere circa 700 metri prima di raggiungere la grande cresta Ovest.

Il caldo è terribile. Ma all'attacco, chi ci pensa? La roccia si rivela meravigliosa: compatta, solidissima. Basta una scaglietta per tirarsi su. Saliamo velocemente, godo quest'arrampicata come poche volte in vita mia. Tutte le perplessità sono scomparse. La parete grigia, il mare che scintilla lì sotto, tra le mie gambe. Camino, fessura, diedro, una gioia quasi fisica. Peccato che il caldo incominci a pesare. Rossana ne risente in modo particolare. E quando raggiungiamo il grande pianoro obliquo che delimita il primo balzo, vista una possibilità di calarsi, preferisce ridiscendere. Per ritornare al campo, dovrà farlo... via mare.

Proseguiamo lungo una quinta di roccia che limita il secondo spigolo — alto circa 250 metri. — Il nostro ritmo diminuisce. La difficoltà è sempre la stessa — 3.o e 4.o — ma il caldo diventa soffocante. Siamo come in «sandwich» tra il sole ed il riflesso del mare. Mi sento oppresso. Cerco disperatamente l'ombra — qualche strapiombo, un olivo miracolosamente cresciuto nel cuore stesso della roccia — e quando la trovo, mi fermo a farvi sicurezza, senza badare alla lunghezza della corda. Il compagno, più abituato al clima, soffre meno. Procediamo più lenti, mentre sotto ogni blocco o sotto un alberetto, le soste si prolungano sempre di più. Le due del pomeriggio. La gioia è scomparsa: il sole picchia a piombo. Invoco invano nuvole, pioggia, i soliti nemici che in questo momento staranno probabilmente imperversando sulle Alpi. Avessimo almeno un po' d'acqua: invece abbiamo scordato la borraccia all'attacco. Raggiungiamo il termine di questo secondo tratto e procediamo lungo grandi blocchi: un'arrampicata di tipo occidentale che riesco ad apprezzare, malgrado la spossatezza.

Prima d'attaccare l'ultimo balzo — una cengia obliqua che si fa verticale prima di perdersi sotto la cresta — sostiamo a lungo sotto un masso provvidenziale. Martzoukos si alza lungo una paretina grigia e verticale che ci porterà alla cengia-fessura. Continuiamo ad alternarci. Procedo quasi inconsciamente, fissandomi penosamente sugli appigli, ignorando la difficoltà. Tutto mi sembra duro, l'arsura è insopportabile... la cresta: ancora una cinquantina di metri, i più ardui. Il compagno è in testa. E improvvisamente, mentre sale, ecco il colpo di sole. Ne riconosco tutti i sintomi, e ricordo anche le cure suggerite dal manualetto del soccorso «riposo assoluto, poca acqua, ma assai frequente...». Invece bisogna alzarsi e riprendere a salire. La testa mi gira, ho come un velo davanti agli occhi... Raggiungo Ghiorghios, fermo su due appoggi — «L'ultimo tratto mi sembra difficile, il terrazzino è poco buono...». — Più che poco buono, è inesistente. Non mi faccio sostituire, voglio compiere io la uscita da primo. Non ricordo più chiaramente questo tratto — l'amico lo giudicherà un buon V — rammento due chiodi, un'uscita strapiombante, un enorme cespuglio spinoso che mi spazza il volto e mi respinge mentre mi domando se lo appoggio per il piede terrà e cerco invano un appiglio decente per la mano.

Poi ancora la penosa risalita lungo la facile cresta somitale, la fonte inaridita in vetta — viene da piangere per la delusione — la lenta discesa lungo la normale, l'ombra della sera ed il paradisiaco bagno finale, aspettando la barchetta che dovrà riportarci al campo.

* * *

L'ultimo giorno. Sono solo. Ghiorghios è partito. Paolo, Rossana e Aghis stanno salendo lungo un altro spigolo a piombo sul mare: e sarà un'altra «prima» — hanno attaccato direttamente dalla barca; una via meravigliosa, di IV e di V — «La più entusiasmante scalata della mia vita!» — dirà Paolo.

E così, mi ritrovo solo. Le undici passate e domani inizieremo il viaggio di ritorno. Potrei fare un bel bagno in questa acqua meravigliosa. Invece prendo due chiodi, due moschettoni, il martello ed il cordino di 40 metri. Andrò da solo.

Attacco dapprima il nostro spigolo direttamente dal mare. Voglio aprire una variante. (La roccia è stupefacente). Vado su facile, continuo. (Qualche passaggio di IV). Provo, ma ingigantite dal fatto d'essere solo, le sensazioni dell'altro giorno: mi sento sospeso sulla roccia, tra cielo e mare. Salgo velocemente, raggiungo il pianoro ed il nostro itinerario. Ho segnato la variante nuova. Scendo nella piccola baia, come aveva fatto Rossana l'altra volta. (E' ancora presto). Non sento il caldo, forse mi sono abituato. Sopra di me, una parete dapprima grigia e ben articolata, poi giallo-rossa fino al torrione salito il primo giorno dal mare da Paolo ed Aghis. Da questa parte, non è stato mai scalato. Ci sono 300 metri circa...

Attacco. Perchè lo faccio? Lo desidero, e questo mi basta. L'arrampicata è varia divertente, solo all'inizio del tratto giallo-rosso trovo un passaggio complicato. Esito qualche minuto prima di avventurarmici. Poi passo — una sensazione esaltante ed insieme deprimente, per la precisa coscienza di essere solo — poi tutto diventa facile. Raggiungo la vetta. Con un gran senso di appagamento.

Ho rifatto una via nuova da solo. Dopo quindici anni.

* * *

Aspetto sulla spiaggetta l'arrivo della barca. La salita solitaria è terminata, la nostra campagna in Grecia finita. Domani, ritorno. Guardo già con rimpianto la splendida roccia della Varassova, strana montagna di novecento metri nata dal mare. Solo nel ricordo lontano le mie salite ritorneranno presenti, ora sono passato dolce amaro che vorrei rivivere.

Il rumore di un motore asmatico: la barca spunta dal promontorio: su di essa, i miei compagni. Alzo il braccio li chiamo. Oggi non ho nemmeno avuto il tempo di fare un bagno.

Spiro Dalla Porta Xidias

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Lo Scià dell'Iran, l'Imperatrice Farah Diba al loro arrivo da Teheran con il Presidente del Presidium sovietico Podgorni all'aeroporto della capitale russa. I Sovrani persiani si tratterranno nell'URSS per una visita ufficiale di dieci giorni alle principali città dell'Unione

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kinshasa — La bella finlandese Leena Brusin di 22 anni, posa per la fotografia ufficiale dopo la sua elezione a Miss Europa 1968

Le mostre d'arte

Carlo Castelreggio

A Sistiana, nella sede dell'Azienda autonoma di turismo, è aperta in questi giorni la mostra antologica delle opere di Carlo Castelreggio. Sulla copertina del catalogo la riproduzione di un suo quadro prediletto: «Le mie maglie al sole». Castelreggio è un personaggio d'eccezione. Ha il talento per gli affari, la capacità di lavoro e l'audacia nello assecondare il proprio intuito degni di un imprenditore di primissimo piano. Tant'è vero che ha trasformato una spiaggia deserta in un grande e attrezzatissimo stabilimento balneare. Al tempo stesso si concede il piacere degli atteggiamenti estrosi e bizzarri: la maglia rossa, come divisa immutabile, gli occhiali legati intorno al collo, la passione per la pittura, che è più di un hobby.

Ed ecco esposti molti dei suoi quadri che tuttavia presumibilmente sono solo una piccola parte dei moltissimi ch'egli ha dipinto. Taluni — e fra questi i più noti e i più caratteristici — tracciano un'autobiografia commossa della sua vita. Appunto «Le mie maglie al sole» ed anche il ritratto di se stesso visto di spalle, quasi a sottolineare l'egocentrismo e la modestia che sono componenti solo apparentemente contradditorie del suo animo. Lo sfondo è dato da scenari apocalittici. L'architettura ingenuamente novecentesca dei porticati e degli anfiteatri a colonne del suo bagno si accende per il divampare di esplosioni nibelungiche o dantesche. Fantasmi tragici emergono nell'aria tempestosa, fuochi d'artificio colorano di sangue i cieli notturni. Poi tutto si placa e Castelreggio dipinge in teneri colori da pastello l'ombra delicata e quieta fra gli alberi. Fiori di gusto giapponese rallegrano le tele, l'azzurro lieve dell'alba si fa luce fra le nebbie della non lontana laguna di Grado.

Sul catalogo Castelreggio viene affettuosamente presentato da Garibaldo Marussi che con Marcello Mascherini ha scelto le opere da esporre e che scrive: «La piattaforma sopra la quale Castelreggio agisce è di indubbia estrazione impressionistica con qualche escursione nel campo magnetico del surrealismo. E' un'arte visionaria, le cui forme si dissolvono, già irreali di per se stesse, si attenuano a poco a poco, per cedere il posto a improvvisi bagliori, a lampi di luce ardente che si impadroniscono della tela».

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Nato e cresciuto in Sicilia Francesco Piccininno, attualmente insegnante alla scuola media di Partanna, ascolta ed esprime con calda armonia passionale le vibrazioni della sua Trinacria. Il suo esordio poetico con «Ampelodesma» è del 1961, all'età di trentasei anni.

Con uno stile moderno si infervora per leggende e miti, per sogni accarezzati, per amori conosciuti o dimenticati: per quanto ha sempre vagheggiato. Lo specifico carattere dell'uomo dell'isola si evidenzia in ogni suo componimento stampato, con la solita cura delle edizioni di Bino Rebellato di Cittadella di Padova, nel libro «Garamantes». Fa sapere le emozioni provate da studente universitario sia per le ragazze, sia per le meraviglie di Palermo; si apre a confidenze; sente, nei versi delle sue poesie, il cocente richiamo passato e presente del sito incantevole che lo accoglie. Si accalora per gli accadimenti, ma non si fa illusioni: dimostra un tenero rammarico per gli inappagati desideri o per le evanescenti speranze.

Fra la ventina di brani presentati da quest'autore nel detto «Garamantes» (nome degli antichi indigeni del Fezzan, ai quali pensa di essere avitamente legato) quello più adatto a far apparire il suo temperamento meridionale dalle forti sensazioni sembra «Orfeo», ma per dare un ragguaglio del canto che anima il Piccininno basterà copiare uno dei brevi suoi scritti: «Piove su Palermo. — Da lontano il sole — ha stracciato le nubi. — Quella è la porta — dalla quale più tardi — entreranno le rondini — per morire — in una frana fumosa — di malinconia».

s. p.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL SOTTOSEGRETARIO SARTI AL CONGRESSO DELLA FIPE

Anche l'apporto del turismo imprimerà slancio alla ripresa

Su Trieste può e deve fare perno l'azione per arginare la concorrenza estera - Premi a esercenti benemeriti

«Abbiamo posto le premesse perchè il patrimonio ricettivo possa essere presto ammodernato e arricchito. Ma dobbiamo pensare soprattutto all'elemento umano, la cui qualificazione consente a tutto il settore di crescere e prosperare. Per questo il Ministero del turismo è il naturale interlocutore della categoria. Su di esso gli esercenti possono fare affidamento anche nell'approfondimento delle nuove rivendicazioni, che una valutazione globale dei problemi turistici consentirà di considerare positivamente». Lo ha affermato il Sottosegretario al turismo, on. Sarti, intervenuto ieri mattina al congresso nazionale dei dirigenti e titolari dei pubblici esercizi, indetto dalla FIPE nella nostra città. Fra i numerosi intervenuti nella sala dell'Auditorium, presenti pure il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il Questore D'Anchise, i presidente dell'Ente turismo e dell'Azienda di soggiorno e turismo, Terpin e Di Giacomo, il rappresentante della Camera di commercio, Rigoletti, e il vicepresidente dell'Unione commercianti, Rosselli. Il presidente onorario della FIPE, cav. del lavoro Torricelli, ha inviato un messaggio di proficuo lavoro.

Dopo aver ricordato le conquiste della categoria, rese possibili «dal fecondo dialogo aperto tra gli operatori del turismo e il Governo», l'on. Sarti, con riferimento alla situazione di Trieste «crocevia turistico naturale», ha detto che la nuova legge per il sostegno della ricettività aprirà interessanti prospettive per la città, integrandosi con le provvidenze già disposte dal governo regionale. Ha rilevato, anche, che pure sotto il profilo del turismo Trieste costituisce per il Governo centrale un problema nazionale che è interesse di tutta la collettività risolvere nel più soddisfacente dei modi.

Rivolgendosi al Sindaco Spaccini, ha affermato di conoscere perfettamente i problemi di Trieste, il cui «decollo» è un problema che «dovremo avere l'orgoglio di risolvere in termini nazionali». E ha sottolineato che il piano CIPE, cui pure ha collaborato il Ministero del turismo, dev'essere considerato solo un punto di partenza per questo decollo. Ha rivolto quindi un appello perchè il capitale privato si affianchi allo sforzo dei pubblici poteri, altrimenti i risultati che si otterranno non potranno essere che scarsi.

I problemi triestini sono stati affrontati dal presidente dell'associazione locale, Bracci, il quale ha osservato tra l'altro che l'economia della nostra provincia sta attraversando un momento di flessione: Trieste è oggi soggetta a una recessione occupazionale, in larga misura dovuta ai ritardi e agli scompensi del piano di riassetto dei settori industriale e cantieristico. Trieste — ha detto — è ancora in attesa di quei provvedimenti capaci di porla su un piano di parità con le province vicine nel campo delle agevolazioni di zona franca e dei contingenti di carburante a prezzo agevolato, per stroncare gli effetti di una spietata concorrenza, attuata oltre quel confine che corre a sette chilometri dalla città. Ed è sempre in attesa, la città, di quelle misure atte a consentire agli operatori turistici di fronteggiare la fuga di clientela e di valuta nazionale ed estera, attratta con criteri e metodi propri di una economia statalista al di là della linea di demarcazione. Trieste, infine, è ancora in attesa di assicurazioni sul suo diritto di priorità quale sede dei collegamenti autostradali da e per il centro danubiano europeo. Bracci ha concluso rilevando che «questa attesa non può durare più a lungo, a scanso di irreparabili danni all'intera economia cittadina».

Alle espressioni di saluto dell'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, e del Sindaco Spaccini, ha fatto seguito la relazione ufficiale del presidente nazionale della federazione, Prantera, che ha delineato i maggiori problemi degli esercenti, tuttora aperti: alcuni di questi — ha detto — sono improrogabili, come quelli delle locazioni e dell'avviamento commerciale, che costituiscono due aspetti di uno stesso problema e che può senz'altro essere definito come il più impellente per la categoria. La FIPE, inoltre, è consapevole che a scadenze più o meno brevi, ma comunque entro l'anno prossimo, si troverà a dover seguire attentamente tre importanti riforme: quella tributaria, quella del testo unico delle leggi di P.S. e quelle della distribuzione. Una parte della riforma che potrebbe riservare la possibilità di ottenere l'accoglimento delle aspirazioni della categoria — ha continuato il dott. Prantera — è quella inserita nel progetto di legge-delega che si riferisce al riordino delle tasse di concessione governativa.

Medaglie d'oro e diplomi sono stati infine consegnati a otto esercenti «benemeriti»: Erminia Conelli in Giantin, Francesco Dagri e Guglielmo Metlikovec (per le benemerenze acquisite nell'ospitalità e nel turismo, e per la valorizzazione della qualità dei servizi); Albina Hocevar ved. Cinti (per la continuità del lavoro e per l'impegno nel rinnovo del proprio locale); Elena Gerdol in Rebula (per aver assicurato la continuità dell'azienda, che può vantare ora 118 anni di attività); Giovanni Alzetta, Luciano Cattaruzza e Silvio Venier (per aver continuato l'attività familiare nella conduzione aziendale, conseguendo rispettivamente 68, 88 e 78 anni di anzianità aziendale, e 40, 43 e 34 anni di attività propria).

Analogo riconoscimento e una medaglia d'oro dell'Ente turismo ha avuto inoltre Felice Mezzari, quale doveroso riconoscimento per oltre 40 anni di lavoro nel settore dei pubblici esercizi, e per aver rappresentato sia in qualità di presidente provinciale sia di consigliere nazionale della FIPE, per alcuni decenni, la categoria degli esercenti della nostra provincia.

DA DOMENICA IL NUOVO ESPERIMENTO

Solo autobus nei giorni festivi

Uniche eccezioni il tram «6» e la filovia «20»

E' il momento degli autobus: una specie di «escalation», lenta ma progressiva: dopo le innovazioni già avvenute su numerose linee, la grande novità, preludio evidente alla vittoria definitiva dell'autobus su tutti gli altri mezzi pubblici di trasporto: domenica avrà inizio la «unificazione festiva» dei mezzi di trasporto dell'azienda municipalizzata. Nei giorni festivi, in altri termini, i tram e i filobus (salvo qualche eccezione, che confermerà del resto la regola) resteranno in rimessa, e saranno sostituiti dagli autobus con biglietteria automatica. Ecco, dunque, che verrà così anticipato — almeno parzialmente — il programma di unificazione dei mezzi pubblici di trasporto, che farà scomparire tram e filobus dalle strade della nostra città, rispettivamente entro l'anno prossimo ed entro il 1974. Costituiranno temporanee eccezioni a questo rinnovo «festivo» soltanto le linee «20» e «6».

Ecco il perchè, come chiarito dai tecnici dell'Acegat: l'adozione dell'autobus con biglietteria automatica sulla «20» creerebbe dei problemi di adattamento delle apparecchiature emettitrici dei biglietti, data la particolare struttura tariffaria in vigore su questa linea: appare quindi preferibile mantenere ancora in servizio il filobus con guidatore e bigliettaio. La sostituzione dell'autobus al tram della «6» incontra invece qualche difficoltà finchè non si provvede all'allargamento della sede stradale in alcuni tratti di viale Miramare: in particolare nelle giornate festive, il traffico automobilistico è molto intenso su questa arteria, e rende temporaneamente preferibile il mantenimento in servizio del tram.

La temporanea unificazione del mezzo di trasporto è destinata ad estendersi a breve scadenza. Si attenderà infatti lo esito dell'esperimento festivo, e quindi le stesse innovazioni saranno adottate tutti i giorni nelle ore serali, dalle ore 21. Le ulteriori estensioni del servizio d'autobus con biglietteria automatica dovranno attendere invece l'arrivo dei nuovi autobus, ordinati dall'Acegat alle case costruttrici. Ne arriveranno altri quaranta alla fine del prossimo anno, e renderanno possibile la trasformazione delle due linee tranviarie superstiti: la «6» e la «9».

E' da rilevare che all'inizio di quest'anno le linee di autobus dell'Acegat erano undici (e precisamente: «14», «18», «21», «22», «24», «25», «26», «27», «28», «29» e «30»), le linee filoviarie nove («1», «5», «10», «11», «15», «16», «17», «19» e «20»), le linee tranviarie tre («6», «8», «9»). Nello scorso mese di maggio, dopo l'arrivo di gran parte dei quaranta nuovi autobus della prima ordinazione, veniva completata la trasformazione della «8», già da qualche tempo servita dal tram solo per alcune ore dei giorni feriali. Contemporaneamente si attuava la trasformazione con autobus delle linee filoviarie «15» e «16». Lo scorso mese era poi la volta della sostituzione del filobus con l'autobus sulla linea «17». La situazione attuale è quindi la seguente: delle ventitrè linee dell'Acegat ben quattordici sono servite da autobus, sette da filobus e due dal tram. L'Acegat, inoltre, sta tudiando la sistemazione completa delle linee di trasporto pubblico che fanno capo alla zona Rozzol - San Luigi - Cacciatore. Lo ha reso noto ieri l'assessore comunale ai servizi pubblici e industriali, Vascotto, rispondendo a una interrogazione del cons. Vergerio (D.C.). Nella zona, infatti, la situazione viaria è mutata a seguito dell'apertura del nuovo tronco stradale di via San Pasquale, che sarà servito appunto da una linea d'autobus.

(«Giornalfoto»)
Un momento della premiazione: è la volta di Francesco Dagri a ricevere la medaglia d'oro

STA ATTRAVERSANDO A TAPPE LA PENISOLA

Approderà alla Marittima la mostra delle Forze Armate

Particolare rilievo avrà la sezione navale nell'allestimento curato dall'Aldebaran

La Mostra delle Forze Armate nella guerra 1915-18, organizzata e allestita in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario, sarà inaugurata con ogni probabilità il 27 ottobre prossimo alla Stazione Marittima e resterà aperta al pubblico fino a tutto il 5 novembre. Si concluderà così a Trieste quell'itinerario che ha visto la rassegna sostare nelle principali città della Penisola, quasi volendo idealmente legarle attraverso le documentazioni dei sacrifici e degli sforzi di tutto un popolo in armi nell'anno anniversario del compimento dell'unità nazionale. E' subito da sottolineare il fatto che spetterà all'Associazione marinara «Aldebaran» di Trieste, la più attiva organizzazione di modellistica navale d'Italia, di inserirsi in questa rassegna d'alto livello storico e documentaristico con la presentazione di modelli e documentazioni sulla storia della Marina durante il primo conflitto.

L'Associazione marinara «Aldebaran» ha ottenuto recentemente un altro vivo successo a Como in occasione del terzo raduno dei gruppi dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. Proprio ieri sono rientrati alla base, come si può ben dire in simile circostanza, i modelli che hanno suscitato la viva ammirazione dei visitatori della mostra marinara allestita a Como per l'occasione. Un'intera sala è stata destinata alla esposizione dei pezzi dell'«Aldebaran» che costituiscono nella fedele ricostruzione tutta la storia centenaria della nostra Marina attraverso le sue unità grandi e piccole e più significative o caratteristiche.

Con questa manifestazione l'«Aldebaran» ha continuato nella sua lunga opera di propaganda marinara che svolge ormai da vent'anni in collaborazione con la Marina militare e con l'ANMI. Nel corso delle cerimonie lariane che ha visto la sfilata dei gruppi dei marinai in congedo attraverso la città, l'omaggio ai Caduti ha voluto essere anche un omaggio alla nostra città nel cinquantenario della Redenzione. Una corona d'alloro è stata infatti deposta ai piedi dell'epigrafe che ricorda le grandi attese dei soldati nell'anno della vittoria: «O questa sera si dorme a Trieste o in cielo con gli eroi».

Sospeso lo sciopero alle Poste

Lo sciopero nel settore dei postelegrafonici, già indetto per oggi e domani, è stato rinviato al 4 e 5 ottobre, qualora l'incontro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri non dovesse avere risultato positivo. La comunicazione è pervenuta dalla Camera confederale del lavoro, la quale informa che il Sottosegretario alle Poste, on. D'Arezzo, ha reso noto che i sindacati saranno convocati entro otto giorni, per discutere sui problemi riguardanti le competenze accessorie e l'orario di lavoro.

La CCdL informa inoltre che, in relazione alle difficoltà insorte in certe province, anche per l'interpretazione restrittiva da parte di alcune Prefetture alle disposizioni ministeriali, le segreterie nazionali dei sindacati dipendenti Enti locali hanno chiesto telegraficamente una convocazione al Ministro dell'Interno, Restivo.

Stamane a Roma la delegazione CISNAL

Stamane a Roma, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, avrà luogo l'incontro della delegazione dell'Unione provinciale della Cisnal, formata dai dirigenti la segreteria provinciale Fabio Lonciari, Renzo de' Vidovich, Innocente Maccan e Dino Zaccardi con il Sottosegretario on. Galli. La delegazione della Cisnal di Trieste svolgerà due distinte relazioni.

CON EFFETTO DA MARTEDÌ 1.o OTTOBRE

PASSANO ALLE POSTE I SERVIZI ITALCABLE

Modalità per telegrammi e telex internazionali e intercontinentali

La Società Italcable informa che, a seguito di quanto disposto lo scorso febbraio nella convenzione stipulata con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni cesserà il servizio di accettazione e recapito dei telegrammi internazionali e lampo, a far data dal 1.o ottobre. Dalla stessa data il servizio di accettazione e recapito sarà di competenza esclusiva delle Poste e Telegrafi. L'accettazione dei telegrammi internazionali, oltrechè agli sportelli degli uffici telegrafici P.T., continuerà ad essere effettuata anche per telefono, tramite la S.I.P. (n. 186).

I telegrammi continueranno ad essere accettati dall'Amministrazione P. T. anche per telex: l'utenza potrà selezionare invece del numero 61361 (RM ITC TX) il numero 61000 (RM ACCTX) e invece del numero 31631 (MI ITC TX) il numero 31000 (MI ACCTX).

Per ogni informazione circa l'accettazione ed il recapito dei telegrammi, come pure per ogni particolare esigenza (conti telegrafici, anticipazione telefonica o telex, ore di ufficio ecc.) bisognerà rivolgersi al locale Ufficio Telegrafico P.T. (telefono 24098), o alla Direzione provinciale P.T. III Reparto (telefono 23921).

Viene comunque precisato che, nell'ambito del riassetto generale delle telecomunicazioni italiane intrapreso dal Ministero P.T. e nei termini stabiliti dalla convenzione, la Italcable continuerà a svolgere i servizi di trasmissione e ricezione con l'estero dei telegrammi internazionali (ad eccezione di quelli con i paesi confinanti e con alcuni paesi del bacino del Mediterraneo), nonchè il servizio intercontinentale telex e telefonico e altri servizi intercontinentali di telecomunicazioni.

Pertanto, con lo sviluppo già in atto dei propri impianti e con l'organico e coordinato impiego dei più moderni mezzi di telecomunicazioni via cavo, radio e satellite, la Italcable, in stretta collaborazione con l'Amministrazione P.T., continuerà a soddisfare le crescenti esigenze dell'utenza italiana offrendo, in linea con la sua pluridecennale tradizione, un servizio di elevata qualità.

600 MILA LIRE DI BOTTINO E NESSUNA TRACCIA

Ladri in pieno giorno in un ufficio del Corso

Presa di mira una sede finanziaria durante le ore della chiusura pomeridiana - Forzata la porta d'ingresso

I «soliti ignoti» specializzati in furti negli uffici si sono fatti nuovamente vivi ieri: approfittando della chiusura pomeridiana sono penetrati in un ufficio finanziario del Corso e hanno asportato circa 600 mila lire in contanti, sparendo poi senza lasciare alcuna traccia.

Vittima di questa ennesima impresa ladresca è stata la Società di finanziamenti e prestiti «Star», che ha i propri uffici al primo piano dello stabile sito al numero 37 di Corso Italia e la propria sede centrale a Trento in piazza della Repubblica 2. Gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile accorsi negli uffici della società alle 15.40, su richiesta telefonica di una delle impiegate della ditta, hanno così ricostruito il furto.

Come hanno concordemente dichiarato le due impiegate della società, Veldemara Amolaro di 24 anni (via Boccaccio 15) e Patrizia Lo Cassio di 19 anni (via Crispi 43), l'ufficio era stato come di consueto chiuso a mezzogiorno dall'Amolaro. I ladri hanno avuto quindi tre ore e mezzo di tempo per mettere in atto la loro azione, cioè fino alle 15.30, quando gli uffici sono stati riaperti. Servendosi di una leva gli ignoti hanno anzitutto forzato la porta d'ingresso, e quindi, socchiuso il battente, con un cacciavite hanno abbassato il chiavistello dell'altro battente, aprendo così la porta di ingresso.

Penetrati nell'interno degli uffici e chiuso l'ingresso alle spalle, essi hanno cominciato a rovistare sistematicamente per i cassetti delle scrivanie, alcuni dei quali, chiusi a chiave, sono stati forzati. Da uno di questi cassetti i ladri hanno asportato circa 600 mila lire in biglietti di vario taglio e da un altro 600 lire. In altri cassetti hanno trovato numerose cambiali che hanno sparso sulle scrivanie, ma che sembra non abbiano portato via. Quindi, non avendo trovato altro, se ne sono andati per la stessa via.

Agli agenti le due impiegate hanno dichiarato che nell'ufficio c'è sempre una certa somma di denaro, anche superiore a quella asportata, data appunto l'attività finanziaria che viene svolta dalla società. Hanno pure precisato che questo fatto era a conoscenza di molti e che il denaro veniva conservato sempre nello stesso cassetto.

Per i rilievi del caso è intervenuto sul posto anche il personale della Polizia scientifica che ha cercato di rilevare le impronte digitali ed altre eventuali tracce lasciate dai ladri.

Patenti sospese a seguito di incidenti

Il provvedimento della sospensione della patente di guida ha colpito altri sei guidatori, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. I colpiti sono Felice Zupan, sospensione per 9 mesi; Giovanni Zigante, 9 mesi; Sergio Vercesi, 9 mesi; Bruno Depase, 6 mesi; Fulvia Famos in Gioseffi, 6 mesi; Alessandro Monteduro, 3 mesi.

IN BALIA DEL MARE IN TEMPESTA PER UN'AVARIA AL MOTORE

Scompare un uomo fra i flutti nel naufragio di un motoscafo

Ha potuto invece salvarsi il suo compagno, soccorso da una nave - I due erano partiti da Monfalcone - Vane ricerche fino a notte

Un uomo è scomparso in mare ieri pomeriggio in seguito al naufragio del grosso motoscafo su cui si trovava; nonostante tutte le ricerche protrattesi fino a notte fonda, nonostante il mare agitato, non è stato ancora ritrovato. Vittima di questo ulteriore dramma del mare dovuto alla violenta mareggiata e alla tempesta che hanno imperversato ieri sul nostro golfo è Giulio Jelen, di Ronchi dei Legionari. Un altro uomo, Giuseppe Stabile di 31 anni, da Monfalcone, che si trovava sulla stessa imbarcazione, si è invece salvato grazie al tempestivo intervento dei marinai di una grossa motocisterna che transitava nella zona, cioè a circa due miglia al largo della diga «Luigi Rizzo».

Lo Stabile e lo Jelen erano usciti ieri mattina dal porto di Monfalcone con il motoscafo immatricolato MN 1542, dotato di un fuoribordo di 85 cavalli, diretti a Capodistria. Dopo una navigazione relativamente tranquilla i due hanno attraccato al molo della città istriana e dopo avervi sostato un po' hanno ripreso la via del ritorno. Nel frattempo però il mare si era notevolmente ingrossato e appena uscito dal riparo del porto capodistriano il motoscafo si è trovato subito in difficoltà. Nonostante le alte ondate e le raffiche di vento, l'imbarcazione spinta dal potente motore ha proceduto con una certa regolarità sulla rotta del nostro porto. Ad un tratto però, probabilmente per un'ondata più alta delle altre che ha bagnato il congegno di accensione del fuoribordo, il motore si è fermato e a nulla sono valsi gli sforzi di rimetterlo in moto.

Lo scafo si è trovato così in balia delle onde, dondolandosi pericolosamente, senza possibilità di ripararsi dalla mareggiata che lo colpiva sempre più sulle fiancate. Verso le 16.30 un'onda più violenta delle altre ha sollevato lo scafo sulla cresta, capovolgendolo. Lo Stabile e lo Jelen si sono trovati in acqua, ma sono riusciti ad aggrapparsi alla chiglia del motoscafo che per fortuna è rimasto ancora a galla.

Il caso ha voluto che pochi minuti dopo si trovasse a transitare in quella zona la motocisterna liberiana «Lakmos», diretta al «terminal» dell'oleodotto. Da bordo hanno avvistato i due naufraghi e fermate subito le macchine, è stata calata in mare una scialuppa di salvataggio. Vista la scialuppa che si stava avvicinando rapidamente, lo Stabile si è staccato dal motoscafo capovolto e si è messo a nuotare verso i marinai della «Lakmos»: volgendosi un attimo indietro ha visto che lo Jelen si teneva invece ancora aggrappato alla chiglia. Ma quando, raggiunta la lancia, si è voltato ancora una volta, non lo ha visto più. I marinai della cisterna hanno perlustrato la zona, ma lo Jelen era scomparso: forse colto da un crampo mentre a sua volta cercava di raggiungere la imbarcazione di salvataggio è stato trascinato via dall'impeto delle onde. Pochi istanti dopo anche il motoscafo è scomparso sott'acqua.

Via radio il comandante della motocisterna ha avvertito la Capitaneria di Porto e il col. Fidanzia ha immediatamente ordinato l'uscita dal porto del rimorchiatore «Rigel» della Tripcovich e di una motovedetta della Capitaneria. Da notarsi che tutti gli altri mezzi della Capitaneria di porto di Trieste si trovavano in quel momento nella zona di Grado dove stavano continuando ma ancora vanamente le ricerche del maresciallo della Marina militare Zantoforni, scomparso in mare domenica sera.

In pochi minuti i due mezzi di soccorso sono giunti sul posto e hanno iniziato le ricerche, continuate per tutta la notte alla luce di potenti proiettori. Fino al momento in cui scriviamo lo Jelen non è stato però ritrovato.

La moglie e il figlio di Giulio Jelen — operaio della «Sprea» a Monfalcone — hanno appreso la notizia del naufragio ieri sera, nella loro casa di Ronchi, in piazza Oberdan 13.

Uccisa dal gas un'anziana signora

Un'anziana signora è rimasta vittima della mortale insidia di una fuga di gas, fuoruscito da un fornello spento. Vittima della disgrazia è la casalinga Margherita Rossitti ved. Stegovec di 66 anni, già abitante in viale XX Settembre 98. Da quanto ha constatato il medico legale dott. Nicolini, la morte della donna è avvenuta tra le 12 e le 18 di lunedì per asfissia da gas illuminante. A quanto sembra la Stegovec, dopo aver messo una pentola con della minestra sul fornello, si è stesa sul letto per riposare; forse ha solo aperto il rubinetto del gas dimenticandosi di accenderlo oppure per ragioni sconosciute la fiamma si è spenta; fatto è che mentre la donna si era assopita, il gas ha invaso l'appartamentino. La Stegovec viveva sola e il suo decesso è stato scoperto dagli agenti della Mobile i quali erano stati messi in allarme dalla sorella della vittima. Quest'ultima si era recata nell'abitazione della sorella ed aveva trovato l'uscio chiuso e notato un forte odore di gas.

Una visita interessante

Un gruppo di comandanti della Marina Mercantile ha espresso il desiderio di conoscere da vicino gli impianti modernissimi della Fabbrica di Birra «Moretti». E difatti ieri si sono recati a Udine. Ricevuti con molta cortesia dalla Direzione della Fabbrica, la comitiva ha visitato i vari settori, fra i quali i reparti della produzione, della stagionatura e dell'imbottigliamento, ricavandone la convinzione che la bontà della Birra «Moretti» derivava sia dalla secolare esperienza di specializzazione, sia dal notevole progresso tecnico di questi ultimi anni.

La gradita visita si è conclusa con un simposio nell'attigua Birreria «Moretti», dove il comandante Albanese, a nome dei colleghi, ha espresso la piena soddisfazione per l'interessante visita.

STATO CIVILE

24 settembre

MORTI: Crkvenik ved. Prunk Anna a. 87; Giacomini Claudio a. 30; Lovisato Amedeo a. 80; Gomezel Giovanni a. 59; Giorgetti ved. Belinato Pierina a. 70; Leiter Carlo a. 82; Gorella in Pistan Anna a. 42; Spazzapan Marcella a. 61.

NATI: 8.

PIETOSO EPISODIO IN PIAZZA LIBERTA'

MUORE PER COLLASSO IL BIGLIETTAIO DELLA FILOVIA

Colto da improvviso malore mentre si trovava in servizio su una filovia dell'Acegat, il fattorino Riccardo Scartozzi di 60 anni (abitava in piazzale Giarizzole 6), è deceduto ieri sera durante il trasporto all'Ospedale maggiore.

Il pietoso episodio, che ha lasciato attoniti e profondamente colpiti i passeggeri ed i compagni di lavoro dello sventurato, è avvenuto in un'ora di punta (verso le 19.30) e in un punto nevralgico della città, in piazza Libertà, proprio di fronte alla Stazione Centrale. Al capolinea si trovava in sosta per pochi minuti una filovia della linea «1» con a bordo lo Scartozzi, il quale si trovava seduto al suo posto di cassa e stava staccando i biglietti per i passeggeri che salivano sul mezzo pubblico. Improvvisamente, con ogni probabilità a causa di un collasso cardiaco, egli è impallidito e si è accasciato privo di sensi. E' stato subito soccorso dai passeggeri e dal conducente della filovia; le sue condizioni apparivano gravi e qualcuno ha provveduto a chiamare telefonicamente un'autolettiga della Croce Rossa.

Il personale della CRI, giunto sul posto in pochi minuti, ha adagiato lo Scartozzi sulla barella e l'autolettiga è partita a tutta velocità verso il nosocomio, ma il cuore ha cessato di battere prima ancora che lo Scartozzi giungesse all'astanteria dell'ospedale ed al medico di turno non è rimasto altro che rilasciare il certificato di morte per probabile collasso cardiaco.

Operaia perde un dito nei congegni della macchina

Una giovane operaia, Maria Lorusso di 25 anni (via Battisti 3), è rimasta ieri pomeriggio vittima di un grave infortunio sul lavoro; mentre lavorava con una macchina allo stabilimento Lucky Shoe nel Porto Nuovo, la sua mano sinistra è rimasta imprigionata tra i congegni: ha riportato l'amputazione subtotale del primo dito della mano. Soccorsa dai compagni di lavoro e quindi da un'autolettiga della CRI, è stata accolta nella divisione ortopedica, con prognosi di tre settimane.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Aurelia — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 17.57. La luna nasce alle 9.35 e tramonta alle 19.11.

Ieri: temperatura massima 20,9; minima 13,2; pressione mb. 1000,9 in aumento; umidità 90 per cento; vento km. 23 da Est con raffiche a 38 km.; pioggia mm. 16; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm. 54 e alle 23.25 con cm. 27 sopra il l.m.; bassa alle 17.05 con cm. 50 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.45 con cm. 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90278; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 80180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Autunno pieno con le piogge di ieri

Dopo gli interminabili acquazzoni di ieri accompagnati da fredde raffiche di vento che hanno fatto uscire dagli armadi gli impermeabili pesanti, rimangono ormai poche speranze per una ripresa in extremis di questa stagione balneare che come poche è stata avara di sole. Più che mai la città sembrava specchiarsi ieri nel Mare del Nord invece che nel caldo Adriatico come è chiamato negli opuscoli turistici. Non rimane altro che metterci una bella croce sui bagni in mare e sperare in una estate degna di questo nome per il 1969... Infatti, anche se il sole tornerà a risplendere in questa fine di settembre, difficilmente il mare potrà raggiungere una temperatura tale da invitare la massa dei bagnanti e a tuffarsi rimarrà il solito sparuto gruppetto di amanti di acqua gelida, desiderosi di stabilire primati in fatto di bagni autunnali.

Il maltempo si è abbattuto ieri sulla nostra città in due riprese: al mattino, tra le 10 e le 11, e, dopo alcune ore di tempo incerto con qualche raggio di pallido sole, nel pomeriggio, a partire dalle 17 fino alla tarda serata. In ambedue le tornate di pioggia l'acqua è venuta giù a catinelle trasformando in pochi minuti molte strade in torrenti, sia in centro che in periferia, causando intoppi nella circolazione e soprattutto... bagnando i piedi dei pedoni sorpresi allo scoperto: attraversare la strada in certi momenti era come guadare un fiume. Soprattutto lungo i marciapiedi si sono formate infatti larghe e profonde pozzanghere, ch'era impossibile attraversare senza bagnarsi le caviglie.

In seguito all'acquazzone mattutino i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare varie uscite per allagamenti di scantinati e cornicioni pericolanti. Così in via Romagna, in via Commerciale e in via Nordio. Chiamati telefonicamente i vigili del fuoco si sono recati poco dopo le 11 anche nella zona nevralgica del cavalcavia di Barcola dove frequente è il fenomeno dell'«acqua alta». Il livello dell'acqua aveva raggiunto il mezzo metro e passa bloccando alcune vetture, tra cui una «600» di Roma nella quale l'acqua stava entrando attraverso le portiere. L'acqua però è defluita rapidamente attraverso i tombini.

Difficile è stata per alcuni minuti anche la circolazione nella zona bassa di via Fabio Severo e di via Coroneo: all'inizio del vicolo Castagneto sono saltati due tombini e attraverso di essi sono usciti due torrenti di acqua giallastra che si sono riversati lungo le vie in discesa.

Tanto per variare, nel pomeriggio si è avuta anche una forte grandinata, cosa piuttosto inconsueta in questo mese. Il maltempo di ieri ha dato così una decisa spinta all'incipiente autunno, soprattutto sull'altipiano.

(«Giornalfoto»)
L'«acqua alta» è di prammatica ad ogni pioggia davanti alla Stazione centrale e in viale Miramare

DRAMMATICO INCIDENTE NOTTURNO PRESSO DUINO

Fugge il conducente dall'auto in fiamme

L'utilitaria uscita di strada è risultata rubata

Ieri notte un'auto rubata è uscita di strada nei pressi di Duino, si è capovolta, è rotolata lungo una scarpata e infine ha preso fuoco andando completamente distrutta: nessuna traccia del guidatore e di eventuali altri occupanti della vettura.

Sul singolare episodio sono in corso indagini per rintracciare il conducente che nell'incidente ha quasi certamente riportato delle ferite, anche se non molto gravi, dato che è riuscito a «tagliare la corda» con molta tempestività, senza lasciare alcuna traccia.

Il fatto è accaduto poco prima delle tre di notte sulla strada statale 14, all'altezza del cimitero di Duino. Avvertiti da alcuni automobilisti di passaggio che una macchina era uscita di strada e stava bruciando, i Carabinieri della stazione di Duino-Aurisina si sono recati prontamente sul posto dove infatti hanno trovato la macchina in fiamme, una Fiat 600 targata TS 45309. I militi hanno fatto intervenire sul posto i vigili del fuoco di Trieste e Monfalcone, la cui opera, sebbene tempestiva, è risultata del tutto vana in quanto l'utilitaria è andata completamente distrutta dalle fiamme prima ancora che fossero giunti sul posto dell'incidente. Sul luogo sono intervenuti anche gli agenti del Commissariato di PS di Duino-Aurisina.

In un primo momento gli inquirenti hanno creduto di trovarsi di fronte a una nuova disgrazia della strada: mentre la vettura era ancora in preda alle fiamme alimentate dalla benzina uscita dal serbatoio si sono avvicinati alla macchina sfidando il calore credendo che gli occupanti dell'utilitaria fossero rimasti imprigionati nella carcassa. Ma non hanno trovato nè il guidatore nè altri eventuali passeggeri. Allora hanno rovistato lungo la scarpata e tra i cespugli, ma neanche lì hanno trovato nessuno.

Allora, numero della targa alla mano, hanno cominciato le indagini per rintracciare il proprietario dell'utilitaria. Dopo una breve ricerca la vetturetta è risultata rubata la sera di lunedì scorso. La «600» era di proprietà di Domenico Strincone, abitante in via Spontini 3, il quale l'aveva lasciata in sosta nei pressi di casa. Data la meccanica dell'incidente e i gravi danni riportati dall'utilitaria, gli inquirenti presumono che il conducente potrebbe aver riportato ferite, il che potrebbe facilitare le indagini volte a rintracciare il guidatore e il ladro della macchina. I Carabinieri di Duino hanno effettuato i rilievi tecnici dell'incidente per l'ulteriore riferimento all'Autorità giudiziaria.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 settembre.

ARRIVI: mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Izumo Maru» (giapp.); p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); p.fo «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Isonzo» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Mandourah» (franc.); mc. «Polare» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.).

PARTENZE: mn. «Filippo» (naz.); p.fo «Hellenic Star» (ell.); mn. «Paolo Toscanelli» (naz.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Prodromos Vita» (liber.); mn. «Cyprian Produce» (Cipro); mn. «Agostino» (naz.); mn. «Tonj» (naz.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mn. «Izumo Maru» (giapp.).

Scivola e si ferisce mentre sale sull'autobus

Mentre stava salendo su un autobus, una signora è scivolata sul predellino ferendosi alla gamba sinistra: trasportata da un'autolettiga della CRI, è stata accolta nella seconda divisione dell'Ospedale maggiore con prognosi di dieci giorni. Il doloroso infortunio è occorso ieri pomeriggio alla casalinga Lidia Zorzon Micilnik d'anni 48, abitante in strada per Longera 85.

L'ATTIVITÀ ERA DURATA VENTICINQUE ANNI

Rievocato il crack di una impresa edile

In appello il ricorso dell'ing. Lugnani

Gli affari sono affari quando non si trasformano in catastrofi come quella che fece crollare, dopo venticinque anni di attività, la società di un vecchio professionista triestino, l'ing. Bruno Lugnani, di 77 anni, abitante in via Locchi 10, che finì poi col venire incriminato per frode in bilancio.

Il naufragio dell'impresa di costruzioni edili viene riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, alla quale l'ingegnere ricorse contro la sentenza del Tribunale. L'interessato non si presenta al dibattimento: è degente da tempo all'ospedale geriatrico di Monza, e pertanto viene dichiarato contumace.

La rievocazione della sfortunata vicenda commerciale è affidata al consigliere dott. Vitullo, il quale premette che la società venne costituita nel 1935, con l'ing. Lugnani in veste di consigliere delegato, e nel 1960 venne assunto il rag. Biagio Carpentieri, di 54 anni, abitante in via Margherita 16, che divenne sindaco della Società stessa. L'illecito, secondo l'Accusa, emerse dalla chiusura del bilancio del 31 dicembre 1959: il Lugnani quale amministratore e il Carpentieri quale sindaco avevano fraudolentemente esposto i fatti irreali sulle condizioni finanziarie, riportando dati fantastici e facendo così apparire in pareggio la società che stava versando in evidente stato... comatoso. Fu, difatti, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale del 1.o dicembre dell'anno successivo.

Poichè dopo il crack emersero irregolarità che costituivano illecito, il Pubblico Ministero officiò il Giudice istruttore ad aprire azione penale con istruttoria formale.

Il curatore e il coadiutore contabile confermarono le prime risultanze e rilevarono la macroscopica falsità del bilancio del 31 dicembre 1959, quello cioè che chiudeva in pareggio mentre, in realtà, avrebbe dovuto indicare un passivo di 160 milioni di lire con un deficit di 70 milioni. In sede istruttoria, sia l'ing. Lugnani che il ragioniere finirono con l'ammettere che il bilancio dichiarato non corrispondeva all'effettiva situazione finanziaria, e sostennero di avere agito in tale modo nella speranza di sottrarre almeno in parte l'impresa ai gravami del fisco. Il rag. Carpentieri precisò, infine, di avere compilato il bilancio con gli incartamenti che gli furono forniti dall'ingegnere e ribadì che se il bilancio stesso non corrispondeva alla realtà dei fatti ciò era dovuto ai fini puramente fiscali.

I due vennero rinviati a giudizio, e il processo a loro carico fu celebrato il 29 febbraio scorso al Tribunale penale: lo anziano professionista era già ricoverato nel luogo di cura e, pertanto, non si presentò alla udienza. Il Tribunale riconobbe il rag. Carpentieri e l'ing. Lugnani colpevoli di concorso in frode in bilancio e, con la concessione delle attenuanti generiche, condannò entrambi a due anni di reclusione, al pagamento delle spese processuali e alla inabilitazione commerciale per dieci anni, e dichiarò la pena interamente condonata.

Soltanto l'anziano professionista presentò ricorso con l'assistenza del prof. Sergio Kostoris.

Il P. M. chiede che il primo verdetto trovi piena conferma, mentre il difensore si batte affinchè l'ing. Lugnani vada assolto per non avere egli commesso il fatto o, in alternativa, perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato, e illustra come lo sfortunato professionista si sia ridotto in completa miseria e viva a carico della generosità del figlio. Dopo il fallimento, dice ancora il prof. Kostoris, il suo raccomandato alienò ogni proprio bene personale per pagare tutto ciò che era possibile ai creditori e poter continuare così sulla strada dell'onestà che nella sua lunga vita aveva sempre percorso. Il patrono rifà poi l'iter dell'impresa edile e del suo disgraziato epilogo: Bruno Lugnani era un accentratore, un tecnico puro che detestava tutto ciò che è «scartoffia», materiale del quale non aveva mai voluto interessarsi. La società per azioni era pura finzione perchè la società stessa era soltanto lui, il vecchio professionista.

Il ricorso non ha mutato la sorte dell'ingegnere: la Corte conferma la sentenza del Tribunale e lo condanna al pagamento delle spese anche di questo grado di giudizio.

Pensionato investito sulle strisce pedonali

Un pensionato è stato investito da un'automobile jugoslava mentre attraversava la strada in zona pedonale ed ha riportato ferite peraltro di poco conto che gli sono state medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore. L'incidente ha avuto luogo poco prima delle 12 in via Bernini, all'altezza del numero 1. Giovanni Ambroset aveva iniziato ad attraversare la carreggiata nella zona riservata ai pedoni, quando su di lui è piombata la Fiat 1100 targata Pola 06-32, guidata verso la galleria San Vito da Mario Blascovich di 30 anni, residente a Umago, in via Milos 13. Grazie anche alla ridotta velocità della vettura l'urto non è stato molto violento e l'Ambroset, caduto a terra, ha riportato contusioni alla gamba sinistra per cui è stato dichiarato guaribile in una settimana. I rilievi del caso sono stati assunti dalla Polizia stradale.

Presso l'Associazione Italia-Urss sono aperte le iscrizioni a corsi di lingua russa (orario dalle 17 alle 19, in via Torre Bianca 13-I p., telef. 29403).

SEGNALAZIONI

I parcheggi e la legge

«Nel clima esasperato di ricerca di aree per la sosta delle autovetture, desidero indirizzare all'egregio Assessore alla Ripartizione Polizia Urbana una richiesta di chiarimenti sul seguente argomento.

«L'art. 4 del Codice della Strada stabilisce, tra l'altro, che "i Comuni possono assumere con deliberazione del Consiglio comunale aree destinate al parcheggio con custodia dei veicoli, fissando le relative condizioni. Le concessioni sono accordate di preferenza, a parità di ogni altra condizione, agli Automobili Clubs e per gli autocarri all'Ente Autotrasporti Merci (EAM). Qualora il Comune assuma l'esercizio diretto del parcheggio con custodia ovvero lo dia in concessione, in parte della stessa area o su altra area posta nelle immediate vicinanze 'deve' essere autorizzato un adeguato parcheggio senza custodia".

«Mi sembra che, una volta tanto, il testo delle predette disposizioni sia, o dovrebbe essere, chiaro e inequivocabile.

«Che cosa si è invece verificato a Trieste (e non da oggi)? Il Comune ha dato in concessione all'ACI numerose aree nel centro urbano quali parcheggi con custodia e conseguente pagamento, soprattutto per i non iscritti all'Automobile Club).

«E fin qui niente da dire, almeno da parte dei non iscritti che — con la recente innovazione della "zona blu" — non possono imprecare contro l'ente che dovrebbe o avrebbe dovuto tutelare gli interessi dei soci.

«Le cose si mettono invece decisamente male quando si consideri che, sistematicamente, per le aree assegnate all'ACI quali parcheggi con custodia e a pagamento delle autovetture, non è minimamente osservata la clausola sopra riportata dell'obbligo dell'esistenza in tali casi di un "adeguato parcheggio senza custodia" e quindi gratuito a disposizione della generalità dei conducenti.

«Si vedano i casi seguenti: 1) parcheggi di piazza Verdi e di piazza Tommaseo: entrambi sono assegnati all'ACI e perciò non esiste un "adeguato parcheggio" senza custodia, nelle immediate vicinanze, senza l'obbligo di pagamento checchessia; 2) parcheggio di piazza Silvio Benco: idem come sopra; 3) parcheggio di piazza Goldoni: idem come sopra.

«Si noti che la chiarezza delle disposizioni in proposito non si presta, si ripete, a dubbi od a equivoci di sorta. Nei casi predetti, cioè, devono sussistere due condizioni: la esistenza di un'area "adeguata (e quindi ovviamente di superficie pressochè uguale) senza custodia nelle immediate vicinanze" e che l'area stessa sia configurata quale "parcheggio' di autoveicoli. Sul termine "immediate vicinanze" non vi può essere dubbio: l'area di libero parcheggio dev'essere o contermine, o adiacente o comunque non distante da quella assegnata all'ACI quale parcheggio a pagamento con custodia. Non occorre avere spiccate doti di perspicacia per rendersi conto che per i tre casi indicati questa condizione non sussiste.

«Circa l'indicazione di "parcheggio", può darsi che il Comune voglia sostenere che nelle adiacenze delle aree di parcheggio con custodia esiste la possibilità di sostare lungo le vie e piazze vicine all'aree medesime; ma in tal caso, l'Autorità comunale, anzi l'intero Consiglio comunale, darebbe prova di voler sfruttare l'ignoranza e la scarsa intelligenza, ovviamente solo presunte, dei cittadini. Non può cioè esservi discussione sul fatto che una cosa è "parcheggio" ed un'altra è "sosta" con tutti gli obblighi per i conducenti che quest'ultima impone (sosta regolamentata con disco orario, divieto di sosta più o meno limitato nell'arco delle 24 ore e "dulcis in fundo" sosta consentita a giorni alterni, come se non bastasse, con disco orario).

«Poichè i concetti esposti, a me sembrano di una limpidezza cristallina, sono curioso di leggere cosa risponderà il Comune in proposito. Spero non si dirà che si tratta di interpretazione magari sanzionata da sentenze della Cassazione o del Consiglio di Stato; nel caso concreto, si tratta semplicemente, a mio avviso, di saper leggere o, meglio, di applicare la formulazione contenuta all'art. 12 primo comma delle Disposizioni preliminari sulla legge in generale: "Nell'applicare la legge, non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio della parola secondo la connessione di esse, e della intenzione del legislatore".

«Ed allora? Non si vorrà che i cittadini automobilisti considerino la eventualità, prevista dal IX comma del citato articolo del Codice della Strada, che "contro le ordinanze prevedute dal presente articolo è ammesso ricorso gerarchico al Ministro per i Lavori pubblici". Paolo Santini».

Il percorso della «22»

In riferimento alla segnalazione pubblicata in data 14 settembre — nella quale si chiedeva una deviazione della linea 22 per le vie Baiamonti e Svevo, corso Italia, ecc. — la direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive facendo presente che «la linea indicata nel suo attuale percorso costituisce un parziale rafforzamento della linea 19. L'eventuale deviazione proposta per la linea 22 comporterebbe quindi praticamente una rarefazione del servizio autofilotranviario sul percorso largo Baiamonti - largo Barriera Vecchia. Per tale motivo non appare opportuno adottare la modifica richiesta».

Zona senza negozi

Settanta abitanti nella zona di via Cantù, vicolo del Castagneto e via Baiardi firmano una lettera indirizzata al nostro giornale per segnalare all'opinione pubblica che da oltre un anno essi attendono invano l'apertura dei locali d'affari ubicati al pianoterra delle case di vicolo del Castagneto 117 e 119.

«Purtroppo — è detto nella lettera — la nota vicenda ha ritardato la concessione delle licenze e quindi l'apertura della rivendita di generi alimentari, della rivendita di pane e latte, della rivendita di frutta e verdura ed infine del bar. Tenuto conto che si avvicina la stagione invernale e conseguentemente l'apertura delle scuole, e soprattutto tenuto conto che la zona è completamente sprovvista di detti negozi essenziali, gli abitanti della zona richiamano l'attenzione del Sindaco e di tutte le altre autorità competenti, nella speranza che si possa rilasciare almeno in via provvisoria, ma urgentemente, delle licenze, trascurando il resto della costruzione che, in attesa del nuovo piano regolatore, potrà trovare successivamente una sistemazione definitiva.

«Da noi interpellata — prosegue la lettera — l'impresa costruttrice, proprietaria di tutti i locali d'affari, ci ha dichiarato di essere disposta, nell'attesa della soluzione definitiva del problema, a devolvere mensilmente a favore dell'Ente Comunale Assistenza, l'intero importo ricavato dagli affitti.

«Noi confidiamo nella buona volontà del Comune ed in particolare nell'umana comprensione del Sindaco, che speriamo vorrà prendere nella giusta considerazione l'appello».

La via Veruda

In merito alla segnalazione «Via Veruda dissestata» pubblicata il 25 luglio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «Il tratto della via Veruda, da via Scomparini al piazzale De Gasperi, era stato chiuso al traffico pedonale e veicolare in quanto area di cantiere per la costruzione degli edifici dell'ACI, del Laboratorio provinciale di igiene e dell'Archivio di Stato. In conseguenza dei lavori e soprattutto per scavi necessari alla posa di condotta Acegat, la pavimentazione era stata manomessa. Ma ora la strada è a posto».

L'elenco stradale SIP

In riferimento alla segnalazione «Elenco stradale SIP», pubblicata il 22 luglio, il direttore della SIP, ing. Masarati, cortemente ci scrive precisandoci:

«1) Le località suburbane sono state omesse perchè proprio per la loro natura di sobborghi distinti dal centro non si possono considerare inseribili in un "Elenco stradale della città di Trieste".

«2) Le indicazioni già riportate nella testata di ogni via si possono rilevare nel comodo "stradario" pubblicato all'inizio delle "Pagine gialle" incluse nell'elenco alfabetico in distribuzione.

«Perciò il nostro consiglio agli utenti è perfettamente opposto a quello formulato dal lettore P.R. e cioè: non si conservino elenchi scaduti, perchè la loro consultazione porta alla compilazione di numeri errati con conseguenti telefonate che non vanno a buon fine, nonchè agli addebiti relativi.

«Circa la veste tipografica, assicuriamo di esserci già resi interpreti presso la società editrice delle lamentele pervenuteci a tale proposito. Ringraziamo per l'ospitalità e siamo grati della cortese collaborazione».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I libri scolastici e le cartolibrerie

Una richiesta di «liberalizzazione» al Patronato

Riceviamo la seguente lettera, firmata, sull'argomento dei libri di testo gratuiti:

«Gli alunni delle scuole medie e secondarie beneficiano, qualora vi sono degli elementi validi, dei libri di testo gratuiti. Non tutte le richieste in tale senso possono essere soddisfatte, per insufficiente disponibilità di fondi, ma purtroppo solo una parte. Comunque un numero discreto di alunni ne può godere, circa il 20-25 per cento della popolazione scolastica. Ma non è su questo argomento che entro nel merito, cioè sulla validità della forma e quantità, pur trattandosi di istruzione dell'obbligo fino agli anni quattordici. Ma desidero segnalare invece il problema delle modalità con cui la distribuzione viene eseguita.

Le singole scuole hanno tre possibilità di far beneficiare gli alunni dei libri di testo:

«a) Buono libro da 10 mila lire per le scuole medie, e da 15 mila lire per le scuole superiori e di recente istituzione, precisamente dall'ottobre 1967. Detti fondi coprono circa il 60-70 percento dei libri distribuiti, ed è stata usata una forma valida per la distribuzione, cioè l'alunno può ritirare i libri di testo, con il buono in parola, dove ritiene opportuno, cioè in negozi qualificati, librerie e cartolibrerie, che liberamente sceglie, senza vincolo di domicilio o di nominativo prestabilito.

«b) Assistenza diretta da parte delle singole Casse scolastiche, cioè con fondi che le singole scuole introitano attraverso elargizioni varie e che utilizzano in diverse forme di assistenza. Di questa forma, che è quella di minore entità, beneficia una piccolissima parte di alunni (circa il 5 percento degli alunni assistiti). E' un piccolo patrimonio privato della scuola che viene erogato a discrezione dei capi istituto, acquistando direttamente e liberamente presso la libreria o cartolibreria, un piccolo numero di volumi, e che sono distribuiti singolarmente ad alunni in condizioni di particolare disagio. Spesse volte sono proprio singoli volumi, una grammatica a Tizio, un'antologia a Caio, per cercare di accontentare il maggior numero possibile di alunni. Si precisa che questo è un patrimonio privato della scuola e viene usato a discrezione. E' una forma di distribuzione che dura da molti anni: ricordo ancora negli anni '30, quando frequentavo l'Istituto tecnico, che avevo beneficiato personalmente. Questa forma di assistenza ha una sua validità.

«c) Assistenza diretta con fondi del Patronato scolastico. Ogni Comune ha un Patronato scolastico, che ogni anno distribuisce fondi alle singole scuole materne, elementari, medie, superiori, per varie attività (refezione scolastica, vestiario, libri scolastici ecc.). A Trieste, nel settore dei libri scolastici, copre circa il 25 per cento dei testi distribuiti gratuitamente dalle singole scuole. Ogni scuola riceve un importo in funzione al numero degli alunni, i singoli capi istituto che lo ricevono lo utilizzano per disporre, anche se in parte modesta, a coprire quelle richieste rimaste insoddisfatte con i buoni libro.

«Il lato negativo nella forma distribuitiva di questo sistema di assistenza, è che i capi istituto sono vincolati, dal consiglio di amministrazione del Patronato scolastico di Trieste, ad utilizzare il fondo disponibile presso un nominativo vincolato di libreria.

«Questo vincolo di acquisto presso fonti prestabilite mi sembra criticabile per molti validi motivi, e cioè:

«Si tratta di pubblico denaro attinto attraverso il bilancio dello Stato italiano, nel suo capitolo specifico, quindi con le tasse del cittadino, quindi ogni cittadino che n'è qualificato, persona fisica o giuridica, ditta individuale o società, che esercita il commercio del libro, deve partecipare a questa forma distributiva, ricavandone un utile lordo. Nella fattispecie a Trieste sono favorite solo 5-6 librerie e le cartolibrerie (per le quali io scrivo) ne sono escluse.

«Se lo scolaro potesse scegliere liberamente la fonte dell'acquisto, avrebbe il vantaggio della libera scelta del testo mancante, e non verrebbero fatti dei favoritismi, perchè così alcune ditte ne beneficiano, altre ne sono escluse, mentre dovremmo essere tutti eguali davanti allo Stato.

«I capi istituto e le segreterie inoltre sarebbero liberate da una manipolazione materiale dei libri di testo, come avviene con i buoni libro. Si beneficerebbe inoltre della migliore tempestività della forma concorrenziale, perchè quando una libreria ha ricevuto l'assegnazione dei fondi, sa che la fornitura non può essere tolta e quindi ci possono essere anche ritardi non giustificati.

«In questo mese il Patronato scolastico ha stanziato i fondi per le singole scuole medie e superiori, e si suggerisce quindi di liberalizzare la forma distributiva, evitando che essa sia vincolante.

«La mia ditta è da anni che presenta richieste al Patronato scolastico di poter partecipare a tale forma distributiva, ma con esito negativo. Mi viene risposto negativamente poichè il giudizio del consiglio di amministrazione del Patronato scolastico è insindacabile. Il motivo (o pretesto) sarebbe questo: le cartolibrerie possono vendere anche altra merce. Motivo non valido, perchè se una ditta ha una licenza commerciale, non è competente il Patronato a giudicare quali siano i motivi di gestione quando una ditta sceglie un settore merceologico od un altro. Altro motivo: vi sono a Trieste diverse cartolibrerie e poche librerie, per cui è più comodo rivolgersi a pochi nominativi. Trattandosi di pubblico denaro, ritengo superfluo ogni commento. Da tener inoltre presente che anche l'asserzione «vi sono diverse cartolibrerie» non è valida, poichè quelle operanti nel settore del libro scolastico, sono poche, (circa come le librerie), poichè la concorrenza, la specializzazione, la qualificazione, ha operato in senso positivo, ridimensionando il numero dei canali distributivi.

«Si rinnova pertanto la richiesta della liberalizzazione della distribuzione dei libri di testo con i fondi del Patronato scolastico».

IN APPELLO UNA SCIAGURA DELLA STRADA

NELLO SCHIANTO DELL'AUTO PERÌ IL COMPAGNO DI VIAGGIO

La condanna del guidatore è stata ridotta a un anno

Le strade insanguinate hanno tenuto banco alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, davanti alla quale compare il rappresentante di commercio Elio Giorgio Piscopello, di 30 anni, residente a Udine, in viale Venezia 464, condannato per omicidio colposo e ricorrente contro la sentenza.

L'orrendo schianto, nel quale trovò la morte un collega dello attuale appellante, Giorgio Scelzo, di 36 anni, residente nel capoluogo friulano, in via Trento 77, viene rievocato dal consigliere dott. Vitullo il quale riferisce che, nel pomeriggio del 29 settembre del 1966, il Piscopello, alla guida della Fiat 1500, targata TN 48171, percorreva velocemente, sotto una pioggia diluviante la statale numero 13. Al suo fianco, viaggiava lo sventurato Scelzo. La sciagura accadde all'altezza del bivio sull'asfalto viscido e, dopo un pauroso testa-coda, slittò sul margine sinistro e piombò contro l'autocarro, targato UD 77252 che avanzava in senso opposto, pilotato da Paolo Stefani, di 32 anni, residente ad Annone Veneto, che aveva accanto a sè Luigi Prosdocimo, di 43 anni, da Frattina di Pravisdomini. Nello spaventoso urto, la «1500» rimase pressochè schiacciata, e i quattro uomini coinvolti nel sinistro riportarono gravi lesioni.

Sul posto intervennero i carabinieri e i feriti furono avviati alla clinica «Villa Bianca», dove lo Scelzo giunse ormai cadavere mentre il Piscopello vi fu ricoverato con prognosi riservata ,lo Stefani con prognosi di un mese e il Prosdocimo di 25 giorni.

Interrogato successivamente, il conducente della macchina narrò che assieme all'amico, che aveva prelevato nella sua abitazione, si stava recando a Mestre per un convegno di lavoro: erano già in notevole ritardo e perciò procedeva velocemente. La «1500» l'aveva appena comperata — non erano state ancora completate le pratiche pe ril passaggio di proprietà — e non era assicurato per danni a terzi.

Al termine degli accertamenti, il Piscopello fu rinviato a giudizio, e il processo fu celebrato il 24 maggio dello scorso anno al Tribunale di Udine: la vedova dell'estinto Cornelia, e i suoi due figli, Saverio e Piergiorgio, si costituirono Parte civile. Il Collegio riconobbe l'imputato colpevole e lo condannò a un anno e quattro mesi di reclusione, al risarcimento dei danni alle Parti civili, alla sospensione della patente di guida per la durata di tre anni e al pagamento delle spese di giudizio, e dichiarò di non doversi procedere per le lesioni colpose in danno dei due camionisti per remissione di querela e condannò gli stessi al pagamento delle spese processuali relative alle lesioni stesse.

Poichè l'appellante non ha altro da aggiungere, il Presidente dà la parola ai rappresentanti di Parte civile, avv. Romani e avv. Montarulo del Foro di Udine: chiedono la conferma del primo verdetto, e la stessa richiesta viene formulata anche dal rappresentante della Pubblica accusa. Il difensore, avv. Anoscia del nostro Foro, si batte per dimostrare che, più che l'uomo, la fatalità giocò un ruolo determinante nel verificarsi del sinistro, e invoca per il suo raccomandato una pena mite.

La Corte riforma il primo verdetto e riduce la condanna inflitta al Piscopello a un anno di reclusione e al rimborso delle spese sostenute delle Parti civili in questo grado del giudizio e gli concede la condizionale, subordinando però il beneficio al pagamento di una provvisionale di due milioni di lire alla vedova entro due mesi dalla irrevocabilità della sentenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Ringraziamento di Saragat

Il Presidente della Repubblica al quale il prof. Giuseppe Esopi, presidente del Turismo scolastico, aveva inviato un telegramma di auguri in occasione del compleanno del Capo dello Stato, ha così risposto: «Particolarmente sensibile alle cortesi espressioni augurali rivoltemi anche a nome studenti del Turismo scolastico in occasione del mio compleanno, ringrazio sentitamente e invio a tutti il mio cordiale saluto».

Studi all'estero

Il Ministero degli Affari esteri ha reso noto che sono stati pubblicati i bandi di concorso per alcune borse di studio e di ricerca in altri Paesi, messe a disposizione di giovani laureati italiani. Il «British Council» ha offerto agli interessati alcune borse di studio, di durata variabile da due a dieci mesi, per corsi di specializzazione o ricerche in qualsiasi disciplina in Granbretagna durante l'anno accademico 1969-1970. Inoltre il Segretariato generale della NATO ha offerto a cittadini dei Paesi membri alcune borse di ricerca, riservate a laureati, da utilizzare durante l'anno accademico 1969-70 in uno o più Paesi appartenenti all'Alleanza.

Auto-caccia rallye

Sono state fissate nei giorni scorsi dall'Associazione Nazionale Libera Caccia e dalla Yugotours le date del II auto-caccia rallye. Le partenze avranno luogo da due località e simultaneamente: da Milano-Metanopoli (con tutti i concorrenti del Nord), da Roma (con tutti i concorrenti del Centro-Sud); si tratterà di una marcia di avvicinamento a Trieste che concederà come tempo agli equipaggi la giornata di giovedì 17 ottobre. La mattina di venerdì 18 i partecipanti prenderanno il via ufficiale da Trieste verso Zagabria usufruendo di una neutralizzazione per la colazione a Lubiana. La mattina di sabato 19 i cacciatori saranno trasportati in una delle più suggestive tenute d'Europa, i piloti affronteranno le prove a Zagabria.

Amici del Vangelo

Nel decimo anniversario della scomparsa del P. Enrico Genovesi o.p., la Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza», per onorare la memoria del suo fondatore, ha promosso un corso di conferenze che sarà aperto dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo e continuerà nella sala di via S. Nicolò 22, nei giorni indicati, alle ore 19, con il seguente programma: martedì: P. Domenico Scaroni, «Il Vangelo oggi»; mercoledì: P. Spiridione Boldrin, «Il Vangelo messaggio d'amore»; giovedì: P. Aurelio Andreoli, «Vangelo e verità»; venerdì: don Eugenio Ravignani, «Il Vangelo e il destino dell'uomo»; sabato: P. Guido Casali, «Il Padre Genovesi, apostolo del Vangelo».

«Telefono amico»: 24444

Giovani che hanno fede nella vita e negli uomini sono a disposizione giorno e notte per ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di una parola amica.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

SI E' RIUNITA IERI LA GIUNTA REGIONALE

Concessi 13 milioni per locali di studio

Il completamento di uno «chalet» presso Ampezzo dove un gruppo di universitari triestini conduce ricerche sulla flora alpina

Ieri, nel corso della riunione della Giunta regionale, svoltasi sotto la presidenza del dott. Berzanti, sono stati approvati, su proposta dell'assessore regionale all'Istruzione, Giust, di concerto con l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, l'impegno di spesa ed il piano di riparto della somma di circa 13 milioni per contributi «una tantum» a favore di enti per opere di infrastrutture scolastiche, ai sensi della legge regionale n. 10 del 1966, integrata nel 1968.

L'intervento regionale è diretto a favorire tanto la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento, il completamento dei locali, quanto l'acquisto di attrezzature ed arredi per gli edifici stessi, attraverso la concessione di contributi in conto capitale fino al 50 per cento della spesa oppure di contributi annui ventennali del cinque per cento sui mutui accesi per finanziare la relativa spesa. Con questa legge la regione ha inteso incoraggiare le iniziative degli enti pubblici e anche di quelli privati, volta a creare case, mense, posti di ristoro, di studio di ricreazione per gli studenti.

Delle provvidenze decise dalla Giunta beneficerà la comunità carnica di Tolmezzo per il completamento ed arredamento di uno «chalet» al Passo della Pura (Ampezzo) da edibire ad edificio per gli studenti di scienze naturali dell'Università di Trieste, i quali conducono nella zona ricerche riguardanti la flora alpina (il contributo regionale del 50 per cento per l'opera è di 5.870.000 su una spesa complessiva di 11.740.000). All'Istituto tecnico industriale «A. Malignani» di Udine, per l'arredamento e le attrezzature di locali di studio e di ricreazione per studenti, è stato concesso un contributo di 1.300.000 su una spesa complessiva di 2.600.000 lire. Infine, all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «G. Ceconi» di Udine, è stato concesso un contributo di 5.700.000 lire su una spesa complessiva di 11.400.000 lire per l'arredamento e le attrezzature della mensa per gli studenti.

L'ass. De Carli riceve il provveditore Angioletti

L'assessore regionale all'urbanistica De Carli si è incontrato ieri, presso la sede dell'Assessorato, con il Provveditore agli studi di Trieste, prof. Angioletti, nella sua veste di sovrintendente regionale dell'edilizia scolastica. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati vari problemi riguardanti la situazione del settore a livello regionale e, più particolarmente, in riferimento al piano regolatore di Trieste.

L'assessore De Carli ha inoltre chiesto al Provveditore Angioletti la collaborazione del Comitato regionale dell'edilizia scolastica, organo che fornisce all'Assessorato regionale della urbanistica i pareri tecnici sulle aree scelte dai piani regolatori da adibirsi appunto all'edilizia scolastica.

«Prospettive regionali» dedicato al turismo

E' comparso in questi giorni il già preannunciato numero straordinario della rivista «Prospettive regionali» che, dedicato al turismo regionale, raccoglie gli interventi e i contributi di lavoro redatti da esperti, tecnici ed operatori turistici che svolgono la loro attività, pubblica e professionale, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Il volume, inoltre, presenta una serie di illustrazioni che documentano graficamente le caratteristiche più importanti del patrimonio storico, artistico ed archeologico della nostra regione.

Tra i 17 articoli che costituiscono il sommario dell'opera, particolare rilievo assumono, per l'attualità e l'importanza degli argomenti dibattuti, quelli dell'avv. Rodolfo Pertusi sul turismo nell'economia dei grandi spazi geografici, del prof. Dante Lunder sul futuro turistico del Friuli-Venezia Giulia, di Giovanni Palladini sul turismo e le attrezzature alberghiere nel Friuli-Venezia Giulia, dell'avv. Aldo Terpin sui problemi del turismo triestino, del dott. Gianfranco Viatori sullo sviluppo turistico del Carso, dell'on. Umberto Zanfagnini su Lignano, del dott. Gianni Zuliani su Pordenone, del dott. Mario Del Ben sulle prospettive del turismo isontino.

Attività dell'ECA in agosto

Nel periodo dall'1 al 31 agosto 1968 l'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, con l'Istituto dei Poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico: n. 605 persone, di cui 496 adulti e 109 minori, per la spesa complessiva di Lire 25 milioni 695.810; sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 3053 provvedimenti per la spesa complessiva di lire 17.282.923; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: n. 1129 provvedimenti per la spesa complessiva di lire 10.768.975; vitto giornaliero a 508 famiglie con n. 42.204 razioni per la spesa di lire 6.888.940, compreso il pane; buoni viveri a n. 356 famiglie per lire 1 milione 221.000; sussidi e mensa a ex t.b.c. per 109 persone per lire 1.387.680; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di n. 299 persone con n. 8371 presenze per la spesa complessiva di lire 418.550; ricoveri in alloggi collettivi di n. 78 persone con n. 2418 presenze per la spesa complessiva di lire 550.000; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 99 famiglie.

La Giunta comunale ha deliberato, nell'ultima riunione, sull'assunzione di alcuni mutui per l'esecuzione di opere pubbliche e in particolare per l'impianto di riscaldamento di cui sarà dotata, con una spesa di 90 milioni, la nuova sede del «Volta». Sei milioni sono stati stanziati per la trasformazione a giardino di una zona in vicolo dell'Edera e 3 milioni per lavori di restauro nei ricreatori «Gentilli» di Servola e «Saba» di Chiarbola.

AL «TERMINAL» PRIMA DEL RALLYE

(«Giornalfoto»)

Una trentina di giornalisti tedeschi, partecipanti al «BP Pipeline Rallye 1968» che si svolge sul percorso Trieste - Vohburg, hanno visitato ieri il «terminal» dell'Oleodotto transalpino. I graditi ospiti sono stati ricevuti dall'ing. Di Monda e da altri dirigenti della SIOT. Nella foto: un gruppo di giornalisti tedeschi mentre osserva gli impianti sul pontile del «terminal»

GRANDI IMPEGNI DI LAVORO DELL'ITALCANTIERI

SEI COLOSSALI CISTERNE DESTINATE A MONFALCONE

Avranno dalle 229 alle 254 mila tonnellate di portata e seguiranno le attuali tre commesse - Un «bagaglio» complessivo di 1.837.000 t.

«Impegni giganteschi» sono stati assunti dalla Italcantieri per gli impianti di Monfalcone: così si è espresso il 21 luglio scorso il presidente ed amministratore delegato della più grande impresa cantieristica nazionale, dott. Cortesi, in occasione della cerimonia dell'impostazione della «Caterina M», una turbopetroliera di 229.000 tdw. Il bollettino «Notizie IRI» ha dedicato un servizio intitolato «Il superbacino fra i primi nel mondo», ponendo l'accento sul fatto che è stata impostata la più grande nave finora costruita in Italia, e dando un «budget» sulle commesse di lavoro riguardanti il bacino stesso. Data la grande mole del carico di lavoro, che inciderà per alcuni anni sulla produttività del massimo cantiere nazionale, merita riportare dalla «Notizie IRI» quanto segue:

Turbocisterne, e loro portata lorda in tonnellate, che saranno costruite nel nuovo scalo-bacino di Monfalcone dai seguenti committenti: Gruppo Monti, tonn. 229.000; Gruppo Monti, 229.000; C.d.L. Moratti, 229.000; Conto proprio 229.000; ESSO, 254.000; Gruppo Cameli, 253.000. Totale al 25/7 1 milione 423.000 tonn.

Un complesso di quasi 1 milione e mezzo di tonnellate di portata lorda costituisce per lo scalo-bacino di Monfalcone un successo più che ragguardevole, specie se messo a raffronto con i carichi di lavoro dei maggiori complessi cantieristici europei e con alcuni raggruppamenti giapponesi. Il presidente ed amministratore delegato della Italcantieri, dott. Cortesi, ha posto l'accento nella cerimonia del 21 luglio — scrive «Notizie-IRI» — sul fatto che «le attrezzature non bastano a raggiungere il successo: occorre concordia nel lavoro e perizia». La concordia nel lavoro costituisce indubbiamente una delle premesse fondamentali per il buon esito di qualsiasi iniziativa, piccola o grande che sia. Attualmente non in tutti i grandi cantieri mondiali domina l'armonia sindacale; ci sono delle irrequietezze in campo britannico; nella Svezia i lavoratori hanno chiesto degli aumenti salariali giudicati dalle compagnie incompatibili con le commesse assunte a costi fissi; persino in Giappone si rilevano delle istanze salariali che possono portare ad un inasprimento nei costi finali.

Per altro vi sono degli altri complessi cantieristici mondiali che operano su livelli marginali di utili appena compatibili — e forse anche negativi — nei riguardi dei compensi ai capitali fondazionali investiti e nei confronti dei debiti che hanno dovuto assumersi per migliorare le strutture di razionalizzazione e di automazione. La lotta fra i «big» della cantieristica è davvero spasmodica, anche se l'attuale carico di lavoro mondiale raggiunge delle cifre iperboliche. Se i «carnet» sono pieni fino al 1970-71, bisogna pensare anche al futuro, cioè al periodo che dal 1971 andrà fino al 1975, durante il quale, la quasi saturazione del mercato cisterniero e di quello delle navi portarinfuse, accrescerà la concorrenza che si manifesterà nei costi di applicazione e nei tempi di consegna.

Comunque, la constatazione più confortante è che la Italcantieri di Monfalcone è riuscita — attraverso un'oculata politica imprenditoriale — ad assicurarsi una gamma di qualificatissime commesse di navi definite in campo marittimo come «mammuths del mare». Intanto sullo scalo si trova una cisterna ESSO di 140.000 tpl., portante il numero 4234. Pure sullo scalo verranno impostate successivamente due navi miste petrolio-minerale per conto Lauro, della portata, ciascuna, di 137 mila tpl. Pertanto, fra le commesse da impostare nel bacino gigante e quelle destinate ad essere prodotte sullo scalo, il carnet di lavoro del cantiere di Monfalcone, della nostra Italcantieri, raggiunge un «bagaglio» complessivo di carico di 1.837.000 tonnellate di portata.

LA QUARTA GIORNATA DEL CONVEGNO MITTELEUROPEO A GORIZIA

Il contributo dell'arte popolare ai valori della cultura nazionale

Vivo interesse per le relazioni presentate dai cecoslovacchi Kubatova e Jasiczek e dallo sloveno Cevc - Auspicato uno studio sulle caratteristiche dei popoli

Dopo le dotte anche se talvolta marginali dissertazioni dei giorni scorsi la quarta giornata del Convegno mitteleuropeo ha riservato la più precisa e attesa trattazione del tema proposto quest'anno. Diciamo subito che finora non pochi osservatori avevano avuto l'impressione che il precipuo scopo dell'incontro enunciato nell'opuscolo del Convegno dal direttore di «Iniziativa isontina» Pasquale De Simone fosse stato, se non evitato dagli oratori, per lo meno dimenticato. Si legge infatti nell'opuscolo che il più importante obiettivo, nella mente degli organizzatori e senza dubbio valido per tutti coloro che guardano con attenzione a questi incontri, era quello di esaminare il fenomeno dell'apporto e reciproco influsso intercorrente fra il mondo delle tradizioni popolari e quello dell'alta cultura, particolarmente, com'è ovvio, nell'ambito medioeuropeo.

Ora proprio questo obiettivo non era stato finora centrato, tanto da far dire a qualche corrispondente — e non ha torto — che la genericità di tante comunicazioni, sia pur erudite, aveva finito per far ritenere che, tutto sommato, di Mitteleuropa s'era visto ben poco, e che questi incontri potevano essere considerati fecondi soprattutto sul piano umano.

Noi, non dimenticando i contributi positivi di non pochi oratori delle prime tre giornate, riteniamo che non solo i contatti umani s'erano riallacciati, poichè non erano mancate quest'anno, come negli anni scorsi, riscoperte e interessanti puntualizzazioni in una dimensione di attualità. Tuttavia era sembrato che il tema del Convegno non avesse avuto ancora il conforto di esplorazioni precise e attente, determinate da uno specifico interesse per il patrimonio culturale comune di questa parte d'Europa. Tanto più gradita quindi è riuscita la relazione del dott. Emilijan Cevc su «arte popolare e arte colta», così come larga approvazione hanno avuto pure gli interventi dei cecoslovacchi Maria Kubatova e Henrik Jasiczek. Hanno pure contribuito ad arricchire questa «giornata» gli apporti di Lina Galli, del prof. Sergio Tevano, dello studioso tedesco Gunther Kapfhammer, mentre comunicazioni su espressioni d'arte popolare pugliese hanno reso le connazionali A. M. Arces e A. M. Tripputi. In precedenza avevano parlato sull'archivio di musica popolare bavarese Karl List, e sul valore e funzione dei linguaggi musicali tradizionali Giorgio Nataletti.

Già nella giornata precedente il cecoslovacco prof. Smatlak aveva suscitato consensi per la appassionata rivendicazione dei valori più puri della sua stirpe. La prof. Kubatova ha inteso sottolineare soprattutto il fatto che nei momenti di maggior tensione in una Nazione rinasce il culto per l'arte popolare e per un linguaggio schietto e vivo, così come è accaduto in Cecoslovacchia dove l'interesse per l'arte popolare boema si avvertì negli anni cinquanta, e recentemente si è acuito con contributi non trascurabili da parte degli scrittori e degli artisti. Dal canto suo il prof. Jasiczek ha lumeggiato perspicuamente gli aspetti dell'arte popolare e del folclore, nei suoi rapporti con la produzione colta. Non ha esitato ad affermare che il folclore emerge sempre nelle Nazioni che devono difendere la loro esistenza e la loro indipendenza, salvaguardando le caratteristiche nazionali, e dopo aver sostenuto che i vari punti di vista sui valori della cultura tradizionale devono trovare un punto di accordo perchè non se ne dimentichi l'importanza, ha asserito che sotto la pressione della civiltà di massa bisogna salvare questi valori per ristabilire negli uomini un equilibrio psichico. Non ha mancato poi di trattare il concetto di regionalismo che può essere utile, oltre che umanamente ineliminabile, come strumento capace di creare una vera comunità nazionale, e come elemento di stimolo, autentico ponte tra ieri e domani: «Piccola goccia che è contributo al mare».

L'applaudita relazione del prof. Jasiczek ha preceduto di poco la puntuale e limpida trattazione su «Arte popolare e arte colta» del dott. Cevc, di Lubiana, che — come abbiamo rilevato — ha centrato perfettamente l'obiettivo del Convegno.

Dopo aver fatto notare che l'architettura e le arti figurative hanno una concretezza che deriva loro dall'essere più collegate dal fattore ambientale, di quanto non lo siano la letteratura o la musica, ha osservato che due sono le direttrici, spesso dimenticate, per la determinazione del rapporto tra arte popolare e arte colta: il «genius loci» e il «genius populi». «Se teniamo conto di esse — ha detto — ci accorgiamo di tutta la complessità delle caratteristiche culturali e geografiche che collegano e dividono lo spazio mitteleuropeo». I tempi dell'arte nazionale intesa come un fenomeno etnico e di razza sono tramontati: anche gli esperti di arte colta sono sempre più contrari a tale definizione, poichè il carattere nazionale del pensiero si fa più inciso nel lavoro individuale. Ed è vero d'altro canto che l'arte popolare è soltanto una categoria dell'arte nazionale, non l'arte nazionale stessa.

Dopo aver rilevato che l'arte popolare è essenzialmente spontanea, nascendo da un'esperienza e da un sentimento universali ed escludendo quindi qualsiasi individualizzazione, ed aver precisato che nell'arte colta è l'individuo che decide, il prof. Cevc ha sostenuto che la prima è statica, e la seconda dinamica; la prima ha il carattere della durevolezza, la seconda è sempre in fermento. Anche l'arte popolare tuttavia può mutare se cambiano le condizioni ambientali e vitali, talvolta anche sotto l'influsso dell'arte colta. Quest'ultima, invece, condizionata dalla creatività individuale, è sempre sottoposta ad un processo di cambiamenti dinamici. Ambedue sono d'altro canto caratterizzate dalle costanti che derivano dal «genius loci».

I rapporti intercorrenti fra le tre forme d'arte sono stati analizzati dal prof. Cevc in un'acuta disamina, con esemplificazioni persuasive, e attraverso anche una rappresentazione grafica, dalla quale è emerso il fatto che l'arte popolare dallo interno irraggia una forma di sentimenti latenti e di intelligenza naturale. Esiste per le tre specie d'arte un centro comune nel quale la parte formale viene determinata dal genius loci e l'intelligenza naturale dal genius populi.

L'arte popolare è base all'artigianale che a sua volta accetta le innovazioni dell'arte colta, mentre questa si ispira alla fonte dell'arte popolare. Quest'ultima infine accetta dalla arte colta attraverso l'arte artigianale soprattutto spunti iconografici e tipologici.

Il prof. Cevc ha offerto in visione diverse diapositive con particolare riguardo alla produzione popolare e artigianale, ed ha sviluppato anche il concetto dell'architettura popolare con particolare riguardo alle analogie esistenti tra le zone medioeuropee, e che dovrebbero essere studiate tenendo conto dei più ampi confini culturali-geografici, non senza la dovuta attenzione agli apporti dei costruttori dell'Italia settentrionale che hanno operato dal secolo XVI sul suolo sloveno e austriaco.

Avviandosi alla conclusione il dott. Cevc ha analizzato i concetti di genius loci e di genius populi rilevando che il primo è elemento creatore fattore primordiale che vive inconsapevolmente in un dato ambiente geografico ed è condizionato dall'ambiente naturale, mentre il genius populi è il suo stimolatore, ma senza alcun accento attivo. Il primo è più importante nell'arte popolare il secondo nell'arte colta, come elemento che fa concepire il razionale.

Infine il dott. Cevc ha espresso l'augurio di un sempre più profondo studio delle caratteristiche dei popoli che oggi vivono a stretto contatto in questa parte d'Europa per stabilire quanto abbiano inciso le analoghe condizioni di vita nel determinare un'affinità maggiore tra le popolazioni di lingue diverse piuttosto che tra popolazioni di lingua simile.

F. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole: annuvolamenti irregolari, intervallati da ampie zone di sereno; sulle regioni nord-orientali, quelle adriatiche, joniche e appenniniche: nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa e accompagnata da manifestazioni temporalesche locali. Durante la giornata, tendenza a graduale miglioramento a cominciare dalle regioni nord-orientali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche; stazionaria altrove.

Venti: sulle regioni settentrionali, deboli o moderati settentrionali con temporanei rinforzi da Nord-Est sulle Venezie; su regioni tirreniche e isole, moderati intorno Nord-Ovest con rinforzi di burrasca su Sardegna, Sicilia e mari adiacenti; sulle regioni del medio e basso versante adriatico e jonico, deboli o moderati.

Mari: Mar Ligure poco mosso; Tirreno, Mare di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi o localmente agitati; Jonio ed Adriatico da poco mossi a mossi con moto ondoso in temporaneo aumento sul Golfo di Trieste.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 12, 24; Trieste 13,2, 20,9; Venezia 16, 24; Milano 11, 26; Torino 8, 24; Genova 17, 24; Bologna 15, 24; Firenze 17, 24; Pisa 17, 22; Ancona 19, 25; Perugia 15, 23; Pescara 13, 17; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 14, 27; Roma Fium. 16, 25; Campobasso 13, 21; Bari 17, 26; Napoli 15, 24; Potenza 13, 18; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 22, 29; Messina 22, 28; Palermo 23, 27; Catania 19, 32; Alghero 20, 23; Cagliari 21, 25.

DA TRENTO E TRIESTE IN TERRA DI FRANCIA

Fiori sull'ara votiva dei Caduti a Bligny

In programma onoranze sulla Marna nelle Argonne, a Verdun e a Parigi

I fiori di Trento e Trieste saranno deposti il 18 ottobre prossimo sull'ara votiva del cimitero militare italiano di Bligny per ricordare i Caduti italiani in terra di Francia nel cinquantesimo anniversario della Vittoria. Le onoranze che si estenderanno anche ad altre zone della Francia in cui combatterono soldati italiani, come sulla Marna, nelle Argonne, a Verdun e a Parigi, sono organizzate dal Comitato dei giornalisti ex combattenti della guerra 1915-18 e saranno affidate a un gruppo di bersaglieri che inoltre isseranno, nel cimitero di Bligny la bandiera del Piave. Il pellegrinaggio in terra francese avrà la sua degna conclusione a Parigi, all'Arco di Trionfo, dove riposa il Milite Ignoto francese e sulla cui tomba i bersaglieri deporranno una corona d'alloro con la scritta «Vittorio Veneto - La città della Vittoria» affidata loro dal Sindaco di quel Comune.

Con queste manifestazioni iniziate sui campi di battaglia, da Trento a Trieste, e dal Carso al Piave, il Comitato dei giornalisti ex combattenti conclude il suo programma di iniziative patriottiche organizzate con il preciso intendimento di rendere un doveroso omaggio alla memoria dei corrispondenti di guerra che con le loro cronache di tutti i giorni, scritte spesso nell'infuriare dei combattimenti, hanno sempre tenuto alto lo spirito dei combattenti infondendo fiducia e coraggio alle loro famiglie.

Nell'omaggio ai Caduti italiani in terra di Francia il Comitato ha voluto che nessuno dei grandi nomi che costituirono le grendi mete della guerra di redenzione o che furono le tappe salienti della riscossa nazionale, fossero assenti da queste cerimonie. Così i fiori di Trento e di Trieste sui Caduti che riposano a Bligny, così la bandiera del Piave e la corona d'alloro affidata dalla città di Vittorio Veneto.

La prima manifestazione si svolgerà alle ore 10.30 di venerdì 18 ottobre nel cimitero di Bligny dove sono custoditi i resti dei Caduti italiani nell'Alta Marna, nelle Argonne e a Verdun. Alle 15.30 dello stesso giorno sarà deposta sull'ara votiva del cimitero la corona con i fiori delle due città redente e l'ultimo omaggio sarà reso, il giorno dopo, alle ore 11, alla tomba del Milite Ignoto a Parigi.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

La pioggia non scoraggia gli alpinisti: si va in montagna fidando nel recupero del bel tempo, per le ultime giornate di questo settembre che tradisce un po' la sua natura di mese destinato a prolungare l'estate, senza il fastidio del caldo. Il programma delle gite della XXX Ottobre arriva domenica alla penultima pagina, con la salita della Croda del Passaporto, nel cuore delle Dolomiti orientali.

La Croda del Passapotro fa parte del Gruppo del Paterno, da cui è divisa da una larga forcella. La cima, costituita da un rilievo più marcato, in una serie di elevazioni, raggiunge metri 2704. L'ascensione della cima, al di là del suo valore tecnico e paesaggistico, va collegata al mito leggendario della prima guerra mondiale: in quella zona si svolsero epiche battaglie; i contendenti tracciarono e difesero le vie in un ambiente che più impervio non avrebbe potuto essere.

L'ascensione della Croda del Passaporto, che avverrà dal rifugio Auronzo con passaggio per la Forcella Lavaredo, a quota metri 2457, trae importanza soprattutto dalle testimonianze, non ancora distrutte dal tempo, di un periodo glorioso della storia italiana. E' con questo spirito che i soci e gli amici della «XXX Ottobre» compiranno la prossima gita. L'itinerario B prevede la traversata dal Rifugio Auronzo al Rifugio Locatelli, al Pian di Cengia, al Passo Fiscalino, al Rifugio Zsigmondy-Comici, con ritorno al Rifugio Auronzo: gli escursionisti ammireranno insomma i punti più caratteristici nel mondo delle Tre Cime. Partenza ore 15 di sabato, da piazza Oberdan.

Variazione d'orario di librerie e cartolerie

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che per la restante parte del mese in corso e fino al 21 ottobre incluso, i negozi di libreria cartoleria e cartolibreria resteranno aperti ogni lunedì mattina.

Trattasi d'una deroga alle norme sulla settimana semicorta, per le giornate di lunedì 30 settembre, nonchè 7, 14 e 21 ottobre, deliberata con decreto del Presidente della Giunta regionale, in accoglimento della richiesta formulata dalla categoria, allo scopo di meglio soddisfare le eccezionali esigenze del pubblico, connesse con lo inizio dell'anno scolastico.

Il pittore Griselli espone a Treviso

Sabato prossimo, nella galleria d'arte «La Cave» di Treviso s'inaugura la mostra personale del pittore concittadino Ottone Griselli che ha raccolto nelle sue numerose mostre precedenti, sia in Italia quanto all'estero, ambiti riconoscimenti. La rassegna resterà aperta fino all'11 ottobre p.v.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Marass Carboni, nel II ann.rio, dal marito Marcello e figlio Isidoro 20.000 pro Ospedale Infantile, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Elda Scrivanich, nel V ann.rio, dalla sorella Maria 5000 pro Cassa medici ammalati; dalla nipote Adriana 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Irma Obersl, da Aida Birri 1500 pro Domus Lucis; da Romildo e Irma Degrassi 10.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Nadia Germani Teuceri, da Nerina, Savina, Frida e Nennella 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Romano Zibert, da Laura Zibert e Lidia Macchi 3000 pro ANFFAS.

In memoria del com. Romano Todmich, dai colleghi del figlio Bruno e dipendenti della C.T.E. 16.350 pro Fondo Banelli.

In memoria di Roberto Grasso, da Mara e Rino Cheni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Barbato, dai condomini stabile n. 12 via Ireneo della Croce 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Depas, degli amici della figlia Silvia 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di zia Gilda Agostinelli - Milano, dalla fam. dott. Giuseppe Vlach 5000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù.

In memoria di Aurelio Abrami, padre del collega geom. Bruno, dai funzionari della Sezione autonoma del Genio Civile OO.MM. e dell'Ufficio del Genio Civile di TS 26.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna de Luyk, da Ada de Luyk 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Vecchietti, dalle famiglie Crismani-Ongaro 5000 pro Fondazione «Ongaro-Giacomelli».

APERTE LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Corsi di lingue estere per adulti e ragazzi

E' ormai noto a tutti che le prospettive di poter ottenere un buon impiego o di migliorare le proprie condizioni economiche e professionali, dipendono largamente dalla buona conoscenza delle lingue estere. In particolare oggi è richiesta la coconoscenza delle lingue inglese, tedesca e francese.

Nella nostra città il perfetto apprendimento di queste lingue può essere raggiunto convenientemente presso la Scuola di lingue estere dell'Università Popolare di Trieste, che ha al suo attivo ventitrè anni e parecchie migliaia di licenziati.

Inoltre, l'U. P. ha introdotto nei suoi numerosi corsi rinnovamenti e riforme da portarli all'avanguardia della didattica linguistica. Due ore di lezione settimanali ed un'ora facoltativa di conversazione con docenti di lingua materna porteranno i discenti in sette mesi a concludere un serio e proficuo ciclo di esercitazioni nel grado di corso prescelto. Saranno pure aperti corsi per bambini delle scuole elementari e per ragazzi delle scuole medie inferiori, in modo da offrire ai genitori l'opportunità di preparare tempestivamente i propri figli ai successi che le lingue estere potranno procurare nella vita di domani.

Le iscrizioni a tutti i corsi di lingue estere, di conversazione, per adulti e per ragazzi (inglese, francese, tedesco e spagnolo) si ricevono presso la segreteria generale dell'U.P., in via del Coroneo, 17/I, tel. 761914 e 765338. L'orario è il seguente: giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 13. E' consigliabile di non attendere gli ultimi giorni per chiedere l'iscrizione ai diversi corsi.

Il convegno a Rimini dei periti industriali

In un discorso a chiusura del convegno nazionale dei periti industriali, svoltosi a Rimini, il Ministro di Grazia e giustizia, Gonella, ha esaltato l'alta funzione dei periti industriali nel mondo della tecnica moderna. «Siete un esercito — ha affermato il Ministro — che ha dato un formidabile apporto alla ricostruzione del Paese».

Passando in rassegna i problemi della categoria, il Ministro si è soffermato sulla necessità di «meglio valorizzare il titolo di perito industriale mediante l'utilizzazione dei periti anche nelle specializzazioni, sia come liberi professionisti sia come tecnici non solo nelle private, ma anche nelle pubbliche aziende dipendenti dai Ministeri».

«Inoltre — ha aggiunto l'onorevole Gonella — bisogna al più presto aggiornare la legge dell'Ordine e adottare un adeguato regolamento e a ciò si impegna il Ministero».

Per la regione Friuli - Venezia Giulia, hanno partecipato al convegno, oltre al perito industriale comm. Marcello Magliaretta, vicepresidente nazionale, i presidenti dei Collegi di Trieste (per. ind. Zucchi), di Udine (per. ind. Moretti) e di Gorizia (per. ind. Corsi).

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Concorso per insegnanti

La Segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media di Largo Papa Giovanni XXIII, n. 6, rende noto agli interessati che la Gazzetta Ufficiale n. 238 del 18 settembre 1968 pubblica il decreto ministeriale 14 maggio 1968, recante le tabelle di valutazione dei titoli nei concorsi per merito distinto, per titoli ed esami e per soli titoli, riservati agli insegnanti degli Istituti di istruzione artistica.

Scuola marconisti

Presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Trieste sono disponibili ancora quattro posti presso la sezione di qualifica per «marconisti», funzionante presso la sede centrale di via Lazzaretto Vecchio 24, e 7 posti presso la sezione «analisti chimici», funzionante presso la scuola coordinata di Muggia.

Non potranno invece essere accettate ulteriori iscrizioni alle sezioni per «odontotecnici», «meccanici riparatori d'auto» ed «elettrauto» in quanto le predette sezioni sono già al completo. La Segreteria dell'Istituto è aperta giornalmente al pubblico per informazioni dalle 10 alle 12.

Abilitazione

La Segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media comunica che il nuovo decreto presidenziale relativo agli esami di abilitazione per la Scuola Media è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il testo, recante anche i nuovi programmi, renderà finalmente possibile la sessione riservata e quella ordinaria delle abilitazioni per la Scuola Media.

Tutti gli interessati possono prenderne visione, sin d'ora, negli Uffici del S.N.S.M., in Largo Papa Giovanni XXIII 6, piano I.

Scuola media «Brunner»

La Presidenza della Scuola media statale «G. Brunner» comunica che l'anno scolastico avrà inizio martedì 1.o ottobre con la celebrazione, alle ore 9.45, della Messa nella chiesa di Roiano, dove gli alunni si recheranno direttamente.

In precedenza gli alunni iscritti alle classi prime si presenteranno a scuola alle ore 8.45, per l'assegnazione delle classi e la dettatura dell'orario; gli alunni delle classi seconde e terze si presenteranno a scuola alle ore 10.30 nelle classi loro assegnate per la dettatura dell'orario. Le lezioni inizieranno regolarmente mercoledì 2 ottobre alle ore 8 secondo l'orario.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 29 settembre gita al rifugio Auronzo con salita della Croda del Passaporto (m. 2704). Itinerario B): Rifugio Auronzo, Rifugio Locatelli (m. 2438), Forcella Pia di Cengia (m. 2522), Passo Fiscalino, Rifugio Zsigmondy, Comici, Rifugio Auronzo. Partenza sabato 28-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 29 corrente, con partenza alle ore 7 da piazza S. Giovanni, gita a Ravasoletto con salita al monte Zancolan. Informazioni in sede sociale, tel. 35240.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2, assente da 3 settimane, ed in questo periodo in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 28 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 6 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 26 settimane.

MILANO — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1, in lieve stato di crisi, ed anche sul gruppo X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo ormai da 29 settimane.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il favore del pronostico va al gruppo 1 ed anche al gruppo 2. Nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 31 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo ormai da 34 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il segno 1, assente da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 29 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Cagliari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Firenze, figure di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). Genova, cadenza di 3 (come a Bari). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 3 (come a Bari). Palermo, cadenza di 4 (come a Cagliari). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 56, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	2		
MILANO	1	x	
NAPOLI	2		
PALERMO	1	2	
ROMA	x	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

Due corsi ENALC di perfezionamento

Tra le iniziative promosse dall'ENALC per il prossimo anno addestrativo 1968-69 rivestono particolare importanza due corsi di perfezionamento che si svolgeranno dalle 20 alle 22.30 nei giorni di lunedì, martedì e giovedì.

Vi si potranno ottenere specializzazioni in tecnica ed arte dell'acconciatura oppure in manicure e pedicure. Ai giorni nostri è ormai indispensabile che il parrucchiere, seppur qualificato, si perfezioni nell'impostazione e nello sviluppo di acconciature che si elevino al di sopra della normale prassi e per fare ciò è necessaria la guida sicura di un valente maestro.

Analogo discorso vale per la manicure pedicure specie in relazione alla necessità di approfondire la preparazione sotto lo aspetto dell'igiene ed apprendere i canoni fondamentali della estetica.

Dato il particolare carattere dei programmi, i corsi sono riservati esclusivamente ai lavoratori qualificati che già prestano la loro opera nel settore della cura della bellezza, purchè non abbiano superato i 45 anni di età.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ENALC via Rossini, 4 - Tel. 24363-24076.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VERDETTO DELLE GIURIE E CERIMONIA DI CONSEGNA A PALAZZO BARBERINI

I DIECI «PREMI ITALIA 1968» PER LA RADIO E LA TELEVISIONE

Francia, Inghilterra, Germania, Cecoslovacchia, Romania, Giappone e il nostro Paese si sono divisi i riconoscimenti destinati alla musica, al dramma e al documentario

Roma, 24

Le giurie del XX Premio Italia radiotelevisivo, svoltosi a Roma dal 9 al 24 settembre, hanno deciso di assegnare alle seguenti opere i dieci premi in palio.

RADIO

Opere musicali: Premio Italia del valore di 15.000 franchi svizzeri a «La vera storia della Cantoria di Luca Della Robbia» (Francia); premio della Radio-Televisione Italiana del valore di un milione e 90 mila lire a «Il sacrificio di Ifigenia» (Romania).

Opere drammatiche: Premio Italia del valore di 15.000 franchi svizzeri a «Il ponte di Alberto» (Gran Bretagna); premio della RAI del valore di un milione e 90 mila lire a «Il Ring» (Romania).

Opere stereofoniche: Premio Italia per opere radiostereofoniche del valore di un milione di lire a «Nostra casa disumana» (Italia).

Documentari: Premio della Federazione nazionale della stampa italiana del valore di un milione di lire a «Il signor Blake» (Gran Bretagna).

TELEVISIONE

Opere musicali: Premio Italia televisivo di diecimila cinquecento franchi svizzeri a «Dies irae» (Germania ZDF).

Opere drammatiche: Premio Italia televisivo del valore di diecimila cinquecento franchi svizzeri a «Cathy, torna a casa» (Gran Bretagna BBC).

Documentari: Premio Italia televisivo del valore di diecimilacinquecento franchi svizzeri a «Un annuncio economico» (Cecoslovacchia).

Premio del XX anniversario del «Premio Italia» a «Hiroshima, una certa estate» (Giappone Nab).

Nell'ambito del «Premio Italia» la Unda ha assegnato il suo premio per i particolari valori morali al documentario giapponese a colori «La piccola Kozue e le sue mani».

La cerimonia della consegna dei premi si è svolta stasera a Palazzo Barberini.

«La vera storia della Cantoria di Luca della Robbia», presentato dalla ORTF, è ispirata ai dieci bassorilievi dell'artista che si trovano nel museo del Duomo di Firenze. L'autore, Janos Komivesn, nato a Budapest e naturalizzato francese dopo essere emigrato a Parigi nel 1956, è direttore d'orchestra alla Radio francese dal 1961. «Il sacrificio di Ifigenia», di Pascal Bentoiu, è la versione musicale della «Ifigenia in Aulide» di Euripide; l'autore ha comunque conservato soltanto alcune parti del testo di Euripide per lasciare all'ascoltatore la più ampia possibilità interpretativa. Bentoiu è nato a Bucarest nel 1927 ed ha studiato con Mihail Jora, il maestro che ha formato molti compositori romeni. Bentoiu è attualmente impegnato in una nuova opera tratta dall'«Amleto» di Shakespeare.

Il «Ponte di Alberto», che ha vinto il «Premio Italia» per le opere drammatiche radiofoniche, è stato presentato dalla BBC. L'autore è Tom Stoppard, noto in Italia per la commedia «Rosenkrantz e Guildenstern» della quale è prevista una versione cinematografica. Stoppard è nato in Cecoslovacchia nel 1937, ma da tempo si è stabilito in Inghilterra dove nel 1954 ha intrapreso la carriera giornalistica. Regista del lavoro della BBC è Charles Lefeaux.

«Il ring», di Ioan Gricoresco, per la sceneggiatura di Ilie Paunescu, è un radiodramma che descrive i nove secondi decisivi della vita di un pugile. Gricoresco, vicepresidente della Radiotelevisione romena, è un giornalista autore di numerose novelle e di racconti fra i quali «L'ossessione» dalla quale è stato tratto «Il ring». Per le opere stereofoniche è stato premiato «Nostra casa disumana» di Giorgio Bandini, nato a Ancona nel 1929, autore di due documentari e di un film, e già presente al Premio Italia del 1964 con «Il guerriero scomparso». Nell'opera di Bandini, presentata dalla RAI, sono descritte le ossessioni di una donna sola, in preda a un incubo reso possibile dalla condizione umana determinata dalla civiltà di massa.

Nel «Signor Blake», il documentario della BBC di Mick Rhodes, sono registrate le varie fasi di terapia a cui è stato sottoposto con successo uno schizofrenico, Charles Xlake.

Per quanto riguarda i premi assegnati per il settore televisivo, «Dies irae» — musica di Krzysztof Pendereck, regia di Helmut Rost — è dedicato alla memoria delle vittime del campo di sterminio nazista di Oswiecim, in Polonia; l'opera drammatica «Cathy, torna a casa», di Jeremy Sanford — regista Kenneth Loach, è un originale televisivo della BBC in cui viene affrontato il problema della mancata assistenza alle famiglie senza alloggio. Il programma venne trasmesso in Inghilterra nel 1966 e suscitò da una parte consensi e da un'altra quella delle autorità locali, una vivace reazione. Sanford è un esperto di questa materia e ha scritto a proposito una serie di articoli su giornali e riviste inglesi.

«Un annuncio economico» è stato presentato dalla Televisione cecoslovacca: il giornalista Oldrich Fairaizl ha condotto un'inchiesta sui bambini non desiderati dai genitori (trecento famiglie sono disposte a cedere un figlio in cambio di una automobile).

Il premio del ventesimo anniversario della manifestazione radio-televisiva è andato a «Hiroshima, una certa estate» della giapponese NAB: gli autori, Hiroshi Ogawa e Hiromi Teramoto, hanno rievocato l'esplosione atomica attraverso l'agonia di una delle tante vittime delle radiazioni, una giovane donna, e — parallelamente — seguendo i lavori di restauro del «Duomo atomico». Autore della «Piccola Kozue e le sue mani», opera televisiva a colori della NHK (Giappone) che ha ricevuto il premio dell'Associazione internazionale cattolica della Radio-Televisione, è Yasuji Hamagami.

Si apprende intanto da Parigi che il quotidiano «Le Figaro» ha pubblicato oggi un'intervista del suo inviato speciale a Roma, André Brincourt, con il fondatore del «Premio Italia» della Radio-Televisione, Gian Franco Zaffrani.

Dopo aver ricordato che scopo del «Premio Italia» è stimolare la realizzazione di programmi radiofonici di elevata qualità, Gian Franco Zaffrani ha fatto un breve bilancio dei venti anni di attività: «I premi — ha detto — testimoniano della nostra riuscita per quanto riguarda il principale obiettivo che ci eravamo posti: creare un repertorio di opere radiofoniche, e successivamente televisive. Quest'anno abbiamo introdotto la televisione a colori, ma senza distinzioni particolari, poichè riteniamo che la televisione mantenga i suoi privilegi nelle due forme. Ma, indipendentemente dal fatto che il «Premio Italia» è un «club» di professionisti che ha ormai raggiunto proporzioni mondiali, attribuiscono una grande importanza al fatto che le opere premiate beneficiano di molteplici diffusioni da parte dei diversi organismi. La presenza nei programmi radiotelevisivi internazionali delle opere selezionate dal «Premio Italia» costituiscono un contatto con il più vasto dei pubblici. Ecco senza dubbio la nostra vera ricompensa. Essa prende poi un valore particolare quando la competizione rappresenta, come quest'anno, il più alto livello qualitativo nelle opere musicali televisive: i balletti e gli oratori presentati sono infatti rimarchevoli».

«Tenuto conto dell'evoluzione attuale della radio-televisione — commenta in conclusione lo inviato speciale del «Figaro» — è certo che il «Premio Italia» ha valore di garanzia e di speranza. Prima di esprimerci sul concorso vero e proprio, abbiamo voluto ricordare che la radio non sarebbe ciò che è attualmente nel mondo, almeno sotto il suo aspetto migliore, se il «Premio Italia» non fosse esistito».

SABATO A SORRENTO GRANDE ASSISE DEGLI ESERCENTI

IL VIA ALL'OPERAZIONE «PIÙ GENTE AL CINEMA»

E' questo lo slogan che dovrà riportare il pubblico nelle sale di proiezione - I «tre punti» del piano di contrattacco alla concorrenza

Sorrento — La svedese Ingrid Bergman, ospite illustre degli incontri del cinema di Sorrento: i suoi tempi d'oro — ci insegna l'attrice — erano anche i tempi d'oro del cinematografo

Sorrento, 24

«Più gente al cinema»: con questo slogan gli esercenti cinematografici contano di recuperare il terreno perduto in questi ultimi anni con la costante flessione delle frequenze degli spettatori. Ma è anche un grido d'allarme, quello degli esercenti.

Il mercato cinematografico ha raggiunto livelli di squilibrio particolarmente preoccupanti che lasciano intravvedere slittamenti ancor più pericolosi. Dopo anni di «guerra fredda» con le concorrenze ormai tradizionali dello spettacolo cinematografico (motorizzazione, televisione, nuovi impieghi di tempo libero, ecc.) e più volte denunciate, gli esercenti cinematografici hanno deciso di passare al contrattacco rimettendo in discussione tutta la politica cinematografica, coinvolgendo produttori e registi, distributori e lo stesso esercizio.

La prima discussione è stata annunciata per il prossimo 28 settembre: per quella data una grande assise degli esercenti avrà luogo a Sorrento. La giunta esecutiva dell'ANEC, l'Associazione nazionale di categoria, studierà e perfezionerà gli strumenti più idonei appunto per portare, come dice lo slogan dell'incontro con precisi intendimenti, «più gente al cinema».

Ad indurre gli esercenti ad affilare le armi sono state le statistiche: in Italia, rispetto agli anni '50, considerati i tempi d'oro dello spettacolo cinematografico, si registra una perdita di spettatori pari al 31 per cento. E' una cifra notevole, anche se la più bassa tra quelle degli altri Paesi europei dove il fenomeno del calo di frequenze è più accentuato.

Il piano degli esercenti dovrebbe scattare — secondo prime valutazioni — sulla base di tre punti: politica dei prezzi; produzione cinematografica; e ammodernamento dei locali. In Italia nel 1967 si è verificato un aumento del prezzo medio dei biglietti d'ingresso dell'11 per cento. Il problema — secondo gli esercenti — riveste un duplice aspetto: in primo luogo, necessità di giungere ad un alleggerimento fiscale con conseguente diminuzione dei prezzi; in secondo luogo, necessità da parte dei distributori di adottare criteri più razionali nelle scelte della politica commerciale del loro settore.

Si dà il caso che nella stessa «prima visione», molti locali praticano prezzi superiori a quelli di esercizi della stessa categoria.

Per quanto concerne il secondo punto, gli esercenti hanno riscontrato che l'attuale produzione cinematografica, o meglio certi prodotti di più facile palato, allontanano anzichè richiamare il pubblico. Si è cioè riscontrato che specie nei circuiti provinciali, dove il pubblico è meno smaliziato e più incline a tradizionali comportamenti morali, rifiuta di entrare in una sala dove il film in programma rechi il divieto ai minori di 18 anni. Una tale etichetta è sufficiente per allontanare interi nuclei familiari. Se si pensa che la incidenza di film vietati sul totale della produzione è assai rilevante, può immaginarsi anche quale grossa fetta di pubblico tali film tagliano dal complesso degli spettatori.

Infine, il terzo punto: oggi che l'organizzazione sociale ha cambiato fisionomia anche alle pareti domestiche affinando il gusto della gente, si rende necessaria la trasformazione dei locali per renderli più confortevoli e accoglienti. Su oltre 12 mila sale sparse sul territorio nazionale sono poche quelle che offrono al pubblico un comfort veramente moderno. Gli esercenti hanno scoperto che il pubblico è più esigente, quindi — dicono — bisogna andargli incontro. Parcheggi, aria condizionata, comforts e... molto sorriso da parte del personale di servizio. Ecco, in sintesi, il carattere del «nuovo stile».

In questo alternarsi di critiche ed autocritiche, gli esercenti cercheranno la chiave per risolvere i loro problemi. Soprattutto, in vista della ripresa dell'attività stagionale, si sforzeranno di attuare tutte quelle iniziative che dovranno rimettere lo spettacolo cinematografico al suo giusto posto difendendolo dai continui e insidiosi attacchi della concorrenza.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ALESSANDRO IN INDIA E WESTERN IN MAREMMA

Quarta puntata stasera (primo canale, ore 21) del programma di Folco Quilici «Alla scoperta dell'India».

Verso la fine del secolo scorso uno studioso francese, Paul Masson, scoprì per caso in un bazar dell'India settentrionale delle monete di inconfondibile stile ellenico. E quasi nello stesso tempo furono rinvenute, presso le coste occidentali dell'Oceano indiano, a Malabar, monete di provenienza romana. Questo e altri indizi stanno a dimostrare che la Grecia e Roma, i due poli della civiltà occidentale del mondo antico, ebbero frequenti contatti con la civiltà indiana, la quale s'era sviluppata nello stesso periodo a migliaia di chilometri di distanza. I rapporti nacquero e prosperarono via mare e via terra, con linee carovaniere che attraversavano i deserti. Nel IV secolo avanti Cristo le strade di comunicazione tra Oriente e Occidente furono percorse dagli eserciti di Alessandro Magno, il re dei Macedoni che tanta parte ebbe nella storia della Grecia antica. Che rimane in India dell'epopea di Alessandro e dei suoi soldati? Quali segni lasciò la cultura ellenistica, alla quale l'impresa del condottiero macedone aprì la via?

Ecco le domande cui cercherà di dar risposta il capitolo di stasera, che si intitola appunto: «Oriente e Occidente».

Terminato il programma di Folco Quilici giungerà la consueta rubrica «Mercoledì sport» (ore 22 circa) con le telecronache di avvenimenti agonistici dall'Italia e dall'estero.

○

Sul secondo, appuntamento fisso del mercoledì con il cinema. In onda, stasera (ore 21.15) «Musoduro» del regista Giuseppe Bennati. E' una storia ambientata nella Maremma che ha per protagonisti un cacciatore di frodo e un guardiacaccia, divisi non solo dalla legge ma anche dall'amore per la medesima donna. Storia abbastanza avventurosa (un piccolo «western all'italiana» antelettera) che si avvantaggia d'una Maremma suggestivamente fotografata. Interpreti principali Fausto Tozzi, Cosetta Greco, Marina Vlady, Gerard Landry e Odoardo Spadaro.

Seguirà (ore 22.40 circa) la rubrica «Capolavori nascosti», realizzata da Arnaldo Genoino e presentata da Emma Danieli, che si propone di far conoscere al vasto pubblico alcuni tesori artistici poco noti, mettendone in luce i vari aspetti e le tecniche di restauro e conservazione.

Ber.

«L'impresa di Fiume» per il teatro-inchiesta TV

Roma, 24

Il regista Leandro Castellani ha concepito «L'impresa di Fiume», un originale televisivo di Fabio Carpi, come un «collage» di testimonianze e brani introdotti e uniti insieme ad un narratore che tiene il campo, dall'inizio alla fine, presentando i personaggi e reggendo le fila del racconto. Prendendo così vita nell'unico ambiente dello studio televisivo la marcia di Ronchi, l'impresa di Fiume, il plebiscito, il Natale di sangue, azioni suggerite da azioni mimate. Il narratore sarà Renato De Carmine che avrà al suo fianco otto personaggi storici: (Marcello Tusco), Nitti (Ennio Balbo), Pittaluga (Adriano Micantoni) De Ambris (Carlo Casellato), Vadalà (Giorgio Onorato), Caviglia (Raffaele Giangrande).

Altri dieci attori che fungeranno anche da coro, da mimi e da comparse, di volta in volta, si trasformeranno in legionari, fiumani, soldati e notizie di giornale. «L'impresa di Fiume» andrà in onda sul secondo programma televisivo la prossima settimana.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Ritratti di scrittori: Carlo Emilio Gadda; 11.30: Le ore della musica (2.a parte; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Sergio Bruni; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un dito per l'estate - Medaglie per voi; 15.13: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Sorridete, prego; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco; 19.30: Luna-park; 20.15: Io, Bertolt Brecht; 21.15: Le nuove canzoni; 21.45: Concerto sinfonico; 22.45: Musica per archi.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 10.55: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Caffè e chiacchiere; 13.35: Qui, Ornella Vanoni; 14: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi di allievi dei conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il serpente di mare; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Caffè e chiacchiere (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Ariosti e Mozart; 11.05: Musiche di Debussy e Spelman; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il clarinetto; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del tenore W. Krenn; 15.10: Musiche di Ravel; 15.30: Musiche di Mozart; 15.55: Compositori contemporanei; 16.30: Musiche di Leclair; 17: Le opinioni degli altri; 17.30: L'interpretazione degli oroscopi; 17.15: Musiche di Ciaikowski; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il mondo ha sete; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Il Romanticismo spagnolo; 23: Musiche di Takemitus e Shiba; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni del Festival di Pradamano 1968; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio»; 13.40: «Pelléas et Mélisande» - Atto 3.o; 14.15: «I Tre Jets»; 14.30: Album per la gioventù - Musiche di Paul Pier e L. van Beethoven; 15.13: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino

TV NAZIONALE

18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) XX Mostra internazionale del film per ragazzi — b) Immagini dal mondo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alla scoperta dell'India - Oriente e Occidente.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Musoduro» - Film - Int.: Fausto Tozzi, Cosetta Greco, Marina Vlady, Gérard Landry, Odoardo Spadaro, Alessandro Fersen.
22.40: Capolavori nascosti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Tempo permettendo. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Playtime». Il film che la critica parigina ha definito il capolavoro della risata. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda vedere il film dall'inizio.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor Euro. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Volo J-6 non atterrate», in technicolor, con Van Johnson, Edmond O'Brien. Una pagina d'emozione e d'avventura.

RITZ. 15 (ult. 22). La Warner B. 7 A presenta «I berretti verdi», con J. Wayne, D. Janssen, J. Hutton. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16: «Commandos in azione», in technicolor. Eccezionale film di guerra di tragica potenza. Uomini audaci in lotte tempestose contro tutti gli elementi, con Audie Murphy e Marianne Koch.

AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta e solo per alcuni giorni riprendono le repliche dello straordinario successo Warner Bros: «Gli occhi della notte», con A. Hepburn. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «La folle impresa del dott. Schaefer». Un'insuperabile interpretazione di James Coburn, l'indimenticabile agente Flint, con Godfrey Cambridge, Joan Deloney, in technicolor. Il film è per tutti.

CRISTALLO. 16.30: «La vecchia legge del West». Un western che si distacca dagli altri, con James Coburn. Technicolor, techniscope.

FILODRAMMATICO. 16: «Il pianeta delle scimmie», in colorscope. Da una civiltà alla rovescia, un film fantastico su un futuro inatteso, ma coerente e possibile, con l'eccezionale Charlton Heston. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Hawaii», in technicolor. Julie Andrews, Max Von Sydow, Richard Harris.

IMPERO. 16.30. Julie Christie nel technicolor: «La signora sprint». Prossimamente: «Bambi».

MIGNON . Viale XX Settembre 37. 16. Ancora oggi Alain Delon vi invita a vedere «Ultimo omicidio». Poliziesco. Domani: «Il caro istinto», con la diva Dana Andrews.

MODERNO. 16. Ultimo giorno: «Vendo cara la mia pelle», con Mike Marshall, Michèle Girardon. Un western con una carica esplosiva che vi farà mozzare il fiato. Technicolor. Segue cartone animato.

VITTORIO VENETO. 16. Con «Bonnie and Clyde» si inizia la stagione cinematografica 1968-69 nel film in technicolor «Gangster Story», il capolavoro Warner Bros che ha creato un mito con Warren Beatty e Faye Dunaway. 2 premi Oscar e 2 premi Donatello. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Danza macabra». Un film del terrore che va oltre la realtà e l'allucinazione, con Barbara Steele e George Rivière. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Il più divertente, esilarante, spassoso film della cinematografia inglese di tutti i tempi: «La signora omicidi», con gli assi della comicità: Alec Guinnes, Peter Sellers, Cecil Parkers. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Beau Geste». La storia di un'epoca leggendaria in uno spettacolare technicolor con Guy Stockwell, Doug McClure e Telly Savals.

ARISTON. 16. Walt Disney presenta: «Le avventure di Davy Crockett». Avventuroso technicolor con Fier Parker. Precede un divertente programma di cartoni animati.

ASTRA. 16.30. Stanlio e Ollio divertentissimi interpreti di «Gli allegri passaguai». Domani a richiesta: «Tre soldi nella fontana».

IDEALE. 16. Technicolor: «L'ultimo apache». Burt Lancaster, Jean Peters. Capolavoro western.

LUMIERE. Sabato: «Soldati e caporali».

MARCONI (Via del Rivo-C.po S. Giacomo). Apertura 14. Orario spettacoli: 14.30, 18.15, 22 (precise, inizio film): «I Dieci Comandamenti». Proiezione in Vistavision, technicolor. Prezzo unico d'ingresso L. 250. Ultimo giorno. Domani: «Le grandi vacanze».

RADIO. 16: «Per qualche formaggino in più», in technicolor, con Tom e Jerry, i beniamini del pubblico. Parlato in italiano.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Il maestro Carlo Frajese e il Duo pianistico formato dalle concittadine Edda Calvano e Bruna Della Pietra daranno vita sabato 28, assieme all'Orchestra del Verdi al secondo concerto del ciclo sinfonico d'autunno. Il programma comprende: di Mozart la Sinfonia in re maggiore K 95; di Poulenc il Concerto per due pianoforti e orchestra in re minore, di Schubert l'«Incompiuta» e, di Wagner l'ouverture dei «Maestri Cantori di Norimberga». Il concerto avrà inizio alle 21. La breve stagione sinfonica si concluderà com'è noto il 5 ottobre.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Potenti e dannati», con Françoise Arnoul, Ricky Cooper e Petula Clark.

UDINE

ARISTON. 15: «La morte non ha sesso».
ASTRA. 15: «Bandolero».
CAPITOL. 15: «Gli allegri passaguai».
CENTRALE. 15: «Per un corpo di donna».
ODEON. 15: «Corri, uomo corri».
PUCCINI. 15: «Svezia, inferno e paradiso».
CRISTALLO. 15: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più».
DIANA. 18: «La stanza a forma di L».
FRIULI. 18: «Posta grossa a Dodge City».
FERROVIARIO. 18: «La ragazza del bersagliere».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Frank Costello faccia d'angelo», con Alain Delon e Natalie Wood. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Io... due ville e quattro scocciatori», con L. De Funes e S. Distel. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 18: «Un uomo e una colt», con R. Hundar e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Vivi ma non uccidere», con A. Pallenberg e H. P. Hallwachs. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Gli assassini non hanno scelta», con R. Dalmen e M. Lupovici. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Ti ho sposato per allegria», con Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bandidos», con E. M. Salerno. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «L'astronave degli esseri perduti». Cinemascope in technicolor.
SAN MICHELE. 19: «Il terrore dei mantelli rossi», con T. Russel e S. Gabel. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il dottor Faustus», con Richard Burton, Elizabeth Taylor, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Week-end, una donna e un uomo da sabato a domenica». Film drammatico a colori con Mireille Dar e Jean Yanne. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Mille frecce per il re». Avventuroso a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il mio amico, il diavolo».

SACILE

NUOVO. 17: «Il magnifico Bobo», con Peter Sellers e Britt Ekland.

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · Biki · Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre Cardin · Christian Dior · luciani · Jacques Griffe · Jean Patou · Roberta di Camerino · Lila Livoli · Jacques Heim · Antonio Castillo · Fontana · Eleonora Garnett

PARIGI: AUTUNNO-INVERNO 1968-1969

Una moda senza problemi

Tre stili e tre donne ideali nella moda francese: la giovanissima sportiva, la trentenne raffinata e la quarantenne «chic» - Per tutte stupendi tessuti di tweed e drap di morbida lana vergine



Lo stile «giovanissimo» caratterizzato dal taglio «redingote» molto svasato, dal corpino aderente e dalla cintura stretta in vita. L'orlo si ferma a 15 cm. dal ginocchio. Tessuti di pura lana vergine, colori ancora di tono molto vivace, rosso soprattutto

•

Lo stile raffinato impone la tunica di linea fluida e diritta, con cintura lenta, piuttosto bassa, indossata sul pantalone. Tessuti morbidi, jersey o drap o raso di pura lana vergine. Colore dominante: il nero

•

Lo stile «chic» ricalca i temi classici riportando il 3/4 e il 7/8 realizzati in bellissimi tessuti di pura lana vergine uniti o fantasia. Consigliati i tweeds bianco-neri, gli shetlands grigi piombo, i grandi disegni Galles o pied-de-poule

Armistizio, a Parigi, tra i sarti che creano il nuovo con inesauribile fantasia sapientemente strutturata da una tecnica formidabile e i sarti che vestono con un'eleganza sobria e controllata le non più giovanissime clienti. Armistizio e coesistenza pacifica tra il super-nuovo e lo stile classico, portabile, raffinato e, tra i due estremi, un terzo stile piacevolmente arrischiato che dal primo e dal secondo trae ispirazione. ● I MANTELLI esaltano lo stile «sport», prediligono il taglio «redingote», seguono la vita con cinture di ogni tipo e scoprono sempre, più o meno, il ginocchio. In genere le spalle sono diritte, strettine, o appena appena allargate, arrotondate nelle attaccature a chimono o quadrate e rialzate nelle attaccature a giro. I colletti classici, piuttosto voluminosi, si accompagnano con vistosi revers a punta; ma i colli-listello, i colletti «Mao» e i colli «boules» di pelliccia sono più numerosi ● IL TAILLEUR ALLUNGA LA GIACCA nel 70% dei modelli e diventa un 3/4 o 7/8. Taglio netto, con vita segnata o linea «tunica» diritta e scivolata. Cinture in vita o, talvolta, martingala nel dorso. Il tailleur-pantalone è presente in ogni collezione, per tutte le ore e per qualsiasi occasione. Può essere di tweed o di shetland, di jersey o di crêpe, di drap o di gabardine. Linea strettissima per i pantaloni con quattro cuciture ma linee larghissime per i pantaloni da chalet o da sera ● QUATTRO TENDENZE PER LA VESTE: Lo chemisier pieghettato, in voile di lana stampata; la veste diritta o moderatamente svasata, lavorata a intagli strutturati; la veste tunica fluida, con cintura lenta ai fianchi, indossata su pantaloni; la veste «majorette» cortissima e svolazzante con corpino aderente e gonna «godet» ● COLORI E TESSUTI: Il drap, il jersey, il crêpe prediligono il nero; bianco e nero per il tweed o bianco-grigio. Grigio, rosso, turchino cupo e rosa per i tessuti rasati double-face. Ancora rosso e tutte le tonalità calde del beige-nocciola per le lane pesanti a mano morbida. Bianco per i doppi rasi e i doppi crespi. Molte lane stampate, coloratissime. Ritornano lo shetland e la flanella in una variata gamma di grigi e di cammello. Molti tweeds di pura lana vergine.





Nelle foto: Un pavimento tessile a pelo in Meraklon e una sala soggiorno pavimentata con quadrelle autoadesive in Meraklon

Raddoppiano a Terni gli impianti del Gruppo Montecatini Edison

In occasione del raddoppio degli impianti, un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri ha fatto visita allo Stabilimento Polymer di Terni. Come è noto la Polymer, una consociata del gruppo Montecatini Edison, produce fibre viniliche e polipropileniche, film plastici e prodotti chimici per l'industria. Il dott. Gregorio De Plaisant, direttore generale della Società, e l'ing. Rinaldo Mazzetti, vice direttore generale, hanno illustrato ai convenuti gli sviluppi della Polymer e la crescente diffusione in Europa e nel mondo dei suoi prodotti tanto che per far fronte alle richieste del mercato sono stati realizzati i nuovi impianti.

Nel 1968 le produzioni della Polymer passano da 20.000 a 40.000 tonnellate annue di polimero di polipropilene isotattico (la scoperta del premio Nobel prof. Giulio Natta) e da 12.000 a 24.000 tonnellate annue di fibra Meraklon mentre è allo studio anche il raddoppio della capacità produttiva del film plastico Moplefan.

Questi prodotti stanno trovando sempre nuove applicazioni in numerosi settori industriali e commerciali, anche per l'opera del Centro Ricerche dello stabilimento di Terni, che è all'avanguardia nel mondo per lo sviluppo delle tecnologie di lavorazione dei prodotti polipropilenici. Essi infatti sono la base di partenza per le lavorazioni di numerose industrie trasformatrici che, dalla crescente diffusione di questi prodotti, traggono ulteriori elementi di sviluppo e nuove occasioni di lavoro. Il fatturato della Polymer è in aumento ogni anno mentre la sua rete commerciale si va affermando in tutti i continenti.

Dopo la conferenza stampa, seguita da un animato dibattito, particolarmente sui problemi di sviluppo delle fibre sintetiche e dei film plastici, i convenuti hanno compiuto una dettagliata visita dello stabilimento e dei nuovi impianti ultimati od in corso di realizzazione.

La fibra polipropilenica, fin dalla sua comparsa nel 1960, suscitò un vivo interesse per le possibilità di applicazione nel settore dei tappeti. Sulla possibilità di impiego della fibra polipropilenica in questo campo vi furono, con il passare del tempo, sempre maggiori consensi: oggi, a soli otto anni da quei primi tentativi ed esperimenti, la fibra polipropilenica è una realtà viva e validissima sul mercato mondiale dei tappeti e della pavimentazione tessile.

L'esempio più probante ci viene, per ragioni di dimensione e natura del mercato, dagli USA dove, nel 1966, sono state vendute circa 35.000 tonnellate di fibra polipropilenica. Si può calcolare con ragionevole approssimazione che dal 75 all'80 per cento di quel quantitativo di fibra sia stato impiegato nella produzione di moquettes. Sono quindi 27.000 tonnellate di fibra propilenica per pavimenti tessili che, rispetto al consumo totale USA di fibre per tappeti, stimato intorno alle 250.000 tonnellate rappresentano l'11 per cento circa; considerando che la fibra polipropilenica è sul mercato da soli otto anni, e considerando inoltre il foltissimo campo di fibre concorrenti, tutte ampiamente collaudate e forti di una lunga esperienza, questo risultato suona a conferma di un indiscutibile successo tecnico.

Le caratteristiche di maggior importanza per questa applicazione, quelle che costituiscono in un certo senso la base sulla quale deve necessariamente fondarsi la costruzione di un successo, sono: 1) resistenza all'uso; 2) resistenza allo sporco e alle macchie; 3) solidità dei colori. Si tratta, infatti, di caratteristiche necessarie ad assicurare al tappeto quella lunga vita che il Meraklon garantisce.

Presentata giovedì da Amy la nuova linea Baratta 1969

E' arriso alla collezione autunno-inverno BARATTA presentata da AMY-BOUTIQUE, il più clamoroso successo registrato da molti anni a questa parte. Applausi continui hanno sottolineato i modelli, così significativi della nuovissima moda.

BARATTA punta su una stagione decisamente ottimistica e dedica la sua collezione a quelle donne che sanno e vogliono rimanere giovani. Da vero esperto del problema è convinto che il tempo debba trascorrere senza lasciare eccessive tracce negative: è tutta questione di volontà e di vestiti, dice. Perciò si preoccupa anzitutto di varare, come sempre, abiti brillanti e anticonvenzionali, capaci di sfidare il tempo, spregiudicati quel tanto che basta, senza concessioni a stravaganze e fronzoli. Una moda tutta giovinezza che vuole spalle esili, maniche piccole e «chiuse», gonne danzanti persino nei paltò, la cui linea si apre con ritmo arioso sotto il corpo sottile. Sottili e corti sono naturalmente i giacchini-spencers dei tailleurs che contrastano piacevolmente con le ampiezze delle sottane. C'è anche qualche giacca allungata, diritta oppure a lembi arrotondati sotto l'abbottonatura, ma si tratta dell'eccezione che conferma la regola del giacchino supercorto. Il tema delle ampiezze sconfina copiosamente nei modelli da cocktail e da sera, dove c'è gran profusione di incrostazioni e ricami in jais, strass, paillettes, soutaches, quasi sempre concentrati nella parte alta: corpini, maniche, miniboleri e micromantelline. Ai collettoni rigidi e rovesciati si oppongono romantici colli a jabots ondulatissimi che aggiungono al modello un fascino tutto particolare. Non mancano le guarnizioni di velluto e abbondano quelle di pelliccia preziosa. Alcuni lunghi mantelli da sera sviluppano ampiezze spettacolari cosiddette a grande ombrello.

Altri dettagli importanti sono: scozzesi a grande rapporto impiegati in dritto filo e in sbieco sullo stesso modello, con giochi di incastro tutt'altro che volubili; maniche a gheisha oppure a raglan disegnate piccole sulla spalla mentre si allargano via via che raggiungono e oltrepassano il gomito; boleri di ocelot con bluse di cady; giacche-blazers di lana per completi sportivi; magliette lavorate a mano; nodi; sciarpe; scolli a cappuccio drapé. Infine c'è da notare l'assenza totale di stivali e stivaletti che BARATTA ritiene fin troppo divulgati e quindi superati.

TESSUTI: Panno doublé, pied-de-poule gigante in tre tonalità del medesimo colore, scozzesi boutonnés e doublés, crêpes pesanti e doppio crêpe, tweeds; gabardines di seta, velluto di seta, crespi cady, laminati.

I COLORI di BARATTA sono volutamente brillanti, vogliono ignorare il freddo o, per meglio dire, renderlo meno cupo e triste.





Una visione suggestiva del lago di Como, meta classica e indicatissima per i viaggi d'autunno. Fra le cittadine più rinomate per un soggiorno durante il mese di ottobre segnaliamo: Menaggio, Cernobbio Villa d'Este, Tremezzo Cadenabbia, Varenna

Rassegna di calzature

Duecentomila modelli di calzature sono stati presentati dal 2 all'8 di settembre all'ottava mostra «Campionaria di Firenze». Alla rassegna internazionale, di calzature, pelletterie e cuoio, considerata una delle maggiori intercontinentali, ha concesso il suo patrocinio il Presidente Saragat. Gli espositori provenienti da tutte le province italiane e da trenta Paesi stranieri sono stati oltre duemila e hanno occupato una superficie espositiva di oltre diciottomila metri quadrati. Durante questa importante rassegna fiorentina si sono svolte sfilate, nel corso delle quali sono state presentate le tendenze dei maestri dell'alta moda in pelle, e si sono tenuti convegni a carattere tecnico: di particolare interesse il problema dell'esportazione del cuoio. La linea di calzature per quest'anno ha un carattere piuttosto sportivo, che richiede l'impiego di pelli di tipo elegante e raffinato come, ad esempio, chevreau, vitello e camoscio.

In cucina



OMELETTE ALLA FIAMMA

INGREDIENTI (per 4 persone): gr. 100 di frutta candita, 5 uova, un pizzico di sale, due cucchiai di zucchero, uno di rhum e uno di farina. CONFEZIONE: Tagliare la frutta candita in piccoli pezzi e metterli a macerare in una tazza di rhum. Nel frattempo battere i tuorli delle uova e aggiungere poi gli albumi battuti a neve, un cucchiaio di farina, un pizzico di sale, due cucchiai di zucchero e un cucchiaio di rhum. Versare in una padella, contenente burro ben caldo, un cucchiaio abbondante di questo composto: quando l'omelette comincia a staccarsi dalla pentola, mettervi nel centro un cucchiaio di frutta candita e ripiegare l'omelette; far cuocere ancora per qualche minuto. Disporre quindi le omelettes su un piatto di metallo, versarvi sopra zucchero e inaffiarle leggermente di rhum. Al momento di servire in tavola, fiammeggiare.

Nella foto: servizio da tavola e da caffè adatto per un ambiente moderno.

SI E' CONCLUSO AL TRIBUNALE MILITARE IL PROCESSO PER I MALTRATTAMENTI A UN SOLDATO

COLPEVOLE SOLTANTO IL CAPITANO PER LA RECLUTA LEGATA ALL'ALBERO

E' stato condannato a 4 mesi con la condizionale, mentre il caporale è stato assolto pienamente
Dura requisitoria del P.M. contro l'ufficiale, definito «mestatore di giustizia» - E' già in libertà

Roma, 24

Con la condanna del capitano Antonio Grondona a quattro mesi di reclusione e l'assoluzione «perchè il fatto non costituisce reato» del caporale Giuseppe Mancini, si è concluso il processo per il soldato legato allo albero. Il Tribunale militare territoriale ha anche deciso, nella formulazione della sentenza che ha richiesto due ore e mezzo di camera di consiglio, di concedere al capitano Grondona le attenuanti generiche, la sospensione condizionale della pena e la non menzione nel casellario giudiziario, ordinando quindi la scarcerazione dell'ufficiale.

In precedenza il Pubblico Ministero, colonnello Giuseppe Scandurra, aveva chiesto al termine della sua requisitoria la condanna a sei mesi del Grondona e l'assoluzione per insufficienza di prove per il caporale Mancini, ritenendo il primo responsabile dei maltrattamenti subiti dalla recluta Luciano Capasso. Egli ha poi affermato di aver chiesto l'assoluzione del caporale Mancini per insufficienza di prove, perchè, a suo avviso, non si può escludere che il giovane militare abbia ubbidito in buona fede all'ordine datogli dal comandante.

«Avevo sperato — ha detto il colonnello Scandurra iniziando la sua requisitoria — che il capitano Antonio Grondona, avendo appreso quanto aveva confessato il caporale Mancini, dicesse la verità. Egli poteva scegliere tra l'etica morale che gli imponeva di riconoscere lealmente le sue responsabilità e l'etica processuale che gli offriva l'opportunità, invece, di tenere un atteggiamento negativo. Non ha avuto dubbi e, dimostrando una totale mancanza di serietà, ha preferito servirsi della seconda. Si deve riconoscere però che il suo atteggiamento è stato inutile: tutti quanti infatti lo hanno smentito e gli stessi testimoni citati a sua difesa non hanno saputo dire altro che: «Non so, non ricordo». La conclusione è che il capitano Grondona è nel falso. Il soldato Capasso si è sempre distinto per le sue mancanze, e nel corso del procedimento questa circostanza è stata confermata; tuttavia verso di lui il capitano Grondona si è mostrato sleale in modo assai grave: lo ha accusato di gravissime colpe quando invece la recluta era solo responsabile di aver consegnato in ritardo la divisa.

Dopo aver rilevato che tutte le affermazioni fatte dal Grondona inducono a considerarlo una persona che «per il proprio tornaconto accusa terze persone, deponendo il falso», il colonnello Scandurra ha definito l'imputato «mestatore di giustizia». Grondona, inoltre, sempre a parere del Magistrato, «è un ufficiale per il quale si deve ad ogni costo applicare l'autorità anche se si commette un abuso. L'imputato ha dimenticato che secondo quanto prescrive il nuovo regolamento di disciplina militare, il superiore deve rispettare la personalità dell'inferiore».

Il P. M. ha esaminato successivamente la posizione processuale del caporale Giuseppe Mancini: «Mancini doveva sapere, e sapeva, che l'ordine ricevuto era illegittimo; egli inoltre era a conoscenza che il regolamento militare impone obbedienza pronta, rispettosa e leale purchè naturalmente l'ordine al quale si deve ubbidire non sia chiaramente criminoso. Quello del capitano Grondona lo era». Secondo il P. M., Mancini lo eseguì proprio perchè aveva una assoluta e cieca fiducia nel suo comandante: «Per questo motivo — ha continuato il colonnello Scandurra — il graduato va assolto per insufficienza di prove su uno degli elementi costituenti il reato, cioè il falso».

L'udienza era poi continuata con le arringhe degli avvocati difensori: l'avv. Giorgio Fini, che con l'avv. Franco Coppi difendeva Giuseppe Mancini, ha rilevato tra l'altro che durante il dibattimento non è stato provato che Luciano Capasso venne legato all'albero: per questo motivo Mancini deve essere assolto non per insufficienza di prove, ma perchè non ha commesso il fatto. Inoltre, anche se si volesse ammettere che il fatto è realmente accaduto, il caporale, per il solo fatto che ubbidì ad un ordine ritenuto legittimo, va assolto con la formula più ampia. Le medesime tesi sono state poi riprese dall'avv. Franco Coppi.

In favore del cap. Antonio Grondona, difeso dagli avvocati Cesare Oliveti e Giuseppe Sotgiu, ha parlato per primo Oliveti: «Non sono dello stesso parere del Pubblico Ministero — ha detto Oliveti — quando si dice che vi è un'etica morale e un'etica processuale: chi è imputato ha il diritto di difendersi nel modo che meglio gli aggrada e che gli sembra migliore». Dopo avere rilevato che Antonio Grondona, come risulta dalle sue note caratteristiche, è un ufficiale che ha sempre compiuto il suo dovere, comportandosi con onore, ha chiesto l'assoluzione del suo cliente. A sostegno di questa richiesta Oliveti ha affermato che Grondona non diede mai l'ordine di legare all'albero il suo inferiore, ma lo fece allontanare perchè non intralciasse il lavoro degli altri e affinchè fosse vigilato.

«L'unica prova che esiste contro l'imputato — ha detto il legale — sono alcune fotografie, frutto di un reato compiuto da persone verso le quali ben altre parole avrei voluto sentir dire da parte del Pubblico Ministero: contro costoro invece è stato adottato solamente un procedimento disciplinare. Le fotografie inoltre, è lo ha dichiarato lo stesso Capasso, quando è stato interrogato, erano dei falsi: infatti egli si mise in posa ed assunse gli atteggiamenti che gli improvvisati fotografi gli chiedevano».

Ultima arringa difensiva è stata quelal dell'avv. Sotgiu. Dopo avere affermato che il suo cliente ha deposto il vero allorchè dichiarò di non aver mai dato l'ordine di legare Luciano Capasso, egli ha così continuato: «La mia convinzione è confortata soprattutto da quanto sul cap. Grondona è stato scritto dai suoi superiori nelle note caratteristiche: da queste — ha continuato Sotgiu — che sono state lette in aula, Grondona è apparso leale, aperto, un uomo che vuol vedere chiaro in tutte le circostanze della vita. Ora, in quest'aula dove siede come imputato, è lui a chiedere al Tribunale che si veda chiaro in questa vicenda nella quale è entrato senza alcuna colpa». Dopo avere affermato, infine, che, anche ammettendo che l'ordine del capitano ci fu, l'ufficiale non credeva di compiere un reato, ma di esercitare un diritto riconosciutogli dal regolamento, Sotgiu ha concluso: «Se alcuni testi sono stati contrari all'imputato, lo furono perchè suggestionati dalle fotografie pubblicate da alcuni giornali».

Il più antico segno di vita



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Diego — Il dott. Albert Engel dell'Istituto di oceanografia della California esamina la roccia in cui egli afferma esiste il più antico segno di vita mai scoperto: un fossile vecchio di tre bilioni e mezzo d'anni è ciò che resta di un organismo vivente, sembra sia un'alga; è stato trovato in Sud Africa

L'ultimo rapimento sardo

FORSE PRONTI A PAGARE i familiari dell'industriale

Cagliari, 24

I familiari di Fernando Tondi, l'industriale sequestrato in Sardegna, avrebbero incaricato un direttore di banca di Sassari di procurare il danaro per il riscatto: si tratterebbe di una somma ingente. Le voci di trattative fra la famiglia Tondi e i fuorilegge, sorte qualche giorno fa, si sono rafforzate; d'altra parte, esse trovano consistenza anche per la considerazione che sarebbe assolutamente incomprensibile che i banditi, dopo undici giorni dal rapimento, non abbiano fatto ancora alcuna richiesta di danaro.

Telegramma dell'Associazione nazionale

Protestano i bieticoltori esclusi da una riunione

Roma, 24

L'Associazione nazionale bieticoltori, venuta a conoscenza attraverso un comunicato stampa, della recente riunione tenuta al Ministero del Bilancio per l'esame della ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero, con la partecipazione di vari Ministeri, ma con l'esclusione del Ministero dell'Agricoltura e dei rappresentanti della categoria dei coltivatori, ha inviato, informa l'Agenzia «Italpress», ai Ministri del Bilancio, dell'Industria, del Lavoro e dell'Agricoltura un telegramma di protesta.

Premesso che la ristrutturazione del predetto settore saccarifero, avuto anche riguardo delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, deve in primo luogo soddisfare gli interessi dei produttori di barbabietole da zucchero, l'Associazione dei bieticoltori formula le più ampie riserve in ordine alle conclusioni della cennata riunione e la sua vibrata protesta per l'esclusione dal suddetto incontro dei rappresentanti delle categorie interessate e dello stesso Ministero dell'Agricoltura.

UN CENTRO DI COORDINAMENTO PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI UNIVERSITARI

Nasce a Ginevra la Società di fisica contributo all'unità culturale europea

Si realizza in questo modo una iniziativa promossa dagli scienziati italiani e particolarmente dal prof. Bernardini - Interessanti e originali finalità

Ginevra, 24

Il pomeriggio di giovedì 26 settembre la grande aula della Università di Ginevra sarà la scena di un evento della più alta importanza per la storia della fisica in Europa. Nel corso di una cerimonia inaugurale, che sarà presieduta dal rettore dell'Università prof. D. van Berchem, verrà fondata la Società europea di fisica. La cerimonia avverrà a coronamento di due giorni di discussioni fra i membri del comitato promotore della Società europea di fisica ed i delegati di un gran numero di società di fisica nazionali di diversi Paesi d'Europa. Il prof. B. P. Gregory, direttore generale del CERN, presiederà la sessione plenaria, che sarà tenuta al Laboratorio di Meyrin dell'Organizzazione europea per le ricerche nucleari, a 8 chilometri da Ginevra.

Scopo della società, secondo lo statuto che è stato elaborato di contribuire allo sviluppo della fisica e di promuoverne il progresso in Europa e nei Paesi vicini con tutti i mezzi possibili.

E' stata già considerata l'opportunità che la società, che si occupi dell'organizzazione e del coordinamento delle conferenze, della promozione di sistemi di credito che permettano a studenti di fisica di frequentare le varie Università, della assegnazione di borse di studio, sovvenzioni ed altri aiuti che possano contribuire allo sviluppo della ricerca. Uno degli scopi più significativi della società sarà quello di coordinare la pubblicazione delle riviste di fisica in Europa.

Indipendentemente da questi fini, un gran numero di fisici europei (particolarmente in questo momento) ha visto in questa occasione un ulteriore passo in avanti sulla via della unità culturale dell'Europa. In particolare, un considerevole impulso al movimento per la creazione della Società europea di fisica è stato dato dalla considerazione dell'importante ruolo che la fisica è venuta a giocare nello sviluppo della società moderna.

L'iscrizione alla società è aperta a tutti i fisici su base individuale, oppure indirettamente attraverso una società nazionale di fisica che sia essa stessa membro. La sede è a Ginevra, ed il suo segretariato principale è sistemato presso l'Istituto Battelle: ad esso le domande per l'iscrizione devono essere indirizzate.

L'iniziativa per la creazione della Società europea di fisica risale all'aprile 1966, quando un gruppo di eminenti fisici, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat, si riunì sotto la presidenza del prof. G. Bernardini, direttore della Scuola normale superiore di Pisa, ed allora Presidente della società italiana di fisica, per discutere il problema della collaborazione in fisica.

Un gruppo di lavoro, più tardi trasformato in gruppo promotore sotto la presidenza dello stesso prof. Bernardini, fu creato per sviluppare le idee generate a Pisa. Incontri del comitato promotore con delegati della Società nazionali di fisica seguirono a Ginevra presso il CERN (1966), a Londra presso la Società di fisica inglese (1967), a Ginevra presso l'Istituto Battelle (gennaio 1968) ed a Praga presso l'Università Charles (maggio 1968). Fu proprio a Praga che vennero prese le decisioni importanti per la costituzione della società.

Sull'Appennino

LA SNAM COSTRUIRA' il primo reattore veloce

Roma, 24

La Commissione direttiva del CNEN, riunitasi sotto la presidenza del Ministro dell'Industria on. Andreotti, ha deciso di realizzare a Brasimone, nell'Appennino tosco-emiliano il reattore veloce denominato «PEC» (prova elementi di combustibile). La costruzione del reattore è stata affidata alla società SNAM-progetti, che sta costituendo un apposito consorzio con l'Ansaldo meccanico-nucleare. L'importo del contratto ammonta a circa 23 miliardi di lire.

Il reattore «PEC» ha lo scopo di provare gli elementi di combustibile dei reattori veloci e permettere esperienze strumentate di interi elementi di combustibile; sarà la prima realizzazione italiana nel campo dei reattori veloci. Il progetto di massima del reattore, è opera del programma reattori veloci del CNEN.

Il «PEC», la cui realizzazione è prevista entro il 1973 è un reattore veloce raffreddato a sodio liquido della potenza di esercizio di 116 megawatt termici e della potenza massima di 140 megawatt termici.

FRUTTA SOLTANTO MEZZO MILIONE UN AUDACE «COLPO» DI QUATTRO MALVIVENTI

RAPINA CON LE ARMI IN PUGNO IN UN UFFICIO POSTALE DI CAGLIARI

Tre giovani sono entrati poco dopo la fine dell'orario e hanno spianato mitra e pistole
Nessun passante si è accorto di quanto accadeva in pieno centro - Tempismo e velocità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cagliari, 24

Una rapina è stata commessa in un ufficio postale in pieno centro di Cagliari: sei minuti dopo la chiusura dell'ufficio al pubblico, esattamente alle 14,07, tre uomini con due pistole ed un mitra hanno fatto irruzione nel locale e, spianate le armi contro i quattro impiegati, hanno pronunciato il rituale: «Mani in alto e faccia al muro». Due dei banditi avevano i volti coperti con un fazzoletto, l'altro invece non aveva bende; uno dei rapinatori si è diretto subito al banco di Teresa Piano, che gestisce l'ufficio postale, ed ha preso una cassetta metallica piena di banconote, che la donna stava riponendo nella cassaforte.

Appena in possesso del denaro i tre banditi sono fuggiti con un'auto, che nessun testimone è stato in grado di descrivere. Dopo la chiusura dell'ufficio la porta del locale non era stata serrata dall'interno perchè gli impiegati attendevano l'arrivo di un fattorino. Oltre a Teresa Piano, direttrice dell'ufficio postale, erano nello ufficio Cesira Melis, Teresa Nieddu, e Franca De Gioannis; le quattro donne, paralizzate dalla paura, si sono riprese soltanto dopo qualche minuto, dando così tempo ai banditi di allontanarsi con l'auto, senza che nessuno li notasse e rilevasse la targa. Al momento della rapina si trovava nei locali dell'ufficio postale anche la donna delle pulizie, signora Lucia Aresu di 52 anni.

Gli inquirenti hanno già ricostruito nei minimi particolari la meccanica della rapina che è durata complessivamente quattro minuti e trenta secondi; il loro lavoro è stato facilitato da due testimoni oculari, le cui generalità vengono tenute segrete per timore di rappresaglie: si tratta di due ragazze che abitano nei pressi. Le due ragazze erano alla finestra ed hanno assistito a tutta la scena che ha avuto per protagonisti quattro giovani dell'età approssimativa di 18-22 anni, ben vestiti. Poco dopo un'automobile chiara si è fermata, ne sono scesi quattro giovani che hanno lasciato gli sportelli aperti; tre hanno fatto ingresso nell'ufficio postale, uno è rimasto di guardia all'esterno. Quattro minuti dopo, i tre giovani sono usciti di corsa con una valigetta nera ed, insieme al compagno in attesa, sono fuggiti due a piedi lungo la via e due con la vettura che, essendo stata parcheggiata di traverso nella piccola strada, aveva creato un considerevole ingorgo. Ma degli automobilisti in attesa nessuno si è reso conto della rapina.

Secondo le dichiarazioni rilasciate dalle impiegate interrogate dai Carabinieri che stanno conducendo le indagini in collaborazione con la Squadra Mobile, i tre giovani indossavano uno un maglione bianco, un altro un abito marrone con camicia chiara ed il terzo camicia colorata su pantaloni sportivi.

La porta d'ingresso dell'ufficio era stata chiusa da pochi minuti quando i tre hanno bussato. Seguendo una prassi di tutti i giorni, la gerente, signorina Teresa Piano ha chiesto «Chi è?». «Furgone», le è stato risposto. Quando la gerente ha aperto la porta convinta di trovarsi di fronte ai fattorini delle Poste giunti a prelevare il versamento della giornata, è stata affrontata dai malviventi che armi in pugno l'hanno spinta allo interno chiudendosi la porta alle spalle.

I rapinatori hanno fatto irruzione sei minuti dopo la chiusura dell'ufficio postale sapendo che era il momento più opportuno per la loro impresa. Alla chiusura dell'ufficio, infatti, gli impiegati ripongono gli incassi della mattinata in cassette metalliche, che vengono prelevate verso le 14.30 dal furgone delle poste centrali.

Sull'entità della cifra asportata dai malviventi, l'amministrazione delle poste sta effettuando l'inventario dei movimenti effettuati in giornata. E' stato comunque precisato che i malviventi non hanno toccato il versamento quotidiano di oltre un milione, già predisposto e collocato nella cassaforte dello ufficio: il denaro in contanti contenuto nella cassetto portata via dai banditi dovrebbe aggirarsi sulle 500 mila lire.

L'azione dei banditi, che probabilmente avevano lasciato fuori dell'ufficio un complice alla guida dell'auto con la quale poi sono fuggiti, è stata comunque estremamente audace: l'ufficio postale è infatti, a 300 metri dalla sede del Comando legione dei Carabinieri e a 50 metri dal Distretto Militare e dal Circolo ufficiali. Si tratta del punto più centrale di Cagliari.

Una «850» che si sospetta sia la vettura usata dai rapinatori, è stata trovata più tardi dai carabinieri in un vicolo a poche centinaia di metri dall'ufficio postale: la vettura era stata rubata un'ora prima della rapina e, secondo una testimonianza, potrebbe essere appunto quella della quale si sono serviti i malviventi.

S. R.

RAGAZZO IN BICI UCCISO da un «pirata della strada»

Cagliari, 24

Marco Cara di 10 anni residente a Selargius (Cagliari) è stato rinvenuto quest'oggi cadavere da alcuni passanti a Monserrato, con il cranio fracassato. Il piccolo giaceva accanto alla propria bicicletta, con la testa schiacciata e una escoriazione a una spalla.

Dai primi accertamenti, il bambino sarebbe stato travolto e ucciso da un camion, mentre stava dirigendosi in bicicletta nella casa di un parente.

NEI PRESSI DI TORINO SCOPPIA LA TRAGEDIA DOPO L'ENNESIMA LITE

Uccide con una coltellata la donna con cui conviveva

«Aveva dilapidato i miei risparmi» dice l'assassino, subito arrestato
Sembra che a questo movente si aggiunga anche quello della gelosia

Torino, 24

Un uomo di 55 anni, Stefano Mondon, nativo di Fenestrelle in provincia di Torino, ha ucciso questa mattina con una coltellata la donna con la quale conviveva, Luciana Giurovich, di 40 anni, di Venezia, ed è stato poi arrestato dai carabinieri di Poirino.

Il fatto è avvenuto nell'appartamento — due stanze e cucina — dove la coppia abitava da tempo: come più volte era accaduto tra il Mondon e la Giurovich è scoppiato un violento litigio, sembra causato da motivi di interesse; ad un tratto l'uomo ha brandito un coltello e lo ha conficcato nella schiena della Giurovich, che si è accasciata sul pavimento della cucina.

Quando sono giunti i Carabinieri, su segnalazione dei vicini di casa allarmati dalle grida che avevano sentito nell'appartamento, la donna era già morta: la lama le aveva leso il cuore. Non è stato difficile rintracciare il Mondon, che si era allontanato subito dopo aver colpito la vittima. egli si aggirava per le vie del paese, e non ha opposto resistenza all'arresto.

I motivi del delitto, secondo quanto è emerso dalle indagini svolte finora dai Carabinieri, sembra siano da ricercarsi nella confusa situazione economica e sentimentale in cui il Mondon si trovava da tempo: separato da otto anni dalla moglie che vive a Torino con una figlia, mentre un altro figlio, sposato, abita a Vinovo, l'uomo era andato a convivere con la Giurovich, anch'essa separata dal marito e madre di un figlio.

Nella confessione fatta ai Carabinieri, il Mondon, che subito dopo l'arresto appariva profondamente prostrato, ha dichiarato che la Giurovich lo avrebbe rovinato economicamente, sperperando in breve tempo tutti i risparmi che egli aveva accumulato in precedenza con la sua attività di cuoco su transatlantici di lusso. Negli ultimi tempi, inoltre, la donna, che lavorava nello stesso ristorante di Poirino dove anche il Mondon era occupato, sembra avesse cominciato a frequentare i giovani del luogo, uscendo con loro a bordo della propria automobile.

Questo stato di cose aveva finito per sconvolgere il sistema nervoso del Mondon: tra lui e l'amica scoppiavano frequenti litigi, dei quali erano stati testimoni numerosi inquilini dello stesso stabile dove la coppia abitava. L'ultima lite si è avuta la scorsa notte alle quattro, quando la Giurovich, rientrata in casa molto tardi, si accingeva ad andare a letto: il Mondon le ha rimproverato una volta di più il suo comportamento, rinfacciandole di averlo rovinato; la donna avrebbe risposto in modo sprezzante. A questo punto, il Mondon ha perso ogni controllo, ha afferrato un coltello e l'ha colpita, uccidendola.

COL «FOGLIO ROSA» si può guidare la moto

Cagliari, 24

Condurre la motocicletta con il foglio rosa necessario per il conseguimento della patente di tipo «B» non costituisce reato: lo ha deciso il Tribunale di Oristano. (Presidente: Marchetti; a latere Fiorioli e Puntillo; cancelliere, Barberio) nell'assolvere il giovane Giovanni Caddeo di 24 anni da Nurachi (Cagliari), che era stato condannato dal Pretore di Oristano ad un mese e dieci giorni di arresto

Il Caddeo, secondo un verbale di contravvenzione elevato dagli agenti della Polizia Stradale di Oristano, era stato colto alla guida della motocicletta senza la patente ma soltanto con il foglio rosa che doveva servirgli a conseguire la patente. A bordo della motocicletta vi era anche il proprietario con relativa patente, il quale interrogato dal Pretore dichiarò di essere l'istruttore del giovane Caddeo.

Il Pretore di Oristano nel condannare il Caddeo aveva rilevato che l'autorizzazione alla guida provvisoria della moto doveva essere permessa solo nel caso che l'uso della guida doveva essere fatta in strade con poco traffico. Il Tribunale di Oristano, riformando la sentenza di primo grado, ha stabilito che il fatto non costituisce reato.

IL TRIBUNALE ORDINA IL RISARCIMENTO DEI DANNI

Segnale di «caduta massi»: l'ANAS sempre responsabile

Una frana aveva investito un camion su una «statale»

Milano, 24

Il cartello di segnalazione stradale «caduta massi» non esime l'ANAS dalle proprie responsabilità in caso di frane che provochino incidenti stradali: lo ha affermato la quarta sezione del Tribunale civile alla quale si era rivolto il conducente di un autocarro, Enrico Vanali.

Il Vanali aveva precisato che il 28 giugno 1963, mentre percorreva la statale 36 della Valle Spluga, giunto poco dopo l'ottantesimo chilometro, era stato investito da una frana di rocce caduta dal fianco della montagna. L'autocarro era rimasto gravemente danneggiato insieme con la merce che trasportava, e nell'incidente anche il Vanali era rimasto ferito.

Nell'opporsi alla richiesta di risarcimento, l'ANAS aveva sostenuto che causa della frana era stato il violento nubifragio abbattutosi quel giorno sulla zona, portando, come conseguenza, fuori dalle consuete zone di scarico il materiale alluvionale. L'ANAS, tuttavia, sottolineava soprattutto che dal cinquantatreesimo all'ottantunesimo chilometro della Statale era segnalato il pericolo di «caduta massi».

Il Tribunale, condannando la ANAS, ha precisato che il cartello di segnalazione per la caduta di massi non è sufficiente a scagionare l'azienda dalle proprie responsabilità; inoltre, la ANAS non può invocare, secondo il Tribunale, la causa di forza maggiore perchè il temporale su una strada come quella della Valle Spluga, con la montagna sovrastante, aumenta e non diminuisce la responsabilità dell'ente obbligato alla manutenzione della strada stessa. L'ANAS — ha concluso il Tribunale — quale ente obbligato alla manutenzione, aveva il dovere di controllare lo stato della strada e la sua agibilità in condizioni di sicurezza.

DUE OLANDESI E UNA MODELLA CONDANNATI A ROMA

In tre pagano la droga quasi dieci anni di prigione

La «fidanzata di Antoine» mediatrice del traffico

Roma, 24

I giudici della sezione feriale del Tribunale hanno condannato due giovani olandesi e una fotomodella italiana coinvolti in un traffico di stupefacenti scoperto dalla Squadra mobile romana. Johannes Van Schaik, riconosciuto colpevole di violazione alla legge sugli stupefacenti, associazione per delinquere e falso, è stato condannato a quattro anni e quattro mesi di reclusione; Franz Hoffman ha avuto tre anni per aver violato la legge sugli stupefacenti e per associazione per delinquere; Daniela Ripetti-Pacchini, conosciuta nel mondo della musica leggera la «fidanzata» del cantante Antoine è stata condannata a due anni di reclusione per violazione alla legge sugli stupefacenti.

Nello scorso aprile, alcuni uomini della Squadra mobile arrestarono i due olandesi, dopo un inseguimento in piazza di Spagna, e li trovarono in possesso di dieci chilogrammi di «hashish» e di un chilo e mezzo di oppio; uno dei due giovani chiamò in causa anche la fotomodella, dicendo che era loro servita come mediatrice.

ACCOLTELLA TRE PERSONE e dopo la zuffa fugge

Andria, 24

Due uomini e una donna sono stati accoltellati dal contadino Domenico Porta di 51 anni durante una zuffa accaduta, per motivi non ancora accertati. Il feritore è fuggito subito dopo, ed è ricercato dalla polizia.

In ospedale sono stati ricoverati Andrea Di Bari, con riserva di prognosi, e Domenico Porta e Giovanna Furioso, con ferite guaribili in un mese circa: gli ultimi due sono sorvegliati da agenti di Polizia. Gli investigatori non escludono che la lite sia stata originata da motivi di interesse. Le indagini sono in corso.

CRONACHE SPORTIVE

PARTITA DI ANDATA DELLA FINALE COPPA DEI CAMPIONI A BUENOS AIRES

ESTUDIANTES - MANCHESTER UNITED PRIMO ROUND INTERCONTINENTALE

Argentini e britannici vogliono far scordare la rissa di Racing - Celtic

Buenos Aires, 24

«La Candela» e l'«Hindu Club», due alberghi alla periferia di Buenos Aires, ospitano rispettivamente i calciatori dell'Estudiantes di La Plata e del Manchester United, che domani sera disputeranno nello stadio del «Boca Juniors» la prima partita della Coppa Intercontinentale dei campioni di calcio. E' la quarta volta che una squadra argentina arriva alla disputa di questo ambito trofeo. Hanno preceduto l'Estudiantes due volte l'Indipendiente di Avellaneda (che in tutti e due i casi perse contro l'Inter), mentre una altra squadra di Avellaneda, il Racing Club, è riuscita a battere l'anno scorso il Celtic di Glasgow. La finale di quest'anno ha, si può dire, sapore di rivincita per i giocatori britannici.

I diciotto giocatori del Manchester United, giunti l'altro ieri mattina a Buenos Aires, si sono recati immediatamente allo «Hindu Club» e hanno riposato per tutta la domenica. Oltre alle fatiche del viaggio, la squadra inglese aveva giocato sabato pomeriggio contro il New Castle United nel campionato inglese. La compagine di Matt Busby ha vinto per 3-1, con due reti di Best ed una di Law.

I giocatori della squadra campione del Sud America, intanto, proseguono i loro allenamenti quotidiani, secondo il programma predisposto dal direttore tecnico Osvaldo Zubeldia. Domenica la squadra platense non ha giocato in campionato per meglio prepararsi alla partita contro gli inglesi.

Tutto lascia prevedere che lo Estudiantes schiererà in porta Poletti. Melbernat, Aguirre Suarez e Mader dovrebbero costituire il quartetto difensivo; Pachame e Bilardo dovrebbero essere i due perni a centrocampo, mentre Togneri (o eventualmente Alvarez) dovrebbe svolgere la funzione di giocatore fluttuante tra il centrocampo e l'attacco. Infine Ribaudo, Conigliaro e Veron costituiranno il trio di punta.

«Crede che ci saranno incidenti durante la partita?» è stato chiesto a Zubeldia. «Per noi non è in gioco l'onore nazionale nè qualcosa del genere — egli ha risposto. — Si tratta solo di una partita di calcio. Mercoledì comunque entreremo in campo per vincere. Tutti i miei giocatori si trovano psicologicamente in ottime condizioni».

— Matt Busby ha dato istruzioni affinchè la sua squadra giochi correttamente. Lei cosa ha fatto?

«Anch'io ho dato istruzioni analoghe»

— Però avrà detto loro anche che non devono perdere... Ha messo in guardia i suoi uomini contro tre giocatori del Manchester, e in modo particolare contro Nobby Stiles?

«Ho avvisato i miei ragazzi di stare attenti agli undici giocatori inglesi. Quanto a Stiles, lo vorrei avere nella mia squadra».

La partita di ritorno si svolgerà il 16 ottobre in Inghilterra.

L'allenatore del Manchester United Matt Busby e quello dell'Estudiantes Osvaldo Zubeldia hanno annunciato stasera le formazioni che scenderanno in campo domani per il primo incontro della finale di Coppa intercontinentale dei campioni.

MANCHESTER UNITED: Stepney; Dunne, Foulkes; Saddler, Burns, Crerand; Bobby Charlton, Stiles, Morgan, Law, Best.

ESTUDIANTES: Poletti; Suarez, Medina; Malbernat, Pachame, Madero; Ribaudo, Bilardo, Conigliaro, Togneir, Vermon.

Venerdì sera in TV

La cronaca registrata della finale Estudiantes-Manchester sarà teletrasmessa dalla TV venerdì alle ore 22, sul secondo programma.

Necessario l'intervento al ginocchio di Hamrin

Milano, 24

L'ala destra del Milan Kurt Hamrin sarà operato al ginocchio sinistro giovedì prossimo. Il giocatore svedese, che era rimasto infortunato durante la partita del 18 settembre a Malmoe tra il Milan e la squadra locale, è stato oggi visitato, alla clinica «San Luca», dai professori Morisi e Terragini. I due medici hanno constatato che l'arto di Hamrin presenta il distacco del «corno posteriore del menisco mediale sinistro»: in pratica si è staccata una cartilagine (corno posteriore) che nei movimenti di rotazione impedisce l'azione del ginocchio. L'ala destra del Milan dovrà pertanto essere operato. Subito dopo la visita Kurt Hamrin è stato ricoverato in una stanza della clinica «San Luca».

UN DECIMO SOTTO LA BENECK

Record di Mara Sacchi nei 100 s.l.: 1'2"3

Sanremo, 24

La nuotatrice Mara Sacchi, nel corso di una prova isolata compiuta sotto il controllo di cronometristi ufficiali nella piscina di Caponero di Sanremo, ha ottenuto sui metri 100 stile libero il tempo di 1'2"3, migliorando così il primato italiano della specialità che apparteneva a Daniela Beneck con 1'2"4.

Città del Messico, 24 La squadra olimpica cecoslovacca è giunta a Città del Messico. Fanno parte della rappresentativa 82 atleti, 62 uomini e 20 donne. «Sarà difficile per noi conquistare delle medaglie d'oro nel Messico, ma faremo del nostro meglio», ha detto il direttore tecnico della squadra. I cecoslovacchi non hanno voluto fare dichiarazioni politiche.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

INTENSO MOMENTO PUGILISTICO SUI QUADRATI AMERICANI

Cruz - Ramos mondiale leggeri Rojas - Saijyo per i pesi piuma

Domani a New York due incontri di semifinale fra massimi

New York, 24

Due campionati del mondo, venerdì al Coliseum di Los Angeles, e due combattimenti eliminatori in vista di un incontro per il titolo mondiale dei massimi, giovedì a New York, caratterizzano la settimana pugilistica negli Stati Uniti.

A Los Angeles il dominicano Carlos «Teo» Cruz metterà per la prima volta in palio il suo titolo dei leggeri, che ha tolto al portoricano Carlos Ortiz, contro il «terrore» della California, Mando Ramos, un pugile di soli 19 anni, definito una grande e sicura promessa.

D'altra parte, l'americano-messicano Raul Rojas difenderà la sua porzione del titolo mondiale dei pesi piuma contro il giapponese Sho Saijyo. Infatti, mentre l'incontro Cruz-Ramos è riconosciuto valevole per la corona mondiale da tutte le varie organizzazioni, quello dei pesi piuma è ritenuto tale soltanto dalla World Boxing Association.

Una riunione di pesi massimi coinciderà giovedì, con la riapertura del Madison Square Garden di New York in vista di una stagione che si profila molto promettente. Nei due incontri principali, il canadese George Chuvalo affronterà il messicano Manuel Ramos, mentre Buster Mathis incontrerà James Woody. Entrambi i combattimenti sono previsti sulla distanza delle dieci riprese e da questi uscirà lo sfidante di Joe Frazier.

Mian e Di Davide fermi nel Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 24

Pioggia violenta e vento forte hanno ostacolato, nel pomeriggio odierno, i calciatori del Monfalcone che si sono presentati allo stadio di via Cosulich per un allenamento ginnico-atletico. I giocatori si sono allenati ugualmente per circa una ora. Erano assenti Mian, Di Davide, Maschietto.

L'attaccante ha uno stiramento ai legamenti del ginocchio destro: dovrà stare fermo per un periodo abbastanza lungo. Di Davide lamenta lo stiramento doloroso alla coscia sinistra ed anche per lui è stato ordinato un periodo di riposo; l'altro portiere, Maschietto, invece, si trova con il braccio al collo poichè un grosso flemmone gli ha messo fuori uso la mano destra. Il terzino Trevisan si rimette lentamente e riprenderà forse domani gli allenamenti, in modo leggero.

Domani pomeriggio, la squadra monfalconese si porterà a Gradisca d'Isonzo per una partita amichevole con la compagine dilettantistica del San Marco. Questa sera Zelesnich ha comunicato i nomi dei giocatori che impegnerà in questo incontro: Niccoli; Querin, Deiuri; Rigonat, Sortino, Baccari; Calonacci, Tomasin, Barile, Medeot, Ciclitira, Zulich e qualche altro, con esclusione degli atleti che prestano il servizio militare.

M. C.

Sanremo vuole il match Benvenuti - Fullmer

Sanremo, 2

La città di Sanremo è decisa di far svolgere dentro le sue mura il prossimo incontro di boxe per il titolo mondiale dei pesi medi tra l'italiano Nino Benvenuti e l'americano Fullmer. Il contributo comunale per l'incontro che si svolgerebbe al teatro «Ariston» (capace di 2.000 posti), è stato oggetto di discussioni di Giunta municipale e da parte degli stessi responsabili della stessa Azienda di soggiorno di Sanremo e dell'Ente provinciale per il turismo. Si è parlato a questo proposito di 50-70 milioni di lire.

A New York intanto Nino Benvenuti ha ricevuto la «Hickock belt» (cintura) consegnatagli quale migliore atleta del marzo 1968, il mese in cui ha conquistato la corona dei medi.

BASKET SERIE A MASCHILE

La Snaidero a Napoli nella prima giornata

Roma, 24

Il 24 novembre prossimo comincerà il campionato italiano di pallacanestro maschile di Serie A. La FIP ha reso noto che al massimo torneo nazionale di pallacanestro parteciperanno 12 squadre che disputeranno ciascuna 22 partite (11 di andata e 11 di ritorno).

La prima giornata del torneo comprenderà le seguenti partite:

All'Onestà Milano - Reyer Noales Venezia; Fortitudo Eldorado Bologna - Butan Gas Pesaro; Petrarca Boario Padova - Virtus Candy Bologna; Partenope Fides Napoli - *Snaidero Udine;* Oransoda Cantù - Ignis Varese; Stella Azzurra Ramazzotti Roma - Simmenthal Milano.

MOLTI ASSI NEL CAMPO DEI PARTENTI

Il dormelliano Pigalle favorito al G. P. di Merano

Tre francesi e una svizzera nei ruoli di punta

Merano, 24

Se quest'anno il Gran Premio Merano ha in un cavallo italiano, il dormelliano Pigalle, il favorito, meritano comunque d'essere seguiti con grande attenzione i tre francesi, Flouze, Rosemoss e Vieux Landais e la svizzera Quina.

Flouze è un cavallo di grande esperienza; in questa stagione ha corso ben diciassette volte. Non ha mai vinto ma a suo favore giocano alcuni piazzamenti di grande prestigio nel Premio Presidente della Repubblica e nel Premio Murat. Nel gran «steeple-chase» di Auteil è caduto in prossimità del traguardo. Alla sua ultima uscita a Dauville è stato battuto da Vieux Landais che gli rendeva tre chili.

Stando sulla forma di questa ultima prestazione, Vieux Landais dovrebbe essere preferito a Flouze anche per la dimestichezza con la quale ha affrontato domenica scorsa gli ostacoli dell'ippodromo meranese. Di Flouze si sa inoltre che è un cavallo senza spunto. Di levatura inferiore dovrebbe essere Rosemoss, che in Francia ha corso prevalentemente in siepi. Domenica scorsa nel premio Val Pusteria ha avuto grosse incertezze su diversi ostacoli.

La svizzera Quina, infine, è una vecchia conoscenza dell'ippodromo di Maia. Due anni fa fu seconda al «Merano» dietro Conte Biancamano ma dopo che Cogne, Tagliapietra e Nikollo erano caduti al penultimo ostacolo quando stavano dominando la corsa. Per un anno è rimasta poi inattiva.

Le scuderie indigene, a parte la Dormello Olgiata, puntano ancora sui vecchi campioni o sui cavalli importati dalla Francia.

Lo Sci CAI XXX Ottobre stasera in assemblea

Il programma dell'attività sciatoria per l'imminente stagione sarà uno degli argomenti principali che verranno trattati questa sera durante l'assemblea dei soci dello Sci CAI XXX Ottobre. Inoltre verrà proposta la modifica delle cariche sociali da annuali in biennali.

La seduta si terrà nella sede della società in via Silvio Pellico 1, ed è fissata per le 19 in prima e per le 19.30 in seconda convocazione.

GIÀ 2500 ATLETI SONO ARRIVATI NELLA CAPITALE PER I PROSSIMI GIOCHI

SI VA POPOLANDO IL VILLAGGIO RISERVATO AGLI OLIMPICI IN MESSICO

Il solito equivoco: «Deutschland über alles» all'alzabandiera delle due squadre tedesche

Città del Messico, 24

Il villaggio olimpico di Città del Messico si sta riempiendo ogni giorno di più. A 18 giorni dall'inaugurazione della XIX Edizione dei giochi, 2500 concorrenti di 44 Paesi — sui 7200 in rappresentanza di 119 Paesi — sono già arrivati nella capitale messicana per completare la loro preparazione.

In contrasto con l'agitazione che regna nel centro della capitale, il Villaggio olimpico, che si trova nella periferia Sud della città, sembra ancora una oasi di pace. I primi arrivati possono ancora approfittare, senza la minima restrizione, di tutte le installazioni messe a disposizione. Ciononostante, le palestre, le piste, i campi e le piscine sembrano ancora pressochè deserti.

Il Villaggio olimpico è di per sè una piccola città autonoma. Una trentina di edifici, di otto e nove piani, attrezzati di banche, negozi, uffici postali, teatri, centri di lettura, ospitano gli atleti i quali hanno inoltre a disposizione numerose e vaste aree per gli allenamenti.

In attesa del febbrile lavorio degli ultimi giorni, prima della inaugurazione, la preparazione degli atleti è cominciata lentamente. I primi giorni sono riservati al riposo assoluto e gli atleti più che allenarsi passeggiano e si acclimatano piacevolmente. Tuttavia la squadra di atletica leggera dell'URSS ha già seriamente cominciato il lavoro di preparazione e nei giorni scorsi si è potuto vedere Gobrilov saltare in scioltezza m. 2,20 e Bliznetsov superare con tranquillità m. 5,10 nell'asta. Anche i cubani e gli inglesi si allenano con regolarità mentre i tedeschi occidentali, giunti in gran numero domenica, sono ancora in fase di acclimatamento. Domenica c'è stato l'alzabandiera del vessillo tedesco e in tale occasione il Comitato organizzatore ha commesso una piccola gaffe. Contrariamente alle disposizioni — secondo le quali le due squadre tedesche (occidentale e orientale) hanno bandiera e un inno — un pezzo dell'«Inno alla gioia» della nona sinfonia di Beethoven comuni — la banda militare messicana, mentre sul pennone veniva alzata la bandiera, ha eseguito la «Deutschland über alles».

I ciclisti italiani hanno già vinto una corsa di allenamento internazionale con Flavio Martini, ma più che del successo dell'azzurro i dirigenti italiani sono rimasti impressionati dalle deficienze organizzative della corsa. Il percorso di gara, infatti, non era stato bloccato al traffico ed i ciclisti, senza scorte della polizia si sono trovati più volte in pericolose situazioni. «Non era mai successo di vedere allestire con tanta leggerezza ua corsa internazionale — ha detto il dirigente della Federazione ciclistica italiana, Giuliano Pacciarelli —; speriamo che le cose vadano meglio in seguito».

In luogo delle dodici squadre previste saranno soltanto sei, o forse cinque, le formazioni che tenteranno di assicurarsi, a partire da giovedì prossimo a Monterrey, gli ultimi due posti di qualificazione disponibili per il torneo di pallacanestro. Cinque squadre soltanto hanno infatti annunciato la loro partecipazione al torneo. Le altre hanno già rinunciato. L'Austrالia, la Spagna, L'Indonesia, la Polonia e l'Uruguay saranno certamente in gara assieme, forse, alla Grecia, la cui partecipazione è peraltro ancora incerta.

Brundage confida in Olimpiadi calme

Chicago, 24

«Sono in contatto con il Messico da qualche giorno e le autorità di quella Nazione mi hanno assicurato di avere la situazione in mano. Desideriamo uno svolgimento coronato da successo della diciannovesima Olimpiade».

Questo il tenore di una dichiarazione rilasciata da Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, nel corso di un incontro con un gruppo di giornalisti statunitensi.

Brundage ha aggiunto che partirà domenica prossima per il Messico per assistere ai Giochi olimpici. Interrogato su un possibile boicottaggio dei negri ai Giochi del Messico, Brundage ha affermato che si tratta di un problema interessante il Comitato olimpico statunitense e la Federazione atletica degli Stati Uniti. «Il C.I.O. — ha aggiunto Brundage — ha già espresso la sua opinione in proposito».

Parlando delle Olimpiadi nel loro insieme, il presidente del C.I.O. ha aggiunto che tutti gli atleti che si renderanno responsabili di incidenti saranno espulsi da lui stesso. Brundage però non ha precisato che cosa intendesse per incidenti limitandosi a dire: «Li definiremo quando e se si presenterà l'occasione».

CALCIO

Mercoledì internazionale

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Danimarca - Cecoslovacchia (girone 2)

Jugoslavia - Finlandia (girone 6)

COPPA INTERCONTINENTALE

Estudiantes (Arg.) - Manchester United (Ingh.). Ritorno 16 ottobre.

COPPA DELLE FIERE

DWS Amsterdam (Ol.) - Beerschot (Belgio). Andata 1-1

Atletico Madrid (Sp.) - Warregem (Belgio). Ritorno 2 ottobre

Ujpest Dosza (Ungh.) - Lussemburgo (Luss.). Ritorno 2 ottobre

Daring (Belgio) - Panathinaikos (Grecia). Ritorno 2 ottobre.

PARTITE AMICHEVOLI

Francia - Germania Ovest

Polonia - Eire.

TRIS ALLE CAPANNELLE

■ Sedici cavalli figurano iscritti nel Gran premio dei fantini, in programma venerdì nell'ippodromo delle Capannelle in Roma e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Gran premio dei fantini (L. 7.000.000, handicap a invito, m. 2.000 in pista derby, corsa Tris). Offenbach 58, Bonvesin 57 1/2, Endshpil 57 1/2, Pothos 57, Enrico da Susa 54, Minasco 54, Grado 53 1/2, Huriya 52, Mogadiscio 52, Egion 49 1/2, Gozzi 49, Ballip 48 1/2, Sior Tita 47 1/2, Sbiro 46 1/2, Totanio 46, Olivolo 44 1/2.

IN POCHE RIGHE

CICLISTI ALLIEVI

■ Su proposta del C.T.R. sono stati iscritti al campionato ciclistico italiano della categoria allievi che si correrà domenica prossima a Faenza i seguenti corridori: Giuseppe Garbin e Paolo Giorgetti (Bartali - Rovis), Ivano Conti (V. C. Cividale) ed Ermenegildo Da Re (G. S. Casagrande di Caneva).

L'EDERA A CORDENONS

■ L'Edera Calcio - P.T. organizza una gita in autopullman al seguito della squadra che domenica prossima giocherà a Cordenons la prima partita di campionato. Prenotazioni dei posti in sede, via delle Zudecche 1/C, sino alle ore 21 di venerdì, telefono 96042.

DOPPIO VETERANI

■ Il tennista triestino Oscar de Ebner si è assicurato in coppia con il lombardo Perocchetti, il titolo italiano di doppio maschile ai campionati riservati alla categoria veterani. Nel singolare maschile de Ebner è stato costretto al ritiro durante la finale per il riacutizzarsi di uno strappo.

IL DIVO PIETRANGELI

■ «Sono molto amico del regista Duccio Tessari e mi piacerebbe fare un film con lui». Così ha dichiarato Nicola Pietrangeli in una intervista concessa a un settimanale, intervista nel corso della quale l'atleta ha ribadito la sua intenzione di rinunciare all'attività agonistica ufficiale.

UN LIBRETTO DI CONTINELLA

«Pietro Anastasi favola e realtà»

Su Pietro Anastasi, uno dei ragazzi d'oro del calcio italiano, è uscito un piccolo libro curato dal collega Mario Continella di Catania. Il volumetto, che si intitola «Anastasi favola e realtà», racconta la storia di questo prestigioso attaccante, passato nello spazio di tre anni dalla Serie D alla maglia azzurra.

La pubblicazione — come afferma lo stesso autore — non ha pretese di scoprire novità o segreti sul conto del giocatore catanese, «ma vuole essere semplicemente un omaggio al buon Pietro e ai suoi molti estimatori, nel tentativo di recare un piccolo contributo alla migliore conoscenza dell'uomo-sportivo». Ed in ciò Continella è pienamente riuscito, tracciando il profilo di Anastasi nel modo giusto: quello di un ragazzo onesto e cordiale in tutte le occasioni.

IL CICLISMO È STATO IL GRANDE DIMENTICATO DI «TRIESTE 68»

UNA CRONOCORSA PER VETERANI HA RIEMPITO IL VUOTO DEL CALENDARIO

Una sola corsa si è disputata domenica scorsa nella nostra regione: la Coppa Domar, a cronometro per veterani; tutto il resto è andato a gambe all'aria per un semplice quanto spiacevole contrattempo. Per la stessa data, il Comitato regionale della F.C.I. aveva fin dall'inizio della stagione programmato una serie di competizioni, da disputarsi sulle strade del circondario di Trieste, e che costituivano il «Trofeo del Cinquantenario». La manifestazione prevedeva il concorso di corridori di tutte le categorie, esordienti, allievi, dilettanti tutti e veterani. Di conseguenza nessuna altra competizione era stata organizzata per quella data. Purtroppo per ragioni di natura finanziaria (l'ente preposto ai festeggiamenti di «Trieste 68» non ha ritenuto opportuno di «accostarsi» a questa competizione, ignorandola del tutto, nonostante fin dalla primavera scorsa ne fosse stato richiesto) la manifestazione è stata depennata dal calendario, lasciando così un vuoto in tutta l'attività ciclistica di questa zona

Merito dunque dei veterani, e per essi della «Hausbrandt» di Trieste e dell'impresa Domar l'aver fatto ricordare che a Trieste oltre a tutti gli altri sport, esiste anche il ciclismo. Gli organizzatori hanno con lodevole tempismo saputo approfittare della data libera inserendo questa corsa che, all'atto della stesura del calendario, non era assolutamente stata prevista.

La Coppa Domar ha visto impegnati sul tracciato quasi del tutto in salita, che da Domio porta a Cattinara, oltre una ventina di corridori, che si sono misurati contro il tempo. Antonio Mauri della Coppi-Hausbrandt si è imposto con notevole superiorità sugli altri avversari, dimostrandosi praticamente imbattibile sui percorsi in salita. Alle sue spalle il meglio del dilettantismo veneto-giuliano, tra cui Billato, Bartoli e Ladovaz, il quale ultimo, notoriamente imbattibile in pianura, non è invece riuscito a contrastare efficacemente il passo di Mauri lungo gli ultimi chilometri tutti in salita compresi nel percorso della Coppa Domar.

Ottime le prove di Da Re e Giorgetti nella finale nazionale del Trofeo «Esso Gas» che si è svolta domenica scorsa a Milano e che ha visto la vittoria del romano Topi. Da Re è giunto terzo, avendo battuto in volata del gruppo, mentre Giorgetti è stato tra i più brillanti protagonisti della competizione (si è piazzato al dodicesimo posto su oltre cento partecipanti) mettendosi in evidenza soprattutto nei traguardi della montagna e imponendosi, alla resa dei conti, in quella particolare classifica.

L. G.

HOCKEY SU PRATO

Ricorso del CUS Trieste al Consiglio federale

Tutto da rifare per il CUS Trieste per quanto riguarda la permanenza nel massimo campionato di hockey su prato. Il Comitato omologazione gare ha infatti accolto il reclamo del sodalizio romano Ex-Alunni Massimo avverso la classifica del torneo di qualificazione svoltosi a Bologna nel giugno scorso. In un primo tempo il comitato di campo aveva assegnato ai triestini la vittoria a tavolino per 2-0 nei confronti del CUS Padova, che non era ritornato in campo a disputare la ripresa nell'incontro diretto tra le due squadre. Di conseguenza, dati gli altri risultati, CUS Trieste e Vigili Urbani di Roma avevano conquistato il diritto di partecipare al girone unico previsto in serie A dalla prossima stagione. Il sodalizio dell'Ex-Massimo presentava però reclamo sostenendo che il CUS Padova doveva venire estromesso dalla classifica senza che le sue partite fossero considerate valide, ed il Comitato omologatore della FIHP ha dato ora ragione ai romani.

La nuova classifica del concentramento di Bologna vede pertanto CUS Trieste, Vigili Urbani ed Ex-Massimo tutti e tre a pari punti con due pareggi ciascuno, ed essendo soltanto due i posti disponibili in serie A, si dovrà effettuare un nuovo girone di qualificazione fra le tre squadre.

Il CUS Trieste ha presentato un vibrato esposto agli organi della FIHP tramite il proprio dirigente e consigliere federale dott. Giovanni Paniek. La Commissione di Appello ha però respinto il reclamo del CUS Trieste e quello dei Vigili Urbani (fondato sugli stessi motivi) in base ai soliti cavilli del regolamento.

La decisione del comitato omologatore è stata quindi confermata, ma il CUS Trieste ricorrerà in ultima istanza al Consiglio Federale, massimo organo della FIHP, entro il termine prescritto dei trenta giorni: perciò il decisivo torneo di qualificazione resta ancora sospeso.

E. L.

RUGBY - G. SALVAGNO

■ L'arbitro triestino di rugby, Giorgio Salvagno, è stato chiamato a far parte del Comitato nazionale arbitri della Federrugby. La elezione è avvenuta nel corso della annuale assemblea.

«Vengo anch'io!» «No, tu no!»

Atlanta — Tanto abile il fotografo quanto scorretti i giocatori di questa partita di rugby americano: l'uomo con il pallone afferra per la... museruola l'avversario, che gli si è aggrappato alla maglia. Per arrivare a meta, meglio andarci soli (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ANCHE I PROBLEMI DELLA SEZIONE HOCKEY ALLA RIBALTA DI UNA TRANQUILLA ASSEMBLEA

Modificato lo statuto della Triestina per usufruire del mutuo sportivo

I soci dell'Unione Sportiva Triestina hanno nella maggioranza disertato, come consuetudine, l'assemblea ordinaria e straordinaria che si è svolta ieri sera nella sala convegni dell'Automobile Club. Dei 97 soci (dei quali solo una sessantina sono in regola però con i canoni sociali) appena 25 hanno preso parte ai lavori, che sono stati presieduti dal comm Dei Rossi.

La massima assise della società alabardata quest'anno è stata divisa in due parti: una ordinaria e una straordinaria. La prima ha avuto inizio con la relazione morale del presidente conte Guarnieri. Dopo aver tracciato un breve bilancio della passata stagione il presidente ha detto: «La compagine, sotto la guida di Radio che ha lavorato in maniera veramente encomiabile, nel girone d'andata dava dei risultati addirittura insperati per poi concludere in una posizione modesta, non senza l'attenuante di un'eccezionale serie di infortuni ai giocatori.

«La ricorrenza del cinquantenario, l'interessamento delle autorità, l'affluenza e l'entusiasmo degli sportivi nel periodo migliore della passata stagione — ha proseguito il conte Guarnieri — hanno indotto quest'anno il Consiglio ad esperire uno sforzo assai notevole se non in senso assoluto sicuramente in rapporto alla situazione economica del sodalizio, per allestire una compagine in grado di poter sperare di inserirsi nel gruppo, assai agguerrito e numeroso, delle squadre che si propongono di battersi per la promozione».

Dopo aver rivolto un ringraziamento a Nereo Rocco per l'appoggio costante che ha dato nel corso delle trattative e all'avv. Poillucci per aver condotto la campagna estiva compravendita, il presidente ha ricordato il movimento dei giocatori avvenuti di recente.

Il presidente ha quindi fatto rilevare che quest'anno, per la prima volta, alla Triestina è prevalso il concetto di cedere in prestito i giovani elementi che avendo compiuto il 19.o anno di età e che pur dimostrando indubbie qualità non abbiano in concreto possibilità di giocare in prima squadra. Per quella che si ritiene sia la migliore politica per la società, il presidente ha affermato che vi saranno altre partenze temporanee di alcuni giocatori. Riferendosi alla sezione giovanile si è appreso che altri acquisti verranno effettuati dalle società minori triestine. La decisione di orientarsi verso il vivaio locale è maturata dopo aver constatato che l'acquisto di giocatori dalle zone limitrofe ha dato sinora risultati complessivamente modesti sotto il profilo tecnico e finanziario.

Il presidente ha quindi toccato il problema relativo al campo di gioco, compiacendosi per lo impianto d'illuminazione, anche se il terreno è in condizioni precarie. Un appello in proposito è stato rivolto alle autorità preposte, affinchè sia fatto il massimo sforzo per mantenere il campo in efficienza, curandolo al massimo e sottraendolo a un irrazionale ed eccessivo sfruttamento. Il presidente ha concluso la relazione ringraziando le autorità, sempre sensibili nel considerare i problemi della società, la stampa e gli sportivi triestini, che con rinnovato entusiasmo si sono stretti attorno alla squadra.

E' seguita quindi la relazione finanziaria, letta dal dott. Fragiacomo. Dalle cifre risulta che il deficit di esercizio di lire 330 mila 557 fa salire a 204 milioni 704 mila 744 lire il deficit patrimoniale al 30 giugno.

Le due relazioni, e quella del collegio dei sindaci sono state approvate all'unanimità.

Ha preso quindi la parola il rag. Bobolini per la sezione hockey. Dopo aver esposto l'attività svolta, Bobolini ha riproposto all'assemblea l'urgente necessità di trovare qualche soluzione idonea per consentire alla sezione di lavorare in favore del vivaio.

L'appello è stato poi lungamente dibattuto in sede di discussione dai soci avv. Colummi, Terlizzi, Mari, Bassani e dal presidente Guarnieri. Tutti si sono dichiarati concordi sulla necessità di far uscire la sezione dal vicolo cieco in cui si trova (mancanza di fondi e impossibilità di poter usufruire di aiuti da parte della società madre). Alla fine è stato riaffidato alla commissione composta dall'avv. Colummi, Iviani e Bobolini il compito di trovare una forma per risolvere organicamente il problema. E' seguita la relazione sulla sezione giovanile di calcio svolta dall'avv. Colummi. Anche queste due relazioni sono state approvate all'unanimità.

L'assemblea ha quindi provveduto ad eleggere il comitato elettorale che risulta così composto: comm Dei Rossi, dott. Raimondi e sig. Manfredi membri effettivi; Ventura e Zaccardi supplenti.

La parte straordinaria è stata interamente riservata all'illustrazione da parte dell'avv. Barbagallo delle modifiche da apportare all'attuale statuto per adeguarlo a quello tipo, proposto dalla Federcalcio allo scopo di consentire alla società di usufruire del mutuo sportivo. Sono state apportate alcune modifiche sostanziali soprattutto in merito alla validità delle assemblee. La bozza del nuovo ordinamento, che non esclude l'affiliazione ad alcuna Federazione. Per la Triestina si tratta forse del primo passo verso la trasformazione in società per azioni.

C. N.

Canzian e Tommasi in prestito al Maglie

La Triestina ha iniziato ieri mattina la preparazione per l'incontro casalingo con la Trevigliese. I titolari, tutti meno Sigarini e Paina che sono rientrati in sede nel tardo pomeriggio, si ritroveranno oggi al «Grezar». Radio non ha ancora fissato il programma di lavoro che è subordinato alle condizioni del terreno di gioco. La pioggia ha reso il campo molto pesante, per cui è probabile che l'allenatore alabardato decida di rinviare la partita a due porte di mezza settimana.

La squadra «B» sarà impegnata questo pomeriggio alle 15 a Torviscosa contro il Saici. Nell'amichevole l'allenatore Trevisan impiegherà tutti i rincalzi e alcuni juniores, compreso Moretti. L'interno ha avuto ieri un colloquio telefonico con un dirigente e ha accettato le proposte della società.

La Triestina ha concluso ieri le trattative con il Maglie per la cessione a titolo di prestito per una stagione degli attaccanti Renzo Canzian e Luciano Tommasi. I due giocatori partiranno questa sera alla volta di Lecce. Questa sera partirà per Bologna, dove è stato aggregato alla Compagnia Speciale Atleti, il militare Gianni D'Eri.

LUTTO SPORTIVO

■ I fratelli Antonio e Luciano Pistan, calciatori della Libertas Trieste, hanno avuto la sventura di perdere la loro giovane mamma. Sentite condoglianze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INCONTRO A PRAGA CON IL VICE MINISTRO DEGLI ESTERI KUZNETSOV

Il ritiro delle truppe russe sollecitato di nuovo da Dubcek

La questione è stata discussa anche dai Ministri della Difesa dei due Paesi
Da 60 a 70 mila uomini rimarrebbero comunque nel territorio cecoslovacco

Praga, 24

Il segretario del partito comunista cecoslovacco Dubcek ha ricevuto ieri il vice Ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov. Lo rende noto oggi l'agenzia «Ceteka», precisando che «in un'atmosfera franca» sono state discusse «questioni politiche importanti».

La visita di Kuznetsov si riferisce all'incontro al vertice tra dirigenti sovietici e cecoslovacchi, che Mosca continuamente rimanda in attesa di maggiori garanzie da parte cecoslovacca. Le garanzie che Mosca chiede riguardano, come è noto, la federalizzazione dello Stato (di cui esige una attuazione generica) e del partito (che vede di cattivo occhio) e il rinvio a data da destinarsi del XIV congresso del partito.

A Kuznetsov — come riferisce una fonte qualificata — Dubcek ha chiesto l'inizio del ritiro delle truppe dal Paese (che Cernik, forse in previsione dell'incontro di Mosca aveva annunciato per i prossimi giorni, ma che non sembra sia ancora in programma). Le truppe che dovrebbero rimanere sul territorio cecoslovacco sono circa 60 mila (il 10 per cento dell'attuale contingente) e dovrebbero disporsi ai confini occidentali.

A questo proposito si è oggi appreso che il generale Martin Dzur, Ministro della Difesa cecoslovacco, si è incontrato con il Ministro della Difesa sovietico, maresciallo Andrei Grechko, alla fine della settimana scorsa a Mukacevo, città dell'Ucraina presso la frontiera cecoslovacca. Viene precisato che i due Ministri hanno discusso l'evacuazione delle truppe del Patto di Varsavia dalla Cecoslovacchia. Sarebbe stato raggiunto un accordo che prevede l'installazione per l'inverno di 70 mila uomini delle truppe del Patto di Varsavia nelle caserme cecoslovacche dell'Est come dell'Ovest.

D'altra parte, negli ambienti vicini alla Presidenza del Consiglio, si ritiene generalmente che in Cecoslovacchia per il 28 ottobre, data del 50.mo anniversario della fondazione della Repubblica, non resteranno che otto divisioni delle attuali 28. Tuttavia gli osservatori fanno rilevare che finora non vi è stato alcun inizio del ritiro progressivo delle truppe straniere. La prima delle tre tappe del calendario previsto dal protocollo di Mosca, l'evacuazione delle città, non è stata ancora compiuta. In alcune città, come Praga, le pattuglie sovietiche sono frequenti, soprattutto di notte. Nella capitale, circondata da un importante numero di carri armati e di artiglierie, sono ancora visibili alcuni automezzi corazzati, soprattutto a Vinogrady, nel quartiere del palazzo della radio, cioè quasi nel centro della città.

Nel suo colloquio con Kuznetsov, Dubcek sembra abbia ancora protestato per le emittenti radio che trasmettono dalla Germania orientale e — sembra — dalla Polonia in lingua ceca, e avrebbe chiesto inoltre la soppressione dei giornali stampati in Cecoslovacchia dai comandi dei cinque paesi del Patto di Varsavia. Sono giornali che vengono distribuiti dagli stessi soldati sovietici, dato che nessuna messaggeria li ha voluti accettare. I dirigenti cecoslovacchi ritengono che tali attività dei cinque paesi sia contraria all'accordo di Mosca, che prevede la non ingerenza negli affari interni.

Le richieste avanzate da Dubcek esprimono l'inasprimento che la situazione ha registrato dopo il mancato «vertice» tra dirigenti dei due paesi; Praga è evidentemente passata in una fase di «attacco», esigendo anche dalla controparte il rispetto degli accordi.

Si ha l'impressione di una vera mobilitazione della stampa in questo senso: il «Rude Pravo» stamani polemizzava con la «Pravda», difendendo la riforma economica di Ota Sik; il «Zemedelskj Novinj» elogiava Dubcek, mentre lo «Svoboda» ignorando una protesta sovietica in tal senso) scriveva oggi che Ota Sik sarà senz'altro incaricato di servire lo stato in un paese straniero e ne elogiava l'attività. Lo stesso giornale lodava Kriegel, ex membro del Praesidium costretto alle dimissioni dai sovietici (Kriegel fu portato a Mosca con Dubcek ma non partecipò alle discussioni in quanto «sionista»).

La presa di posizione più forte e decisa è stata quella del giornale della sera «Vecernj Praha» che ha accusato i tedeschi orientali di fare propaganda contro la Cecoslovacchia allo stesso modo di come la facevano i nazisti del 1940. Il giornale attacca la trasmittente «Vltava», che è installata nella Germania orientale e trasmette in lingua céca, ed esprime indignazione perchè tale trasmittente usa come motivo musicale «Mia patria» di Smetana. Il giornale ricorda un analogo episodio successo durante il periodo dell'occupazione nazista, quando il noto direttore d'orchestra cecoslovacco Talich fu costretto a dirigere «Mia patria» a Berlino per onorare Goebbels. «Allora — scrive il giornale — la cosa fu considerata come un atto di cinismo e fu sentita da tutta la nazione come una grande umiliazione e un'offesa. Ciò devono capire coloro che usano oggi la musica di Smetana per le loro trasmissioni. A ciò devono pensare i giornalisti di radio «Vltava» che si permettono di immischiarsi negli affari interni del nostro paese, usando un cattivo cecoslovacco e un tono che ci ricorda gli anni cinquanta e anche il periodo quando le melodie di Smetana erano suonate a Berlino per la stessa propaganda».

A LONDRA IL MINISTRO degli Esteri della RAU

Londra, 24

Il «disinnesco» della situazione nel Medio Oriente, che Londra giudica sempre potenzialmente esplosiva, è stato il tema dei colloqui, svoltisi oggi nella capitale britannica, tra il Ministro degli Esteri della RAU, Riad, e il suo collega inglese Stewart.

Questa visita ufficiale è la prima di un Ministro degli Esteri egiziano a Londra da sedici anni, e le conversazioni al Foreign Office si sono prolungate per buona parte del pomeriggio, dopo che Riad era stato ospite di Stewart, in un banchetto in suo onore, in serata, presso l'Ambasciata egiziana a Londra, si è tenuta una cerimonia analoga, a cui ha presenziato, in rappresentanza del Governo britannico, il Ministro di Stato presso il Foreign Office Lord Chalfont.

Da Londra, Riad, proseguirà domani per New Yor, dove prenderà parte ai lavori della Assemblea generale delle Nazioni Unite. Prima di recarsi nella capitale britannica, il Ministro degli Esteri egiziano ha conferito a Parigi con Debré sul problema delle relazioni arabo-israeliane e oggi, durante il colloquio con Stewart, lo ha messo al corrente su ciò che è stato discusso al Quai d'Orsai. Circa l'esito della missione Jarring delle Nazioni Unite, Riad ha fatto presente a Stewart che essa si è trovata in difficoltà a causa della «ostinazione» d'Israele, ma ha soggiunto che «l'Egitto desidera che la mediazione abbia successo».

LEMNITZER IN TURCHIA con i capi di S.M. NATO

Ankara, 24

E' giunto questo pomeriggio ad Ankara il comandante generale della NATO, Lemnitzer, accompagnato dai capi di stato maggiore dei paesi membri dell'Alleanza. Questa visita rientra nel quadro delle periodiche previste ai vari paesi membri della Alleanza e che quest'anno verranno effettuate in Italia, Grecia e Turchia.

Il gen. Lemnitzer e i tredici capi di stato maggiore che lo accompagnano, si tratterranno nel paese tre giorni, durante i quali assisteranno a manovre militari ad Ergazi, nei pressi di Ankara, e in Tracia.

ESORTAZIONE AI GRECI ad approvare la Costituzione

Atene, 24

Nelle principali città della Grecia sono apparsi grandi cartelloni con la parola «sì» per stimolare un voto positivo del popolo nel referendum sulla nuova Costituzione. La nuova Carta costituzionale andrà in vigore subito dopo l'approvazione. Per il momento non saranno attuati solo 12 dei suoi 138 articoli.

Il voto è strettamente obbligatorio, e solo coloro che si trovano a più di 500 chilometri dal loro distretto elettorale potranno esserne esentati senza penalità. Tutti i mezzi di trasporto, ferrovie, società di navigazione, la compagnia aerea «Olympic Airways» e le società dei trasporti automobilistici saranno mobilitati per il grande rientro dei votanti ai luoghi di abituale residenza.

DOPO UNA TREGUA DI UN MESE

ATTACCO A SAIGON CON MISSILI SOVIETICI

Colpito un enorme deposito di carburante
Bombardamento americano senza precedenti

Saigon, 24

Per la prima volta, dopo una tregua durata circa un mese, i vietcong hanno attaccato nuovamente oggi Saigon con missili terra-terra di fabbricazione sovietica. Tra gli obiettivi colpiti, un enorme deposito di carburante, nel quale si è sviluppato un tremendo incendio che è stato domato soltanto dopo quattro ore. Nell'incendio, che è stato spento grazie all'intervento di mezzi navali speciali, sono rimaste seriamente danneggiate anche tre navi cisterna.

Dopo l'attacco, gli americani hanno lanciato una azione di ricognizione con elicotteri da combattimento su una vasta zona vicina ai depositi, che sono di proprietà della società statunitense «Caltex» e che sorgono a undici chilometri dal centro cittadino, e hanno anche martellato, con le loro artiglierie, alcune zone dove si sospetta che fossero le posizioni missilistiche avversarie. Non si conoscono ancora i risultati di queste operazioni americane.

L'aviazione statunitense è stata oggi molto attiva, specialmente a Sud del diciassettesimo parallelo, effettuando un bombardamento a tappeto che ha pochi precedenti nella guerra vietnamita nelle regioni nord-occidentali di Saigon, fino al confine con la Cambogia. Nel bombardamento sono state sganciate 7500 tonnellate di esplosivo con l'intento di interrompere le linee di infiltrazione dei guerriglieri dal confine cambogiano verso la capitale sudvietnamita.

L'operazione si è svolta nelle proibitive condizioni atmosferiche della stagione delle piogge, ormai cominciata nel Sud-Est asiatico, ed è stata condotta con l'ausilio del radar.

Nel frattempo, l'agenzia nord-vietnamita ha annunciato oggi che nella giornata di ieri, in cui ricorreva il ventitreesimo anniversario dell'inizio della «guerra di liberazione nel Vietnam, in una località sconosciuta a Sud del diciassettesimo parallelo si è svolta una riunione di dirigenti vietcong. La riunione, alla quale hanno partecipato mille rappresentanti del fronte di liberazione nazionale, è stata presieduta dal presidente di questo, Nguyen Huu Tho.

Nel suo discorso principale, questi — secondo quanto ha riferito oggi l'agenzia nordvietnamita sulla base di un resoconto dell'agenzia del fronte «Giai Phong» — ha affermato che gli obiettivi immutabili dei guerriglieri sono: «Sconfiggere gli imperialisti statunitensi nella loro guerra di aggressione».

FUGA IN OCCIDENTE del Trio di Lipsia

Bonn, 24

I membri del trio musicale di Lipsia, nella Germania Orientale, «Kometen Terzett», che al momento dell'invasione della Cecoslovacchia si trovavano in tournée a Praga, si sono rifugiati nella Repubblica federale, dove hanno chiesto asilo politico. I musicisti sono riusciti a riparare in occidente al terzo tentativo, servendosi di passaporti falsi. Motivo della loro fuga: essi non riuscivano più a sopportare le imposizioni del regime.

IL DECIMO «F-111» DISTRUTTO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Las Vegas — Durante un volo di prova sul Nevada è precipitato, per cause sconosciute il decimo aereo «F-111», il velivolo con ali a geometria variabile già usato nel Vietnam. I piloti si sono salvati. Dopo tanti inspiegabili disastri, quasi tutti questi aerei sono stati ritirati dal servizio

Per l'Alto Adige

L'«SVP» ATTENDE un passo italiano

Vienna, 24

I dirigenti della «Suedtiroler Volkspartei», che hanno compiuto una visita di quattro giorni nell'Austria inferiore su invito dei deputati regionali del partito popolare (democristiano) hanno manifestato un prudente ottimismo nel rispondere a un redattore del quotidiano viennese «Volksblatt», organo del partito popolare, che aveva domandato se per i prossimi tempi si prevedevano nuovi progressi nelle trattative per la questione «Sudtirolese».

Il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, Magnago e il senatore Volgger hanno dichiarato che prima delle prossime elezioni amministrative, del 17 novembre, non si può pensare a una conclusiva presa di posizione della «Suedtiroler Volkspartei», anche perchè non si vuole che essa venga influenzata dall'atmosfera delle elezioni.

Si attende però — hanno aggiunto — che l'attuale Governo italiano faccia un altro passo importante, anche se non conclusivo, verso la soluzione della questione «Sudtirolese». Esso potrebbe preparare il concetto di una soluzione definitiva, che poi un nuovo Governo, con larga maggioranza, potrebbe presentare al Parlamento.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA MALATTIA DEL PRIMO MINISTRO SALAZAR

L'OPPOSIZIONE IN PORTOGALLO CHIEDE IL RITORNO ALLA DEMOCRAZIA

Un gruppo di eminenti cittadini di Oporto in una lettera aperta al Presidente Thomaz ha domandato la restaurazione delle libertà civili - Attese manifestazioni studentesche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 24

L'opposizione democratica in Portogallo è uscita oggi allo scoperto per la prima volta, dopo l'inizio della malattia di Salazar, con una lettera aperta al Presidente Thomaz, nella quale si chiede la restaurazione di un regime democratico nel Paese.

La lettera è firmata da un centinaio di eminenti cittadini di Oporto: avvocati, scrittori e giornalisti, architetti, docenti e attori di fama. Notate tra le altre firme, quella dello scrittore Jose Regio, un liberale conservatore, quella dell'attore Joao Guedes, del quale si era sempre ignorata l'appartenenza a gruppi dissidenti, e quella dello storico Opas Lopes.

Mentre la lettera veniva distribuita alle redazioni dei giornali e delle agenzie, si è diffusa la notizia che i gruppi di opposizione degli studenti dell'Università di Lisbona contano di effettuare grandi dimostrazioni pubbliche in ottobre, in coincidenza con la riapertura dell'anno scolastico.

Tra idiciottomila studenti dell'Università di Lisbona ve ne sono circa duemila di tendenza socialista: sono questi che intenderebbero organizzare le manifestazioni per il ripristino delle libertà civili nel Paese dopo quarant'anni di regime autoritario.

Le ultime manifestazioni studentesche in Portogallo si ebbero in febbraio, e furono dirette contro l'Ambasciata degli Stati Uniti e la guerra nel Vietnam: la Polizia le sciolse con molta energia.

La «lettera aperta» è probabilmente destinata ad essere il primo di una serie di documenti del genere firmati da oppositori di varie città del Paese. In passato documenti del genere sono stati talvolta tollerati dalle autorità del regime, costituendo anzi l'unica forma di manifestazione di dissenso tacitamente ammessa. Naturalmente non hanno mai raggiunto le pagine dei giornali, come del resto non è stata pubblicata l'odierna lettera degli oppositori di Oporto.

Ma, mentre in passato le circostanze non hanno permesso a documenti del genere di avere una presa affettiva sulla popolazione, le circostanze attuali potrebbero favorire una reazione a catena da parte dei vari gruppi di oppositori sparsi nel Paese. La lettera aperta all'ammiraglio Thomaz, afferma che la nazione portoghese, a causa della malattia del Primo Ministro sta attraversando una «crisi di potere».

Accennando alle manovre politiche per la successione di Salazar, iniziate quando è stato chiaro che la malattia non avrebbe permesso al Premier di proseguire l'attività politica neppure in caso di sopravvivenza, la lettera aperta afferma: «La direzione della vita nazionale è alla mercè di gruppi di pressione e di combinazioni dietro le quinte, con le spalle rivolte al popolo, e questo può provocare un lungo periodo di instabilità».

Si chiede lo scioglimento dell'Assemblea nazionale, la convocazione di elezioni libere, la revisione della Costituzione, la abolizione della censura sulla stampa, l'amnistia per i prigionieri politici e la restaurazione delle libertà civili.

Le condizioni di salute di Salazar rimangono intanto immutate e sempre gravissime. Il Premier è privo di conoscenza. La prognosi è tuttora riservata. Un qualche miglioramento si è notato nella sensibilità dei centri motori.

A Lisbona continuano a circolare voci sull'intenzione di Thomaz di nominare un Primo Ministro ad interim.

A. P.

DENSA DI PERICOLI LA SITUAZIONE DEGLI STRANIERI NEL BIAFRA

Missionario e due insegnanti fucilati dalle truppe nigeriane

«Sarebbero stati scambiati per mercenari» si giustifica il Governo federale
Nuovi incidenti tra Lagos e la Croce Rossa - Irene d'Olanda tra i bimbi affamati

Lagos, 24

Secondo notizie giunte dal Biafra, un sacerdote missionario cattolico irlandese e due insegnanti indiani sono stati fucilati dalle trupe federali, e a Lagos i timori per l'incolumità degli stranieri che si trovano tuttora nel territorio occupato dai secessionisti sono notevolmente aumentate.

La notizia di queste tre uccisioni ha fatto seguito di poco alla pubblicazione, da parte di un giornale della Nigeria del Nord, di una frase attribuita al governatore Asman Faruk dello Stato di Nord-Ovest. «Tutti questi stranieri — ha detto Faruk — sia che facciano i missionari, i commercianti o si occupino di assistenza alla popolazione, sono tutti mercenari che si battono in favore della ribellione di Ojukwu».

Secondo la Croce Rossa, non meno di 120 stranieri, dei quali 71 svedesi, si trovano nel territorio del Biafra impegnati in opere di soccorso alla popolazione. Le notizie giunte a Lagos affemano che il reverendo Vincent McDonald, preside del collegio nazionale Kalabari di Buguma, cittadina del delta del Niger, situata a 24 chilometri a Sud-Ovest di Port Harcourt, è stato fucilato verso il 5 di settembre. Secondo una lettera giunta dalla zona, il missionario sarebbe stato scambiato per un mercenario.

Un portavoce del Governo federale nigeriano ha dichiarato al riguardo: «Qualunque belligerante sarà trattato in quanto tale. A chi è impegnato in un lavoro umanitario, non sarà fatto del male». L'Ambasciata irlandese a Lagos ha dichiarato di non avere avuto alcuna conferma della fucilazione del missionario, l'Ambasciata indiana ha invece confermato l'uccisione dei due insegnanti, identificandoli come S.B. Khurana, di Nuova Delhi e Ramchandran Sahu, del Punjab. I federali li hanno fucilati dopo averli trovati separati da un gruppo di altri 23 soldati indiani il 10 settembre, durante la battaglia di Oguta.

Oltre 300 cittadini stranieri sono stati evacuati dal Biafra la settimana scorsa con gli aerei che hanno portato nel paese i soccorsi della Croce Rossa.

Lord Shepherd, il Ministro di Stato britannico incaricato delle relazioni con i Paesi del Commonwealth, giungerà domani a Lagos per colloqui con i dirigenti nigeriani sulla guerra civile. I colloqui avvengono a richiesta del Governo britannico.

Continuano intanto gli incidenti tra la Croce Rossa internazionale e il Governo nigeriano. Quest'ultimo ha requisito alcuni aerei noleggiati dalla Croce Rossa, e se ne è servito per il trasporto di armi e munizioni, cancellando dalle ali e dalla fusoliera i contrassegni dell'organizzazione internazionale di soccorso.

Una protesta formale del Comitato internazionale della Croce Rossa è ritenuta imminente. Dal canto suo, il Governo nigeriano accusa la Croce Rossa di avere messo a disposizione del Governo del Biafra un milione e mezzo di sterline in valuta pregiata, ottenute dalla Germania e dalla Scandinavia per iniziative di soccorso, mentre i secessionisti se ne sarebbero serviti per acquistare armi, anche chimiche, in Europa. Il Comitato della Croce Rossa ha detto di non sapere nulla della faccenda.

Infine, si è appreso oggi a Madrid che la principessa Irene di Olanda, moglie del principe Carlos Hugo di Borbone Parma, è partita in aereo diretta in Biafra, per dare il suo aiuto diretto ai bambini affamati di quelle popolazioni vittime della guerra. Lo ha rivelato oggi una fonte molto vicina alla famiglia della principessa. Nel Biafra si trova già la cognata della principessa, l'infanta Cecilia di Borbone Parma.

INCONTRO A BELGRADO fra Tito e Ailè Selassiè

Belgrado, 24

In un comunicato ufficiale rilasciato oggi dal Governo jugoslavo si afferma che il Presidente Tito e l'Imperatore etiopico Ailè Selassiè hanno sottolineato ieri sera la responsabilità delle grandi potenze per la preservazione della pace nel mondo. I due capi di Stato hanno nello stesso tempo condannato le interferenze di qualsiasi Stato negli affari interni di un altro Stato.

TERREMOTO IN TURCHIA Due i morti accertati

Istanbul, 24

Due persone sono morte e 14 sono rimaste ferite in seguito a due violente scosse di terremoto che questa mattina hanno colpito la regione sud-orientale della Turchia. Nel riferire questa notizia, la radio turca ha fatto capire che il numero dei morti può aumentare.

L'INCREDIBILE GESTO DI UN AGRICOLTORE FRANCESE

UCCIDE CON UNA BOMBA A MANO IL FIGLIO E MUORE NELLO SCOPPIO

Alla luce un altro atroce delitto di una madre pazza

Parigi, 24

Due tragedie, di natura diversa, ma ugualmente incomprensibili, attribuite la prima ad una crisi di depressione e la seconda ad uno stato di follia latente, hanno precipitato nel lutto e nella disperazione due famiglie residenti rispettivamente nella regione di Digione ed in quella del Pas-de-Calais. La prima tragedia è esplosa repentinamente stamane a Chaignu, dove un agricoltore di 65 anni, Albert Rouget, armato di bombe a mano, ha ucciso il figlio Jean, 25 anni, ferito la nuora Dominique Barber, 23 anni, ed è perito a sua volta.

Albert e Jean Rouget si occupavano in comune di un podere di 130 ettari: Jean e la moglie Dominique, sposatisi l'11 maggio scorso, vivevano nella casa colonica del podere stesso: Albert, la moglie ed una figlia abitavano in un'altra casa distante un centinaio di metri. L'anziano agricoltore, che ieri sera era apparso stravolto dalla notizia del suicidio di un amico, si è recato stamane, come di consueto alla fattoria, ha afferrato tre bombe a mano e giunto dinanzi alla porta del figlio, ne ha innescato una nel momento in cui Jean gli si lanciava addosso per disarmarlo. Ne è seguita una breve colluttazione, alla quale ha posto fine l'esplosione dell'ordigno, uccidendo sul colpo i due uomini e ferendo Dominique che era accorsa attratta dalle grida dei due.

La seconda tragedia ha avuto per cornice la casa dei Defrance, una numerosa famiglia abitante a Fouquereuil, borgata sita a qualche decina di chilometri da Bethune, nel Nord della Francia. Denise Defrance, di 30 anni, già considerata una madre di famiglia esemplare, è stata incarcerata stamane dopo aver confessato di avere avvelenato i figli Serge di 6 anni, e Marianne di sette, rispettivamente nel gennaio e nel febbraio dello scorso anno, e di aver tentato di avvelenare il marito, Francis, di 36 anni, ed il suocero, Lucien, di 63.

«Non volevo che i miei figliuoli soffrissero sulla terra e subissero gli orrori della vita», ha detto. Questo desiderio di non vedere soffrire i figli non spiega però le ragioni per le quali la donna tentò di sopprimere il marito cinque anni fa, e più recentemente il suocero, versando nel caffelatte forti dosi di barbiturici, come poi doveva fare per i bambini.

Lo aspetto più sconcertante della tragica vicenda risiede nel fatto che la verità sia emersa soltanto ora, in seguito ai sempre più precisi sospetti nutriti da Lucien Defrance.

L'AVVENTURA DI UN ESPLORATORE SVEDESE

Ha mangiato i propri cani sui ghiacci della Groenlandia

Rimase senza cibo mentre tentava di arrivare al Polo

Stoccolma, 24

L'esploratore svedese Robert Klinteberg, di 32 anni, ha vissuto per 62 giorni tra le bufere e i ghiacci della Groenlandia nutrendosi dei cani della sua slitta, dopo aver tentato di raggiungere la calotta polare sulle orme del leggendario esploratore Fritjof Nansen.

Klinteberg ha raggiunto ieri la stazione metereologica americana «Dye 2» a mezza strada tra Angmagssalik, sulla costa orientale, e il Soendre Stroemfjord, sulla costa occidentale, della Groenlandia.

L'esploratore svedese era partito da Angmagssalik, all'inizio di giugno, con nove cani da slitta e due guide locali. Alla partenza disse che non avrebbe tentato di attraversare la calotta artica, e ignorò un avvertimento del Governo di Copenhagen che lo invitava a versare 20 mila dollari (12 milioni e mezzo di lire) come deposito per eventuali spedizioni di soccorso.

Intervistato oggi dal quotidiano di Stoccolma «Aftonbladet», Klinteberg ha detto che le guide groenlandesi lo abbandonarono non appena le proibitive condizioni del tempo lo fecero rimanere quasi totalmente senza cibo. I sei cani da slitta, da lui mangiati per sostenersi, morirono quando il veicolo cadde in un crepaccio a causa di una bufera di neve.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.**

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

ISTRIANA 22enne offresi prestaservizi 7-8 ore. Telef. 32409. 13622 A

PRESTASERVIZI capace cucinare offresi 8-16 oppure 14-20. Cassetta 53871 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. DONNA servizio a ore cercasi. Tel. 723342 orario negozio. 53899 B

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

A. PER fine ottobre famiglia in trasferimento cerca domestica stabile referenziata. Ottimo trattamento 60.000 mensili. Telefonare Padova 55617, ore pasti. 6086 B

CAMERIERA assumesi subito per Milano, anche jugoslava, mensile 70-90.000. Tel. 02202221. 6056 B

CONIUGI Venezia Giulia residenti Roma cercano rifinita cuoca referenziata ottimo stipendio. Scrivere casella 25/A SPI - Piazza in Lucina 26 - 00186 Roma. 6081 B

STABILE capace referenziata massimo quarantenne cercasi. Telef. 93092. 53670 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro prezzi concorrenza. Tel. 59080. 55980 CC

MANCINELLI parchetti riparazioni raschiature e verniciature sintetiche assortimento marmettoni in plastica. Gambini 55, tel. 765255. 53322 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria abbigliamento. Tel. 820196. 53251 D

AIUTO banconiera internista anche non pratica. Presentarsi dalle 18-20, Bar Prosen, telefono 90023. 53869 D

APPRENDISTA aiuto commessa abbigliamento 15-16enne conoscenza sloveno cognizioni cucito cercasi. XXX Ottobre, telefono 61848. 53778 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca Bar X via Coroneo 11. 53897 D

APPRENDISTA 15-16 anni per bar cercasi. Presentarsi in mattinata bar via S. Nicolò 31. 53837 D

APPRENDISTI elettrauto carrozzieri meccanici assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento Zaule. 53907 D

CERCANSI mezza lavorante e apprendista «Acconciatura Vanità», via Ghega 3. 32072 D

DONNA internista cerca Buffet Marascutti, via Battisti n. 2. 53938 D

IMPIEGATI assunzione concorsi Stato, posti circa 500, minimo 18enni, media inferiore. Scrivere Pubbliman casella 605 B, 37100 Verona. 4226 D

INDUSTRIA abbigliamento assume operaie confezionatrici. Tel. 820196. 53251 D

LAVORANTE cercasi. Salone Edera, via Udine 12, tel. 35587. 53905 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 53664 D SPI.

A FIUME

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

NOTISSIMA società triestina assume quattro giovani militesenti distinti personalità per inserimento propria organizzazione vendita preparata criteri modernissimi. Preferenza accordata elementi dinamici inclini rapporti pubblico. Offresi concreta possibilità carriera stipendio e provvigioni e previdenze previo periodo istruzione mesi due retribuiti. Inviare curriculum: cassetta 53586 D, SPI.

RAGAZZO/A apprendista bar, orario negozio, domeniche libere, cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 53833 D

RAGAZZO apprendista ottico 15-16 anni cerca Avanzo piazza Cavana 7. 4179 D

SOCIETA' internazionale assume tre signore o signorine personalità buona cultura che inquadrerà nella propria sezione commerciale. Le prescelte dopo breve periodo istruzione retribuito verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta n. 53584 D, SPI.

SOCIETA' cerca impiegata pratica esperta rapporti clienti e banche, cultura, presenza. Offerte cassetta 53853 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI a distinto stanza moderna comfort. Telef. 53121. 53847 F

CENTRALISSIMA ingresso scale indipendente distinto impiegato o ufficio. Telef. 63341. 53845 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA stenografia corsi antimeridiani pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

INTERPRETI inglese tedesco francese. Laboratorio linguistico. Centro interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. 150 G

OPERATORI meccanografici, programmatori sistema IBM, corsi serali inizio 7 ottobre. Istituto Enenkel via Battisti 22 telefono 761989. 53239 G

RAGIONERIA primo biennio licenza media corsi di ricupero. ENCIP, XXX Ottobre 6. 150 G

UFFICIALI marconisti giovani sarete in soli 16 mesi stipendio 250-300.000 mensili frequentando l'Istituto Radiotelegrafico del prof. Capitanio, viale XX Settembre 1. Inizio 3 ottobre. 32355 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTA nera Mimi fuggita taxi Canova (due gnocchetti ventre destra) compenso 5000. Majonica-Kusar, Martiri della Libertà 9, tel. 61764, Renata. 53865 H

REGISTRATORE Philips con nastro impressionato di massima importanza dimenticato domenica pomeriggio marciapiede via Signorelli. Onesto rinvenitore mancia competente. Telefonare 70967. 53954 H

SMARRITO gattino pelo grigio scuro pressi Ananian. Telefonare 50936, lauta mancia. 32092 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese locali pianoterra uso negozio totalmente restaurato completo di luce acqua e gas via S. Michele. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 53812 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese appartamenti quattro camere cucina bagno Tor S. Lorenzo. Telefonare n. 24816 Amm.ne Trevisan. 53812 I

A. AGEP Crispi 14 affitta: D'ANNUNZIO 2 stanze cucina 26.000. D'ALVIANO 2 stanze cucina doccia 34.000. ISTRIA 2 stanze cucina centralnafta ascensore 34.000. 53855 I

ABITAZIONE pressi piazza Venezia IV, stanza cucina bagno centralnafta, affittasi coniugi. Telefonare 95982. 53891 I

ABITAZIONE zona Garibaldi 3 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 53889 I

APPARTAMENTO Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina, affittasi. Tel. 95982. 53889 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, telefono 61712. 53879 I

APPARTAMENTO paraggi CORONEO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 53879 I

APPARTAMENTO ROIANO soleggiatissimo, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 53879 I

APPARTAMENTO Cattinara, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 53895 I

APPARTAMENTO pressi Battisti, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Telef. 95982. 53889 I

APPARTAMENTO Settefontane primo ingresso 2 stanze cucina bagno comfort; altro Lamarmora stanza stanzetta soggiorno cucinino comforts, affittansi. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 53877 I

APPARTAMENTI Baiamonti soleggiati, 2 stanze soggiorno poggioli centralnafta ascensore; altro Giulia, 5 stanze cucina servizi, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 53877 I

BOX auto (posteggio all'aperto fisso) centrale proprietario affitta 5000 mensili. Tel. 23182. 53515 I

LOCALE 20 mq. zona Piccardi affittasi prontamente. Telefono 95982. 53891 I

MAGAZZINO pressi Donadoni uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 53893 I

NEGOZIETTO nuovo adatto botteghino barbiere lavaget ecc. affittasi. Telefonare proprietario 23192. 53515 I

SOLEGGIATO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 53891 I

SOLEGGIATO Valmaura stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telefono 95982. 53891 I

UFFICI nuovi centralissimi uno fino 5 vani affittansi. Telefonare proprietario 29182. 53513 I

ZONA Piccardi 2 stanze stanzino cucina gabinetto affittasi. Telefono 95982. 53891 I

ZONA Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 53893 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel 95982. 53893 I

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE Candy Stipomatic come nuova vendesi metà prezzo. Tel. 37579. 53883 M

OTTIMO gradevole investimento capitale quadri d'autore. Gemellaro, c. Italia 9. 53831 M

SPARHERD doppio uso. Altro 7.000, Stufa Warm Morning. Altra 4.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 53867 M

TELEVISORI da lire 25.000 a lire 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato. Rossetti 51, tel. 763301. 53932 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pianoforti salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485.

A. LETTINI, carrozzine, seggiolini, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 52488 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine soggiorni salotti prezzi imbattibili. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. Matrimoniali soggiorni usati vendonsi occasione. 32551 NN

ARMADIO 3 porte seminuovo. Altro 4.000. Salotto moderno vendo. Bosco 12, magazzino. 53867 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera).

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 53762 NN

VENDESI sala pranzo quasi nuova escluso mediatori. Ore 14-17, via Catraro 9, Arnone.

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette borse pronto soccorso obbligatorie aziende varie. Ottima retribuzione. Casella 72 D SPI 20100 Milano. 6120 P

GIORNALE importanza nazionale cerca corrispondenti. Retribuzione interessante. Massima serietà. Scrivere: Meridionale - Casella 94 - Salerno. 6032 P

PIAZZISTA introdotto alimentaristi ed altro piazzista introdotto panificatori cercansi. Presentarsi ore 11-13 piazza Giotti n. 5. 53851 P

PRODUTTORE introdotto commestibilisti cerca depositario generi alimentari largo consumo assegnando oltre a minimo garantito buone condizioni per supero attuali limiti vendita. Dovrà lavorare in esclusiva. Dopo due mesi prova se confermato verrà iscritto fondo pensione agenti commercio. Inviare offerta dettagliata con età lavoro svolto lavoro attuale referenze a Cassetta 53909 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. VENDO camioncino MV CM, 1100 perfette condizioni motore Diesel nafta, Tavolaccio con sponde nuove lire 700.000. Consumato appena 5.000 km. Tel. 35740, Madalosso. 53966 Q

A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Vere occasioni usato anche con garanzia facilitazioni massime. Simca 1500 '64, 1000 '62 '63 '64, 1000 Coupè '64, Fiat 1100 D '63, 850 '65, 600 D '62 '63 '64, 500 '63 '64 '65, Giardiniera '65, Ford 12 M '63, Ondine '62, Giulia '63 revisionata, 850 Abarth. 98 Q

CAUSA partenza vendesi Fiat 1500 '64 perfette condizioni. Telefonare 981088. 815 Q

FIAT 600 750 850 Taunus 17 M perfette vendo. D'Alviano 86/2. 53863 Q

GIULIA GT '65 metallizzata interno pelle, 1600 Super '67, Giulia 1300, NSU Prinz '66 vende Savra, Fabio Severo 111. 150 Q

NSU Prinz IV 1966 come nuova colore bianco vendesi Fabio Severo 52, tel. 764328. 53903 Q

NSU Prinz '64, Fiat 750 '65, 1100 Lusso '60, 850 '67, Giulia Super '66, Fiat 1800 '64, 124 '66 vendo permuto rateizzo 24 mesi. Luciani 6. 53881 Q

VENDESI 850 pullmino 1 anno vita ottime condizioni. Autosalone «Zagaria», piazza Sansovino, tel. 725390. 53875 Q

VENDO Fiat 1300 1961 motore revisionato km. 4 mila perfetta di tutto con garanzia. Salita Montanelli n. 1/A, tel. 30219. 53861 Q

124 recentissima. Altra 1500 ottima svendo scambio rateizzo. Diaz 10. 53885 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 53946 R

A. PICCOLO bar attivissimo vendesi anche a condizioni. Tel. 68424. 175 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AFFARONE appartamento 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta bagno vendesi 5.900.000 AGEP Crispi 14. 53859 S

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO, INTERESSI: legge n. 1179. Agli aventi diritto, prezzi stabiliti Stato: Contanti 25% (1.660.000) saldo 25 anni 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio, in 5 palazzine appartamenti 2 stanze ampio soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage vista splendida golfo. Vendite AGEP Crispi 14. 53857 S

A. ZONA Montfort 5 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 53887 S

AFFARONE mq. 2500 zona industriale, mq. 650 coperti, qualsiasi uso vendesi. Tel. 734257. 53877 S

AFFARONE appartamenti vuoti 2-3 stanze 2.500.000 in poi; altri occupati vendonsi 900.000 acconto, saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 16-17.30. 53563 S

ALLOGGIO occupato pressi via Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 53887 S

APPARTAMENTO nuovo signorile vuoto, 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo, vendesi acconto 3.000.000, saldo 65.000 mensili. Visitare ore 10.30-12, via Alessandro Vittoria 1, IV, ang. piazza Vico. 53513 S

APPARTAMENTO VII piano 3 stanze via Giulia vicino Dreher vista mare vendesi occasione. Telefonare 59870. 53883 S

APPARTAMENTO via Galilei III piano 2 stanze grandi soggiorno cucinino ripostiglio servizi ascensore riscaldamento autonomo vendesi 8.500.000 trattabili. Tel. 55300. 53901 S

APPARTAMENTO lussuoso paraggi Giardino PUBBLICO, tre stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, vende primo ingresso 8.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53879 S

APPARTAMENTO in villetta seminuovo, 3 stanze stanzetta cucina bagno autonafta cantina giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 53879 S

ATTICO panoramico giardino, saloncino stanza stanzetta stanzino cucina accessori moderni ampia terrazza, vendesi. Telefonare 95982. 53887 S

BAIAMONTI appartamento lusso 2 stanze salone bagno cantina box IV piano pronto ingresso VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 53895 S

BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno affittato vendesi per investimento. Tel. 95982. 53887 S

CENTRALISSIMI D'Azeglio 2, 2-3 stanze liberi vendonsi 800 mila acconto saldo rateale. Visitare ore 10-11.30. 53561 S

COLOGNA 66 occasione appartamenti 3 stanze 90 mq. circa vendonsi, piccolo acconto e saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 53561 S

LOCALI Gatteri Donota via Udine vendonsi 1.000.000 acconto saldo rateale. Telefonare n. 764538. 53563 S

LOCALI magazzini 20-50 mq. vendonsi 500,000 acconto saldo rateale. Visitare S. Francesco 51 ore 17.15-18.30. 54563 S

LOCALE centrale 4 fori 8.500.000 vendesi 1.000.000 contanti saldo rateato. Visitare sul posto D'Azeglio 2 (angolo via Pietà) ore 10-11.30. 53561 S

LOCALE Pascoli 32 1100 mq. occasione 7.200.000 vendesi 1.500.000 acconto saldo decennale. Visitare sul posto rivolgersi I piano ore 12-14. 53563 S

OCCASIONE appartamento libero 4 stanze adatto sartoria laboratorio 3.900.000. Altri occupati da una fino sette stanze vendonsi 800.000 acconto saldo rateale. Visitare giornalmente S. Francesco 38, ore 15.30-17. 53561 S

APPARTAMENTI

CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO

MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili.

LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze, box, giardino.

LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

OCCASIONE condominio centralissimo 3 stanze cucina bagno riscaldamento completamente arredato vendesi causa partenza. Tel. 61309. 32088 S

OCCASIONE Pascoli 32 appartamenti liberi. Altri occupati da 1 fino 7 stanze vendonsi con 1 milione acconto saldo decennale. Visitare ore 12-14. 53563 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI, IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO 9-12.30, 15.30-19. 32377 S

SAN Francesco 51, ultimo appartamento occupato, 2 stanze accessori vendesi 800.000 contanti, saldo rateale. Visitare ore 17.15-18.30. 53561 S

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni adatto anche ambulatorio uffici vendesi. Tel. 95982. 53887 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95982. 53889 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 53889 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.